

Il 1983

1 - 5 Gennaio 1983
Alpe di Siusi. Tutti a sciare.





9 - 13 Gennaio 1983

Visitatori Russi in Selesmar. Cena a casa il giorno 13.

Sono in quattro, due della Accademia delle Scienze di Mosca, uno del Ministero dell'Industria e una, una donna, dei Servizi Segreti ossia del KGB.

Dopo due giorni di visita alla Società e colloqui sui radar della Selesmar arrivano a casa mia per cena con l'ingegner Alberti.

La mia casa non aveva ancora la configurazione di oggi e la tavola da pranzo era dove oggi c'è la TV.

Era apparecchiata come di abitudine, delle belle porcellane, dei cristalli di baccarat, delle belle posate.

Allora come aperitivo iperitaliano servivamo Antinori Nature e una delle prime domande dopo l'apprezzamento fu se il vino era di produzione dello Stato, risposi di no che era di una famiglia di antica nobiltà fiorentina che, come privati, producevano vino da secoli. Poi venne la domanda sui piatti e scodelle se erano prodotti dallo Stato e risposi di no che erano della Casa Ginori, antica manifattura di questa nobile famiglia fiorentina. Dei privati. Uno di essi osservò le sedie su cui eravamo seduti e venne la fatidica solita domanda, dissi loro che erano state fatte una cinquantina di anni prima da un artigiano di San Frediano il quartiere degli artigiani di Firenze e feci osservare che gli intagli erano leggermente diversi l'uno dall'altro perche fatti a mano uno alla volta. Toccò a quello che non aveva ancora formulato domande quando, per evitare che si passasse la serata a scoprire le origini di tutte le cose di casa mia io lo fermai e dissi: Facciamo così, tutte le cose che vi piacciono sono state fatte da privati, se ci sarà qualcosa che non vi piacerà può darsi che sia stata fatta dallo Stato. E così cenammo tranquilli e parlammo degli argomenti che mi interessavano.

19 Gennaio 1983

Invito di Lapo Mazzei a desinare alla Cassa di Risparmio Firenze a seguito della mia nomina a Socio della Banca. Una carica puramente onorifica ma che considero di alto prestigio. I soci vengono scelti fra i cittadini più meritevoli.

23 Gennaio 1983

Firenze. Stamattina una passeggiata a Porta Romana con Mara ed Aton, Isis è a casa perché ha le sue cose. Aton con la pipì ha fatto un po' di sangue. Marco dice che può essere una cosa grave, lo porterà a far vedere dal veterinario.

Pomeriggio in casa.

Alle 18 sono andato con Mara all'Hotel Savoy a sentire Bonsanti, sindaco "eletto" come ha precisato dicendo due insulse parole, per introdurre e "leccare" l'oratore Spadolini.

Spadolini ha parlato bene ed ha detto cose giuste sulla insopprimibile esigenza di un ritorno ad un perduto rigore morale in politica. Quello che non mi piace è questa sua posizione di "primo della classe assoluto" che sfocia sempre in una certa acredine e in astio evidente "nonsisabenecontrochi".

25 gennaio 1983

Firenze. Stamani una riunione importante SMA-Datamat-Selesmar per operare insieme sul controllo delle acque strette, delle coste, dei porti; meteorologia, inquinamento, traffico. Faremo una brochure congiunta. È una cosa che guarda il futuro e che devo seguire in prima persona. Primo passo verso un grande progetto.

Nel pomeriggio a Roma con Mara. Grand'Hotel e poi al ricevimento dal Gen. Camacho Leiva Ambasciatore di Colombia.

La Berta è molto invecchiata specialmente nel modo di camminare. C'era anche il Presidente Julio Cesar Turbay Ayala con Diana, Maria Vittoria e Pasquale Riccardi. Siamo stati a lungo a conversare. C'era l'Ambasciatore Falaschi con la Signora Nermin

ed abbiamo ricordato i nostri tempi bogotani. C'era anche l'Ambasciatore colombiano presso la Santa Sede che era Ambasciatore in Italia quando c'è stata la visita a Firenze del Presidente Turbay. Ho anche conosciuto gli Ambasciatori di Corea e di Perù. Serata nel complesso molto gradevole ed interessante.

Il Presidente Turbay verrà a Firenze.

26 Gennaio 1983

Torino. In serata con Gaspardone e i suoi collaboratori ho visto la questione della pubblicità e del marchio Selesmar.

Cena al Ristorante Trattoria delle Rose, poi a casa di Gaspardone.

Amintore Fanfani ha fatto fuori Umberto Colombo da Presidente dell'ENI su istigazione di De Michelis, almeno questo è quello che appare. È veramente un'operazione indegna, da bassissimo impero come l'ha definita, mi pare, Scalfari su Repubblica. DC che paga pegno a PSI, vergogna. Comunque, ho ragione io, alla larga da politici.

Colombo è un uomo e un manager troppo serio e troppo onesto per poter convivere in questa fetida palude partitocratica.

Col suo comportamento retto e pulito si è inimicato tutti. Deve aver pestato i calli oltre che ai Socialisti anche a De Mita e quello è uno che non perdona. Gentaccia.

Comunque, questi socialisti stanno proprio toccando il fondo della abiezione. Tra quelli che conosco quello che veramente si eleva dal branco è Lelio Lagorio.

Un altro su cui mi sentirei di giurare e mettere la mano sul fuoco è Mario Leone.

28 Gennaio 1983

Nel Pomeriggio c'è stato Consiglio di Amministrazione sul programma di lungo periodo. Molto vivace e molto dibattuto. Albertino ha fatto una figura da pesciaiolo, Stefanini gli ha dato del padroncino e del venditore di pezze da piedi sia pur con molto garbo.

Ha dato talmente a vedere che sulla relazione dell'Amministratore Delegato era così preinformato e lo ha fatto in maniera così infantile che Calaprice gli ha chiesto direttamente se avesse letto già prima la relazione e lui avrebbe mentito spudoratamente come un ladro di galline. Devo chiarire questa posizione perché alla fine mi nuoce.

Cena da Omero al Pian de' Giullari con Franco ed Anna Barbolini e Mara ed il Generale Vittorio Santini Capo di Stato Maggiore della Difesa. È un uomo preparato e grintoso con visioni ampie e forti convincimenti, in più è anche un brillante conversatore e simpatico. Dopo cena siamo stati tutti a casa nostra a berci una grappa. Mi è piaciuto molto il Generale anche come buongustaio della grappa buona e in particolare condivido le sue valutazioni sui + attuali che sono anche più severe delle mie.

30 Gennaio

Alla Messa alla Santissima Annunziata con gli amici di Barbolini. C'era anche il fratello di Barbolini. Visita tutti insieme al Frontone di Talamone esposto al Museo Archeologico e poi a colazione al Circolo Ufficiali.

Questo anno 1983 è speciale perché vede molti viaggi o di puro lavoro effettuati da solo o di piacere con Mara e anche, a volte, con Patrizia. Saranno trattati in maniera diversa a seconda del tipo. Il primo inizia il 1° di Febbraio e termina il 19. Un viaggio di puro lavoro niente foto niente turismo. È riportata solo qualche curiosità e qualche nota di colore. Non ho portato nemmeno la macchina fotografica. D'altronde questi luoghi verranno descritti molte volte perché negli anni verranno ripetutamente visitati.

Partenza con Piattelli e con Corsello per Ginevra. Da Ginevra a Rio de Janeiro poi San Paolo, Buenos Aires, Santiago del Cile, Lima, Bogotà, Quito, Caracas..

1 Febbraio a Sao Josè dos Campos. Anonima cittadina americaneggiante. Splendida invece la flora, alberi dai fiori di varie forme, gialli, rossi, viola. Bellissime campanule rosse, gigantesche.

Si va a casa di Piva e conosciamo Lucilla. Una casa piena di ricordi di viaggi. Una riproduzione dell'Adorazione dei Magi di Benozzo Gozzoli ed una di una Madonnina di Filippino Lippi. Grandi.

2 e 3 Febbraio Rio de Janeiro solo lavoro.

4 Febbraio Rio de Janeiro e San Paolo Piattelli e Corsello rientrano.

All'Albergo, Maksoud, vado all'Ufficio di Marco Michaluate. Insieme andiamo a mangiare al Ristorante Churrascaria Rodejo dove si capisce che lui è una personalità importante, o meglio suo suocero Paolo Maluf che è candidato alla Presidenza della Repubblica ed è stato Governatore di San Paolo. Si mangia molto bene e poi a casa sua: conosco la Signora molto giovane e carina.

5 Febbraio Volo da San Paolo a Buenos Aires,

6 Febbraio. Buenos Aires. Domenica di riposo. Con Ballico Lai e con suoi amici, andiamo in barca sul Tigri, il delta fatto di una rete di inestricabili canali del Rio de la Plata. Una splendida gita per queste vie d'acqua fiancheggiate da verde e da graziose casette su palafitte per difendersi dalle piene e dalle inondazioni.

Sono stato molto attento a non scottarmi dato che il sole picchiava forte. In pratica qui è Ferragosto.

7 Febbraio Buenos Aires solo lavoro in Marina

8 Febbraio Buenos Aires e Santiago del Cile.

9 Febbraio. Santiago del Cile. Più che lavoro, che è proibito per SMA, sondaggi con De Vergottini Ambasciata e con il Ministro della Difesa Ammiraglio Patricio Carvajal. Una conversazione cordiale e piacevole. Molte cose interessanti: ne devo parlare con Stegagnini e con Lagorio, o anche con Cavalchini?

Non aspettano altro che lavorare con noi. Difficile.

Gli scriverò evidenziando l'opportunità dell'allenatore tattico, potrebbe essere un inizio. Devo scrivere anche a Montagna e a De Vergottini.

Serata libera in giro per la città, mi pare triste. Poca gente e stragia, poche luci. Rientro in Albergo.

È una città più bella di giorno che di notte.

9 Febbraio. Santiago del Cile e poi Lima. A cena con l'Ammiraglio Egusquiza ed Elsa. Andiamo a mangiare al Circolo di Marina e poi a casa loro. Faranno un viaggio in Italia in Aprile Maggio, sarà con loro anche la signora dell'attuale Comandante Generale della Marina.

11 Febbraio Lima. Lavoro e unica cosa sono andato dall'Ambasciatore Di Roberto. Molto gentile, ma non è assolutamente informato dei due o tre temi che abbiamo sul tavolo. Ad un certo punto viene la Signora. Si chiama Beatrice.

Cena dai Vainstein, molto affabili come sempre. Eravamo in 5 con i Delgado.

12 Febbraio. Lima e Bogotà.

Volo tranquillo. Hotel Tequendama. Riposo d'obbligo. Ho preso due o tre di quei confettini rossi per l'altura. In albergo, un po' nella hall e poi a letto presto.

13 febbraio. Bogotà. Domenica Due passi in centro, poca gente ma in compenso tanta sporcizia. Alcune grandi arterie sono chiuse per consentire a ragazzi ed adulti di andare in tranquillità in bicicletta e sui pattini a rotelle.

Alle 11.30 viene Salvador e passiamo da casa a prendere Amelia ed Helena, l'altra figlia Cristina ed una cuginetta che si chiama Silvia. Si va a Messa e poi a Desinare al Country Club. Le piccole hanno fatto il bagno in piscina.

In albergo, mentre scrivo si sente l'urlo della folla in Plaza de Toros che è a poche centinaia di metri. Alle 18 ritorno a casa di Otero e poi andiamo a cena con i Caballero, lei si chiama Ana Maria.

14 Febbraio. Bogotà. Lavoro con Nicola Riccardi, il più antico italiano residente a Bogotà, simpatico e saggio di una saggezza di vita.

Vado dall'Ambasciatore che mi chiede di dargli un cenno dei miei incontri. A cena da Otero vedo il Generale Matamoros. Molto cortese, affabile mi dice di portare i suoi saluti a Luis Carlos Camacio (sono parenti). Al ritorno in Italia lo andrò a trovare a Roma.

15 Febbraio. Bogotà e Quito Vado con Ortiz a trovare Samuel Furmanky per parlare smeraldi ed incontriamo un certo Augusto Restrepo, amico parente? di Restrepo già Ambasciatore in Italia. Samuel mi fa vedere molti smeraldi belli, un lotto 8\9 a 350 US\$, uno di 7.25 K a 35.000 US\$ ed uno da 3K bello a ... assurdi prezzi.

Devo dire che le tre gemme colorate importanti, smeraldi, rubini e zaffiri mi hanno sempre "incantato" fin da piccolo, sono per me come dei simboli di misteriosi tesori nascosti. Sarebbe interessante fare un corso per capire le pietre preziose.

Viaggio tranquillo, un po' tremolante il 704 di Equadoriana. A Quito c'è Beretta a prendermi. Un italiano trapiantato qui.

Alle 15.30 chiamo ancora per la terza volta l'Ambasciata ma non c'è nessuno. Siamo messi maluccio.

18 Febbraio. Quito, Aruba e Caracas.

In partenza da Quito per Caracas c'è uno stop imprevisto ad Aruba. Lasciata la costa piano piano l'aereo si abbassa sul mare e un bagliore d'oro affiora davanti a noi. Spiagge di sogno, mare di fiaba. Si atterra. Decido di mandare delle cartoline ma non hanno francobolli, mi dicono di andare alla Posta che è fuori dell'aeroporto, ma... non ci sono dogane si esce e si entra a piacimento. Paese raro da tenere in considerazione.

Vado e torno, passo passo, si imbarcherà fra due ore, nessuno dice niente e niente accade.

Poi Caracas. Fermata di altre due ore. Trovo Aoun e Savarse, definiamo le commissioni, non hanno ancora ricevuto niente.

Riparto con Viasa per Milano. Non c'è confronto con KLM. Viaggio stancante, prima classe piena e gente maleducata. Bene o male si cena e si dorme.

19 Febbraio 1983

Arrivo a Milano Malpensa. Scutigliani e Marco a prendermi. Si rientra a Firenze. Marco ha dato Anatomia Comparata e ha preso 27. Deve lavorare di più.

20 Febbraio 1983

Pomeriggio vedo Geddes. Mi propone una cosa a tre con Guerin per il Progetto PRISMA. Potrebbe essere.

21 Febbraio 1983

Ho saputo da Bertini che Pecci lo ha "forzato" ad un incontro con Corsello e Piattelli. Con lui ho avuto uno sfogo. Non ci riesco più a vivere in questa baracca. Vedrò cosa devo fare. L'Alberto è un bamboccio ricco e in più vive in un mondo in cui è normale comportarsi scorrettamente. Bertini dice di avermi definito con Pecci il Piattelli della gestione e dell'organizzazione e Pecci ha convenuto. Bertini mi ha detto che Corsello ha rincarato la dose. Corsello gli ha detto: "questa società si gestisce così: Samoggia l'ha capito subito all'inizio, bisogna che lo capisca anche lei!!"

NDR 1998: allora non ho valutato bene questo fatto. Avrei dovuto piantarli lì. Ma c'erano 500 persone per bene, brave con le loro famiglie e quindi pazientai ancora.

22 Febbraio 1983

Sono andato in Selesmar ed ho visto il modello del nuovo stand per le mostre.

Parlato con Pecci, non ci possiamo vedere prima del Consiglio di dopodomani perché è troppo occupato. Mah.

Non mi ha detto nulla dell'incontro con Corsello e Piattelli e Bertini. Spero che preferisca dirmelo a voce. Aspetterò ma c'è poco da sperare dal microcefalo.

Visto Cassuto e definito il nostro rapporto e il viaggio in Oriente. Pomeriggio un incontro al Centro Affari. Nori Bufalini, avvocato Lucchesi, Prof. Bompani, Prof. Lotti. Tacconi. Ho suggerito idee che sono state tutte accolte.

Parlato con Geddes. Guerin gli ha detto che in linea di massima è d'accordo sulla partecipazione Prisma.

26 Febbraio 1983

Firenze. Sono venuti Rosini e Tomassoli a farmi un'intervista per il primo numero de "La Smania" il giornalino dei dipendenti. Poi sono andato a vedere la mostra di Donatella Mei Bertini. Colori vivi, puri, sembra brasiliana, messicana, mi ricorda Siqueiro. Meglio quando non fa linee rette, quando fantastica e basta. Poi a casa

Malenchini, splendida casa in fondo a Via dei Rustici. C'è Magi, Bausi, Aiello condirettore dell'Espresso che non mi ha fatto particolare impressione, Massi ginecologo di lusso, Brandolini, Franceschini. c'è Tofani, la Signora Canglioli e il Canglioli poeta\musicista con signora che non conoscevo. Serata piacevole. A letto presto. Alla mostra ho visto anche Bencini e ci siamo detti di vederci,

27 Febbraio 1983

In casa tranquillo a meditare.

1° marzo 1983

Lunga chiacchierata di un'ora e mezzo con Leone. Presidente della Regione. Gli parlo della mia progettata iniziativa che da Prisma diverrà PROEL e si dichiara entusiasta dell'idea e di venire richiesto di supporti. Chiedo supporto per indagini conoscitive sull'elettronica a Firenze e in Toscana ed una indagine sui supporti e gli aiuti economici e finanziari sia locali che nazionali che sopranazionali.

Vado in ufficio firmo un po' di cose e prendo le carte per il viaggio. A casa finisco le valige. A Roma dopo cena con Luciano Bausi.

2 Marzo 1983. Roma.

Visita a Guidobono Cavalchini. Gli riferisco tutto sul mio viaggio in America Latina.

Gli parlo di Gabon: mi dice che se ne interesserà.

Gli consegno il programma per il mio viaggio in oriente. Informerò gli Ambasciatori dei vari Paesi.

Alle 13.30 in Aeroporto e via a Bangkok. Volo normale. La First della Tai va molto bene. Ampia e molto confortevole.

Anche questo viaggio è prevalentemente lavoro, senza fotografie e solo poche note di eventi specifici. Questi stessi luoghi saranno doviziosamente descritti e illustrati a Giugno di quest'anno in un lungo viaggio con Mara.

3 Marzo 1983

A Bangkok. Nella saletta Tai di First, bene anche se un po' calda, ma sono anche un po' infreddato e lo apprezzo. Sono un uomo da tropici. Le hostess sono molto gentili. Tra un po' parto per Singapore. Volo da Bangkok a Singapore perfetto.

C'è a prendermi Eng di Unicorn, poi arriva anche la fanciulla dell'Intercontinental ed infine viene anche Edgard Au, Executive Director della Chartwell Private Limited che è uno degli uomini di Boon, l'amico di Giorgio Geddes.

Mi scuso per non poter andare con lui anche se mi dice che sta per arrivare Boon stesso e gli propongo di telefonarci subito.

Con Eng vado in Hotel e trovo un messaggio di Cassuto che mi chiede di incontrarlo ed andiamo insieme dall'Ambasciatore Luigi Durante.

Finalmente vado alla Mostra. Piccolina. L'insieme però mi pare bene. Bene lo stand di Selesmar anche se accroccato all'ultimo momento. Arriva Cecchi e anche Cassuto.

4 Marzo. Singapore.

Ricevo un invito per cena in Ambasciata. Colazione veloce con Cassuto in Hotel e poi arriva Chua Bon Peng, amico di Geddes con Edgar Aug e parliamo di Selesmar e di Datamat. Per Selesmar faccio riserve data la situazione.

A cena dall'Ambasciatore Luigi Durante. È una cena "tragica". La Signora è nei guai, sfoggio tutta la mia disinvoltura. Il riso al salto sembra una tavoletta di compensato. Il secondo non sono stato capace di capire cosa fosse. La conversazione però è stata piacevole e poi si va tutti a casa.

5 Marzo 1983

Singapore. Mi presentano Daniel Go, Presidente di Unicorn. Lavoriamo fino alle 1,30 e poi si va a colazione in un ottimo ristorante vicino al Forim e all'Hilton.

Con Eng andiamo all'orto Botanico, interessantissimo ma un bagno turco. Poi al Faber Mount da dove si gode un bel panorama di Singapore.

Alle 20.30 viene Cassuto, andiamo a mangiare al ristorante cinese del Dynasty (un bell'albergo dove voglio andare la prossima volta).

6 Marzo 1983 Domenica, volo Singapore Bangkok.

visita al floating market. In autobus e poi in barca, colori, suoni, vita, interessante anche per la usanza di vivere e far la spesa sull'acqua. Faccio conoscenza con una coppia di brasiliani di San Paolo. Solo a sentire il nome di Paolo Maluf hanno un soprassalto di indignazione. È un sentimento ripetuto, cosa mai avrà combinato oltre a essere libanese. tuto

7 Marzo 1983 Bangkok

8 Marzo, Bangkok Ayutahya.

Partenza alle 8.15 per Ayutahya con autobus. La campagna fuori Bangkok è abbastanza verde ma monotona; si va verso nord: 40 chilometri. Nei campi coltivati piccoli trampolieri bianchi o argentei sembrano grandi fiori sbocciati fra il verde. Pascoli ampi dove si vedono bufali sommersi nel fango; emergono solo i nasi e le corna.

Dopo circa un'ora e mezza arriviamo in questa antica capitale che è stata distrutta dai Burma 250 anni or sono. Completamente rasa al suolo ed incendiata.

Si visitano due gruppi di rovine per verità imponenti e piene di fascino misterioso.

Si visita anche un tempio moderno con un Buddha nero di bronzo alto 12 metri. Questi templi funzionanti sono sempre molto interessanti per la gente che ci si incontra e che va a pregare.

Poi andiamo a vedere Bang Pa In. Il palazzo d'estate. Circondato da un grande lago, una struttura un po' barocca ma nel complesso interessante per la natura in cui è immerso e per il colore di insieme.

Ci imbarchiamo su un vaporetto, l'Oriental Orchid ed in quattro ore abbondanti di interessante viaggio sul fiume rientriamo a Bangkok. Sulle sponde paesaggi variati

sfilano davanti a noi, villaggi, case isolate di pescatori, templi. Malgrado il pranzo e l'aver incontrato un pilota italiano con moglie australiana ed una piccola che si chiama Nicoletta (Ridis? Renis?) con i quali ho un po' conversato, il viaggio è un po' lungo. Comunque è un viaggio distensivo, il fiume scende placido e trasporta isolotti di piante acquatiche, cariche di fiori, quasi simbolo e segno della fertilità che questo grande fiume dona alle terre fra le quali scorre che rendono questo popolo felice fino a farlo definire il popolo che sorride.

9 Marzo 1983 Bangkok. Festa Nazionale

Colazione con Brandolini. Sembra che sia difficile parlare con l'Ambasciatore secondo quanto gli ha detto l'incaricato di affari. Non capiranno mai, hanno paura di abbassarsi a parlare di affari.

Tento comunque di chiamarlo al numero che ho trovato ma il telefono suona invano.

La sua nuova destinazione sembra che sia l'Austria e lì, dove l'Ambasciata è un concentrato di inutilità, un ambasciatore che non si trova mai è l'ideale.

Qui sembra che sia molto impegnato ad organizzare la visita di una delegazione del nostro Ministero degli Esteri che viene a negoziare il rilascio di spacciatori e trafficanti di droga italiani incappati nelle maglie della Giustizia locale che non scherza.

Devo capire meglio se le cose stanno davvero così, per aiutare l'industria italiana a vendere in Gabon ci hanno detto che non hanno soldi per inviare una delegazione ed invece mobilitano tutte le strutture e spenderanno mucchi di soldi per tirar fuori delinquenti dalle carceri Tailandesi dove si beccherebbero il giusto compenso, per portarli in carceri di lusso nostrane mantenendoli a spese del contribuente, per poi farli uscire con la cooperazione di una Giustizia compiacente e molliccia.

Esco verso le 10 e con una lunga passeggiata vado fino all'Hotel Oriental e ritorno. Mi fermo in Silom Road a vedere degli zaffiri in una gioielleria ma non mi piacciono. Mi fermo anche da Jim Thopson a vedere un po' di sete. Un giro di 6 ore durante il quale mi sono fermato solo mezz'ora all'Oriental a mangiare un piatto di frutta. Mi sono immerso nelle strade affollate a "sentire" la vita. Rientro in Hotel dove ceno con Brandolini. Poi usciamo per un giretto rilassante e poi a letto.

10 Marzo Bangkok.

Corsello e Piattelli arrivano con due ore di ritardo. Riunione con Narongsak e Brandolini. Concertiamo interventi di domani. Colazione in Hotel e praticamente tutta la giornata impiegata in preparativi vari.

Cena in un ristorante cinese non eccezionale.

Ho chiamato l'Ambasciatore alle una ed ho parlato con la segreteria, mi ha detto che era impegnato con dei visitatori e che mi avrebbe richiamato in 15 minuti: lo sto ancora aspettando: mangia pane a tradimento. Ne devo parlare agli Esteri. Eppure, la nostra Farnesina sembra bene organizzata e con persone capaci.

11 Marzo Bangkok.

Riunione all'Hotel con Tai Navy. Arrivano 25 persone. Bene.

Nel pomeriggio con Piattelli e Corsello un po' di turismo mischiato a conversazioni di lavoro.

Si va a vedere il Palazzo Reale ed il Tempio del Buddha di Smeraldo. Poi si prosegue per il Tempio della Montagna Dorata ed infine il Tempio di Marmo dove c'è una grande cerimonia con tanto di Bonzi oranti. Era un funerale importante (poi ho saputo che era il funerale della moglie del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e che era presente anche la Regina).

12 Marzo Bangkok.

Con Piattelli e Corsello si fa colazione con Narongsak e Brandolini e si danno indicazioni sulla prosecuzione dei rapporti con Tai Navy.

Andiamo a vedere il Negozio di Stato dell'Artigianato ma non c'è niente. Alcune scatole di lacca. Ne compro tre, disegno d'oro su nero, per fare dei regalini; sono abbastanza belle ed hanno prezzi accessibili.

Andiamo a vedere il tempio del Buddha d'Oro. Ha una storia strana di ragazzi che giocavano a calcio nel cortile dove si trovava questo grande Buddha che tutti credevano di gesso quando una pallonata più forte di uno dei giovanotti che stavano giocando lo colpisce e fa crollare l'intonacatura di stucco che ricopriva una statua di oro massiccio. (vedi dettagli 23 Marzo 1987).

Piattelli e Corsello rientrano perché devono partire mentre io faccio un lungo giro nella Città Cinese, poi vado all'Oriental Hotel, percorro tutta la via del Narai Hotel fino al Parco Lumphini dove prendo un triciclo richsaw (non mi ero reso conto di essere così vicino ed ero molto stanco) che mi riporta al Siam Hotel. Preparativi per la partenza. /Aeroporto. Volo per Roma.

13 Marzo 1983

Volo Bangkok Atene Roma. Arrivo a Roma alle 6.30 con la solita ora e passa di ritardo per uno scalo tecnico ad Atene imprevisto. Devono essere sempre tirati come carburante e se trovano venti contro non ce la fanno.

Di corsa da Roma a Firenze. Cerimonia dei regalini e poi a riposare. Pomeriggio in casa. attacco un po' di fotografie e poi a letto presto.



18 Marzo 1983

Firenze: Visita SMA di Ferolla e Ajax. Sono molto interessati al nostro radar per AMX. Ieri abbiamo cenato insieme.

26 Marzo 1983

Firenze. Sono uscito per andare da Calderai, quello vicino al Mercato, a comprare un po' di prelibatezze per il ricevimento dei 18 anni di Patrizia previsto per domani domenica. Un giorno di anticipo per evitare vacanze di lunedì.

27 Marzo 1983



Firenze. In casa: festa con tanti ragazzi per il compleanno di Patrizia che compie 18 anni. Candeline e spumante. Brindo anch'io e poi parto per Roma.

28 Marzo 1983

Roma.

Incontro Guerin e Geddes. Parliamo e ci accordiamo per un eventuale partecipazione nella costituenda PRISMA.

29 Marzo 1983

Firenze. Consiglio di Amministrazione SMA. Bruttissimo. Non mi piacciono più. Nessuno mi piace più!! Tutti a legare il ciuco dove vuole il padrone. Meno Corsello.

Parto con Mara e Patrizia. Andiamo a Lugano a dormire. Ceniamo sul lago in un Ristorante che si chiama Tivoli: modesto. Hotel Splendide. Bene.

30 Marzo 1983

Lugano. A piedi fino alla Overland. vedo Camponovo per esaminare possibilità di vendita del 10% di Selesmar al loro gruppo Ravano, che è un armatore, che è entrato anche da Costa e che ha alle spalle altri armatori svizzeri. Vedrà e si rifarà vivo.

Passeggiatina per Lugano e poi via per San Bernardino verso Vaduz. La strada è bella. C'è neve sulle scarpate dei monti. Fiumi e cascate.

Vaduz è assolata, in alto il castello. Molto bellina ma tutta lì. Facciamo una colazione veloce e ripartiamo.

Il Lago di Costanza. Mi sembra meno interessante e bello di quello che sempre avevo sentito dire. Forse non lo abbiamo preso dalla parte giusta. Ci fermiamo in una cittadina, forse Oberlingen, un bel palazzo sul lago. Poi arriviamo a *Schaffusa*,

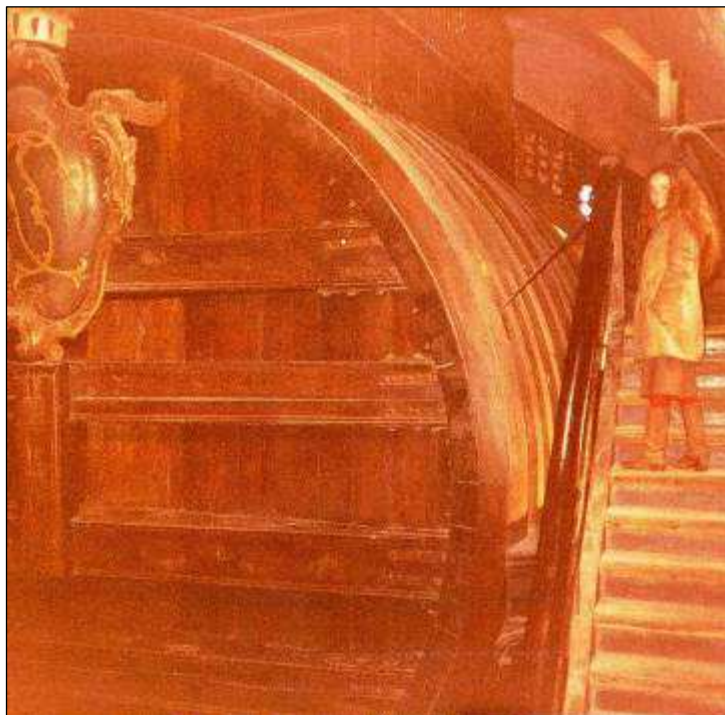
le cascate famose del Reno: interessanti ma non entusiasmanti.



Si parte per la tappa finale odierna e sbaglio strada, il primo errore di una serie in questa Germania dove secondo me, le segnalazioni stradali non sono chiare. Finalmente arrivo sulla autostrada Karlsruhe Stoccarda e arrivo ad Helberg. L'Albergo è bello. Europaische Hof. Ceniamo in Hotel e poi andiamo a far due passi per il centro lungo la Hauptstrasse, pedonale, carina. Fa freddino ma è tutto molto bello ed interessante. E poi c'è il fascino di essere ad Heidelberg, la sede di una grande e famosa Università.



31 Marzo 1983 Heidelberg. Breakfast in albergo. Bene! C'è il sole!! Passeggiata in centro e poi al *castello con la grande botte*, qualche goccia d'acqua ma comunque è bello. Tentativo di visitare la Cattedrale ma è chiusa. Si fa un po' tardi. Alle 13\14 ci aspetta il Principe Hoenlohe a Bad Gotesberg: non arriveremo in tempo anche perché



questa volta sbagliamo strada e bene, arriviamo a Bingen alle 13, all'inizio della Valle del Reno, passando per un'autostrada diversa da quella che volevamo fare. Poi la Valle del Reno



con i suoi castelli, uno spuntino alla fine prima di arrivare dal Principe.

Malgrado il tempo nuvoloso e poco allegro la valle è affascinante e carica di memorie



Arriviamo a casa Hoenlohe: ci riceve il Principe in persona. Casa piccola ma graziosa. Andiamo subito a Colonia: vediamo la Cattedrale ed il Museo Romano. Molto



interessanti ambedue anche se c'è da domandarsi con quale logica perversa si è potuto costruire una specie di bunker come il Museo attaccato alla cattedrale. Un abominio, e sono un abominio anche i lampioni ultramoderni appiccicati alla facciata della Cattedrale. Anche se la Cattedrale fosse una ricostruzione, lo dovrei verificare. (N.d.R. 2018: la Cattedrale fu iniziata il 15 Agosto 1248 e occorsero oltre 600 anni per vederla finita. Nel 1842 c'era ancora solo lo scheletro e da quell'anno in 40 anni fu completata come si vede ora. Ci possono stare appiccicati

anche lampioni moderni. Il gusto estetico degli Alemanni non ha bisogno di commenti, è noto in tutto il mondo!)

Una breve passeggiata e poi rientriamo in Albergo. Bello, sul Reno, le finestre delle nostre camere guardano il fiume che scorre lento e maestoso. Senso e sentimenti di serenità e di quiete.



Si va a cena con il Principe Hoenlohe in uno splendido ristorante stile primi novecento: buona cucina francese, ottimo servizio. A letto. Mara e Patrizia mi sembrano soddisfatte.

1° aprile 1983

Bad Godesberg. Bonn.

Appena alzato sono andato sul piccolo terrazzo della mia camera che dà sul fiume a sentire il fruscio dell'acqua che passa; c'è silenzio, le barche e le chiatte a motore non navigano prima delle 9.

Ora ci sono solo poche vele.



Breakfast con il Principe in Albergo e poi in macchina si fa un giro per le vie del quartiere dove sono le Ambasciate e le residenze dei diplomatici; stupende ville





giusta, poi troviamo un po' di ingorghi di traffico ed alla fine arriviamo ad Amburgo.

Sistemazione in Hotel. **Hotel Atlantic Kempinsky**. Non va bene la prima proposta,



vecchie e nuove, magnifici giardini. Poi si va a Colonia per un giro in città, nella zona pedonale. Lasciato il Principe Hoenlohe ci avviamo verso Amburgo.

Difficile come al solito infilare l'autostrada



molto meglio la seconda anche se la camera di Patrizia è un po' più lontana dalla nostra. Finestre che danno sull'Alster.

Il tempo è mediocre, freddo e vento.

Due passi in centro, chiese e canali ed un po' di shopping.

Ceniamo in albergo. Molto bene. Patrizia scopre Lady Curson e si mangia una splendida Tartare.

2 Aprile 1983

Amburgo: colazione all'Atlantic. Visita al Museo, sia la parte relativa all'antico che quella moderna. Poi giratina per il centro e shopping. Colazione in una birreria e ancora passeggio, il tempo è clemente. Metropolitana ed un salto a vedere la chiesa cattolica.

Alle 8 Mara Patrizia ed io siamo da Jacobs a cenare. Molto elegante e molto bene la cucina. Rientro in Hotel.

3 Aprile 1983. Pasqua di Resurrezione.

Tentiamo di fare un giro dei canali in barca ma siamo solo noi e decidono di non partire oggi. Ripieghiamo sul *giro dell'Alster in battello* che risulta interessante malgrado il tempo bruttino. Si rientra in albergo.

La macchina non vuol partire. Poi improvvisamente va. Una volata in autostrada a Lubeca. Colazione con Agnello Pasquale ottimo in un bel ristorantino tipico in un ambiente antico. Si

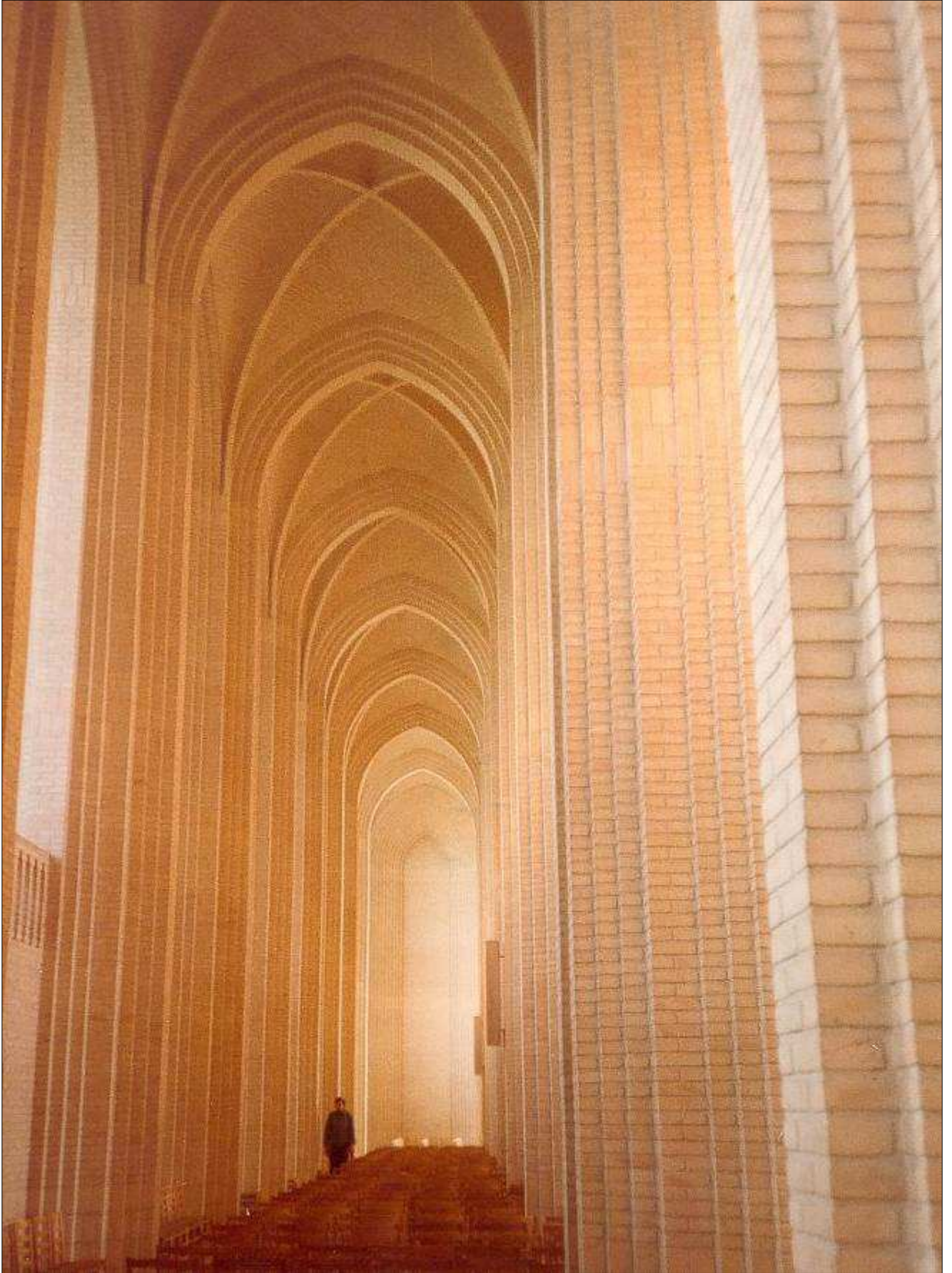


chiama Schabelhaus *ed è in Mengstrasse*, Piacevolissimo.

Visitiamo la città. Cattedrale. Stradine tipiche. Poi in auto a Puttgarden a prendere il *traghetto e via a Copenaghen*.



Una buona sistemazione all'Hotel d'Angleterre che abbiamo durato un po' di fatica a raggiungerci. Cena in Hotel, solo Patrizia ed io. Mara preferisce andare a letto.



4 Aprile 1983.

Copenaghen.

Passeggiata in centro. Amalienborg, Friederik Kirche e poi Langelinie, la fontana, la chiesina, la Sirenetta: il tempo è bello.

Si va in taxi a vedere una splendida *chiesa neogotica di mattoni rosati* con un'aura ed una luce calda ed accogliente, dalle linee svettanti superbe e mistiche ad un tempo. Siamo andati a vederla perché sulla guida Touring avevano sbagliato la data di costruzione, 1393 invece di 1933!! Ma ne valeva veramente la pena.

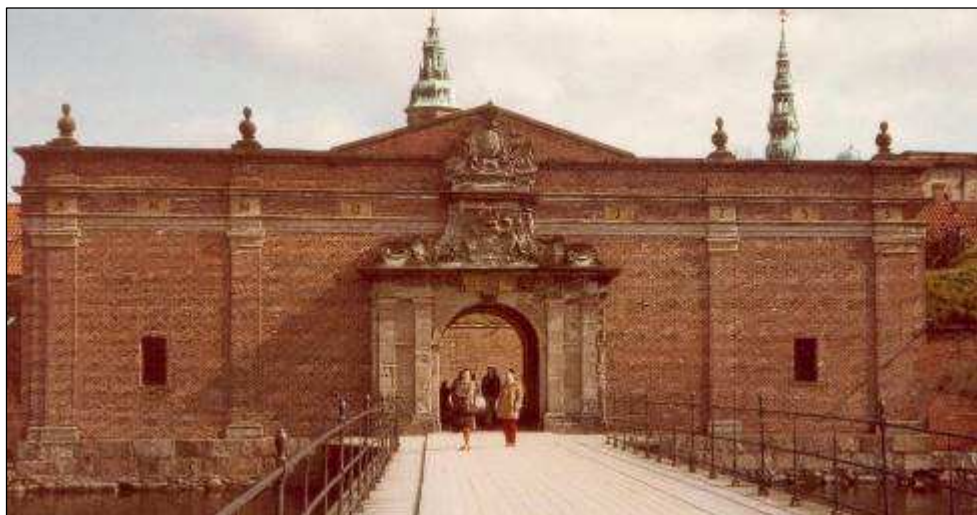


Poi di nuovo in centro: *Christianborg*, visita all'esterno e gli scavi sotto il palazzo. Si rientra in albergo per uno spuntino. Telefono ad Alfieri proprio mentre mi consegnano un suo messaggio lasciato al portiere. Prendiamo la macchina



ed andiamo a vedere il **Castello di Amleto**. Trovo là Alfieri, la moglie ed il piccolo.

La giornata è bella, il castello pieno di fascino e gli appartamenti belli. Con Alfieri si va al Parco dei



Cervi.

Una bella passeggiata in carrozza per il parco. La carrozza è nera con interni rossi, cocchiere in livrea e gibus. Vediamo molti cervi in più riprese in diversi luoghi. Un branco numerosissimo in una vallata vicino al

palazzo di caccia ed alcuni, vicinissimi, nella zona delle paludi.

Rientriamo in albergo, ci cambiamo; troviamo Alberti e poi viene Alfieri con moglie ed andiamo a cena con Abilstrom e signora al Circolo Nautico sulla Langelinie.

5 Aprile 1983 Copenaghen.

Lavoro. Consiglio di Amministrazione Selesmar Internazionale. Visita ai nuovi uffici.

Mara e Patrizia vanno a vedere il Tesoro della Corona e a fare una giratina in centro.

Si parte. Una volata fino al traghetto e poi tutta una corsa fino a **Wurzburg** dove troviamo il piccolo Hotel Excelsior, roba di 3° categoria ma lindo e confortevole.



Viaggio pesante. Oggi 1000 chilometri più traghetto, forse qualcuno di più, ma salvo un po' di ingorghi vicino ad Amburgo, traffico abbastanza scorrevole. Autostrade favolose, paesaggi incantevoli, grandi foreste.





6 Aprile 1983

Wurzburg Romantischestrasse.

Visita a **Wurzburg**, la piazza del mercato, la



nel Borgo centrale. Poi andiamo a visitare **il Residenz** con gli affreschi del Tiepolo e una serie di stanze favolosamente arredate e restaurate.

Proseguiamo per il forte di

Marienburg dove si vedono solo gli esterni e dei camminamenti. Splendidi scorci della città.

Si riprende la via per la Romantischestrasse ma si fa subito marcia indietro perché





Patrizia si accorge di aver lasciato la borsa in Albergo. Si ritrova. Solo un po' di ritardo ma la strada è piacevole. Ci si ferma a colazione a Bad Mergentheim e poi Rothemburg e prendiamo un tea in un romantico caffè di Dinkelsbuhl. Queste cittadine murate, con le facciate delle case a graticcio, con i profili dei frontoni con le cuspidi aguzze o a scalette, campanili e chiesine gotiche e romaniche. A notte arriviamo ad Agusta dove mangiamo nel miglior ristorante che è poco più di una birreria dove la cucina chiude alle 10.30. Passeggiata in centro di notte sotto la pioggia e poi proseguiamo per Fussen. Non troviamo albergo.

Finalmente becchiamo una locanda per benino. E a pensare che a pochi chilometri da dove ci siamo fermati, più vicino ai castelli di Ludwig c'erano splendidi lussuosi alberghi aperti!!

7 Aprile 1983
Fussen. Castelli di Ludwig. Alpi..

Ci svegliamo che sta nevicando ed i monti intorno sono bianchi.



Usciamo e visitiamo *il castello di Hoenschwangau* che ha un fascino ed un senso di misticismo lirico molto elevato anche se il gusto è discutibilissimo. È però l'atmosfera che ancora permane che sembra spessa e carica di fantasie. Gli arredi e le decorazioni evocano sogni e mondi fiabeschi con un alone di tenebroso romanticismo, malato, tarato

Usciamo e scendiamo a piedi al parcheggio dove prendiamo un carro a cavalli, una poderosa coppia di normanni per salire in venti minuti abbondanti al Castello di Neuschwanstein. Bianco ed ancor più fiabesco si erge a strapiombo su dirupi scoscesi, circondato da scrosci di alte cascate che precipitano da rocce e da forre.

Immagini oniriche analoghe al precedente ma forse con minori arcani.



Usciti ritorniamo al parcheggio, riprendiamo la nostra auto, e ci avviamo alla ricerca del terzo castello che deve trovarsi nei dintorni. Il suo nome è Linderhof: cerca e ricerca lo troviamo dopo un lungo girovagare per strade e monti innevati, paesaggi stupendi, laghi e candide valli, torrenti e precipizi.

Lo troviamo in una valletta amena, è una sorta di chalet di caccia in stile rococò francese. Una sorta di padiglione, una chicca, un petit Trianon. Si visita. Non è cosa lunga e poi via come fulmini verso Firenze. Innsbruck, il Brennero, Bolzano, Trento, Modena, Bologna e Firenze. Ceniamo a casa verso le 22.30.

Un viaggio folle ma indimenticabile.

16 Aprile 1983

Firenze. Mi ha telefonato Alberto per sollecitare un incontro. Gli ho detto che prima di parlare con lui voglio verificare con gli altri consiglieri ed azionisti. Mi farò vivo io a fine settimana prossima.

17 Aprile 1983

Firenze. Cena da Omero con i brasiliani della FAB Colonnelli Ferolla ed Ajax con relative consorti. Conversazione piacevole e poi a casa per un drink. Ci sono anche i Barbolini.

Per l'AMX si profila una buffa cosa: Si Brasile e No Italia.

22 Aprile 1983

Emma è morta stamani. Emma Mellini una parente così lontana che forse non si può nemmeno definire il grado ma vicina sempre in termini di relazioni specialmente con la Zia Ada.

È una delle persone che ancora erano rimaste di quella generazione che oggi scompare e con la quale si chiude un'epoca di casa mia, del ramo da parte di mamma.

L'ho saputo all'ora di pranzo quando Mara è rientrata. Di persone di quella generazione ci sono rimaste la Zia Vera Parilli e la Zia Lina Cambini ma sono anche loro parenti così lontane che solo quando farò un albero genealogico esteso capirò meglio. C'è anche lo Zio Ugo Fortini che forse, pur lontano è il più vicino.

Sono stato alla Assemblea dell'Associazione industriali dove hanno eletto il nuovo Presidente. Bausi dice bene. Vado a cena con Emanuele Cassuto da Omero. Bisogna fare qualche azione urgente in Nord Europa ed in Estremo Oriente. Siamo a rischio. E questi vanno a cena per complotti!!

23 Aprile 1983

Firenze. Stamani sono andato da Tozzetti a vedere dei mobili antichi ma non ho trovato niente che mi piaccia. O meglio ce ne era uno, una grande libreria che era stata di Ugo Oietti. La teneva dietro la sua scrivania e aveva un vano per accogliere la sedia. Mi attirava l'idea del proprietario ma era troppo grande per le poche pareti rimaste disponibili in casa e in più era di un legno e di uno stile che mal si adattavano agli altri mobili.

Pomeriggio: funerali di Emma alla Chiesa dei Sette Santi, nella cappellina. C'erano Paolo e la Lalla, Anna e la Signora Camarrone, Anna e Roberto, è venuto anche Marco ed una amica di Emma e due o tre altre persone che la conoscevano. Poi al Cimitero dell'Antella. Tutto semplice. Requiem aeterna dona eis Domine.

25 Aprile 1983 Firenze. Festa della Liberazione.

Stasera cena con i Barbolini: mi dice che hanno nominato il Generale Donato al Comando della NATO Sud al posto di De Carlini.



Mara ed io abbiamo ricevuto l'invito del **Generale De Carlini per andare a Vicenza** al passaggio delle consegne per Venerdì prossimo.

Spero che Barbolini rimanga a Firenze per questo scorcio di carriera che gli resta fino alla pensione.

28 Aprile 1983
Cena dal Gen. Barbolini con il CSM dell'Esercito Austriaco.

19 Maggio 1983
9.30 Partenza in Elicottero con Barbolini. Esercitazione in Val di Magra. Villafranca. C'era il Ministro della Difesa Lelio Lagorio. Ho scambiato quattro idee. Niente su SMA non voglio aiuti politici nemmeno da lui.

23 Maggio 1983
Roma: Cena a Casa dell'Ing. Filippo Fratolocchi.

25 Maggio 1983
Firenze. Da Giacosa. Lando Conti. Tema di questi giorni.

26, 27 e 28 Maggio 1983
Parigi: Mostra di Le Bourget. Giornata della Stampa. Incontri di lavoro.

Parigi: Mostra di Le Bourget. Inaugurazione. Tante persone tanti colloqui.
La sera al Plaza Atenee incontro Emanuele Cassuto. Conversazione di lavoro con l'Ingegnere Marino AD Breda Meccanica Bresciana.

1° giugno 1983A Caorso con Mara a pranzo al Ristorante Valentino.



5,6,7 e 8
Giugno 1983
Milano 12.15
Oslo 16.00 Si
va al
Norshipping.
Mostra della
cantieristica
Navale.
Abbiamo un
bello Stand
Selesmar.

9 Giugno 1983

Partiamo da Firenze alle 11.30, non sono andato in ufficio, ho lavorato a casa.

In auto da Barbolini nella loro campagna di Baggio. Una bella casa rimodernata bene. Desinare con loro.

Si mangia della buona pasta al forno, cannelloni gratinati, involtini con prosciutto crudo, zucchini e fagiolini. Ciliege colte da loro nell'orto. Bene, bene. Sono sempre molto carini.

Si parte per Milano. All'aeroporto parlo con Giovannini. Forse la situazione è meno peggio, comunque è da tenere sotto controllo, ma poi facciano loro. Si arrangeranno. Capiranno cosa vuol dire guidare la SMA.

Partiamo per Zurigo alle 19.50. Uno spuntino piacevole su Swissair e si atterra dopo 30 minuti. L'Hilton che ci ha messo a disposizione la Swissair è un po' strano... ma a caval donato...

In camera c'era un fazzolettino di Nina Ricci, secondo me destinato ad altri, ed offerto dalla Sultzer. Il portiere interpellato dice di no. È per noi.

A letto.

Inizia il 10 Giugno e termina il 19 uno dei grandi viaggi di piacere e cultura compiuto con Mara in Sud-Est Asiatico, India e Nepal, durante il quale però firmi per Selesmar

un bel contratto di licenza di produzione con una grande società indiana.. Toccammo Bangkok, New Delhi, Agra, Kathmandù, Benares. Bombay, Aurangzeb, Ayanta. Ellora. Il testo che qui è riprodotto in caratteri più piccoli farà parte di un fascicolo speciale a sé stante.

10 Giugno 1983

Zurigo. Piove. Si va in centro. Taxista abruzzese. Alla OTB a far quattro chiacchiere. Un po' a spasso, il tempo è stato clemente ed ha smesso di piovere. Abbiamo fatto colazione e visitato un po' la città vecchia.

Si rientra in Albergo e poi in aeroporto dove ci aspetta una sorpresa: non si può partire per Bombay perché non abbiamo il visto per l'India. Incavolatura tremenda e decisione di andare a Bangkok con un volo sempre della Swissair che parte alla stessa ora 13.10.

Telefono a Patrizia faccio modificare prenotazioni e mi incavolo anche se è la prima volta che capita un intoppo su un viaggio. Alle 13.20, con 10 minuti di ritardo si parte

per Bangkok. Ottima cena first. Ottimo volo Swiassair.



11 Giugno 1983 Bangkok. Arriviamo dopo un bel volo verso le 8. Formalità doganali normali. Solita procedura per il taxi e poi finalmente all'Hotel Siam Intercontinental. Non trovano come al solito la prenotazione ma questa volta ce l'ho io.

Cerco la fanciulla delle guest relation, Pitidaya Flores che mi dice che fino a lunedì non c'è niente da fare con l'Ambasciata Indiana.

Una buona camera con due bei letti ed un bel riposino.

Prendiamo un taxi ed andiamo al *Tempio del Buddha d'oro* e poi al Palazzo Reale, con gli affreschi del Ramayana. Ogni volta che rivedo il muro di cinta sotto il

porticato con questo immenso ciclo di pitture, mi piace sempre di più. Devo comprare *Tempio del Buddha di Smeraldo*. Un libro con le riproduzioni.

Si prosegue poi per il



Prendiamo un altro taxi che ci lascia davanti al Ristorante Cinese Shangrilà



in Silom Road dove facciamo il primo esperimento di cucina cinese per Mara. Mi pare non riuscito, si è infuriata perché secondo lei avevo ordinato troppe cose ma alla fine sulla tavola non c'era rimasto quasi niente. E il fatto che portano tutto insieme che impressiona. Ci facciamo una passeggiata lungo



tutta Silom Road e con qualche deviazione andiamo a prendere un drink all'Oriental Hotel e facciamo un giro per l'Arcade dell'Hotel. Con un taxi si rientra al Siam Hotel passando per Swissair che peraltro è chiusa.

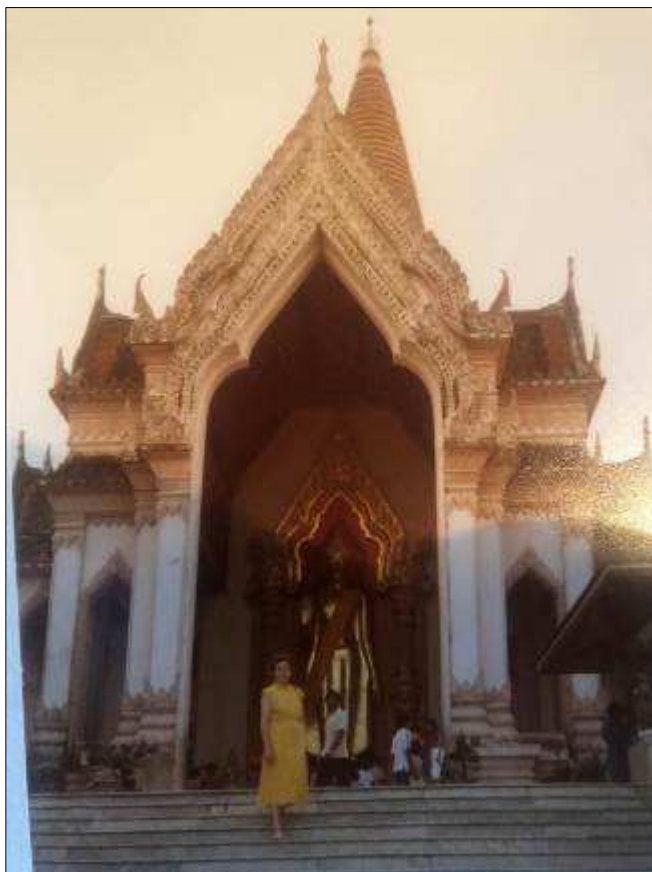
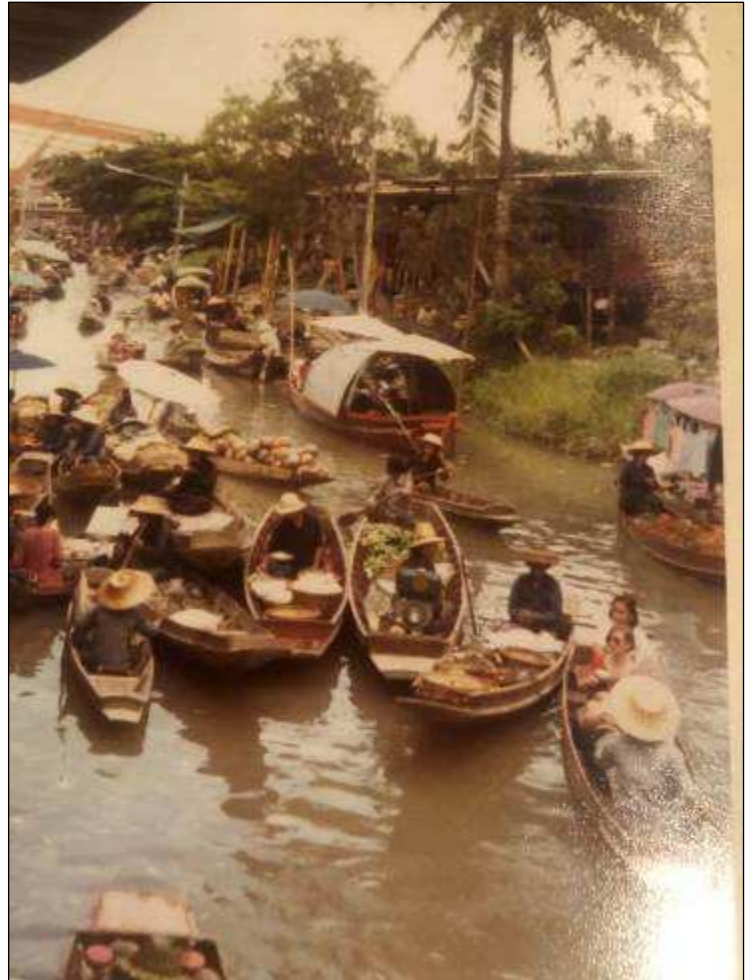
Riposino in Albergo e poi a piedi al Tempio di Erawan Road dove ci sono le danzatrici sacre che offrono ghirlande di fiori al simulacro, si arriva fino all'Hotel Erawan guardando negozi.

Cena al ristorante del Siam: un bel cesto di pesce grigliato.

12 Giugno 1983

Bangkok.

Ci siamo alzati molto presto e si va al **Floating Market**, quello più importante e più lontano. Negozi galleggianti, tipi caratteristici, un po'



di tutto e di tutt'un po'.

È sicuramente più vivo e meno per turisti di quello vicino a Bangkok che io ho già visto.

Dopo il floating Market andiamo a vedere una Snake Farm dove si vedono le solite esibizioni con i cobra. Di nuovo per me c'è un combattimento con una mangusta che ha la meglio.

Poi andiamo a visitare la grande pagoda di Phra Patom Chedi, che è indubbiamente un monumento importante anche se per i nostri gusti europei suscita una certa perplessità la architettura di questi paesi, il livello di accuratezza costruttiva, la loro funzionalità ed infine lo stato di decrepitezza e di incuria o trascuratezza in cui vengono lasciate.

Proseguiamo per il giardino delle rose dove possiamo ammirare una grande varietà di fiori e dove ci fermiamo a

mangiare in un ristorante che dà sul fiume. Al nostro tavolo ci sono anche due tedeschi,



Mara dice dell'Est, con cui scambiamo poche parole.

Subito dopo pranzo in una sorta di teatro circolare coperto a mo' di capanna assistiamo allo spettacolo organizzato dal Villaggio Tai. Un campionario di tutte le danze locali e di vari tipi di spettacolo: combattimenti di galli, boxe thailandese, scontri con spade e con bamboo di uomini e donne, la danza fra i bamboo. Infine, a mezzo pomeriggio si rientra in Hotel.

Cena con una favolosa

aragosta e Sancerre. Molto parigino il tutto. Molto bene e poi a letto.

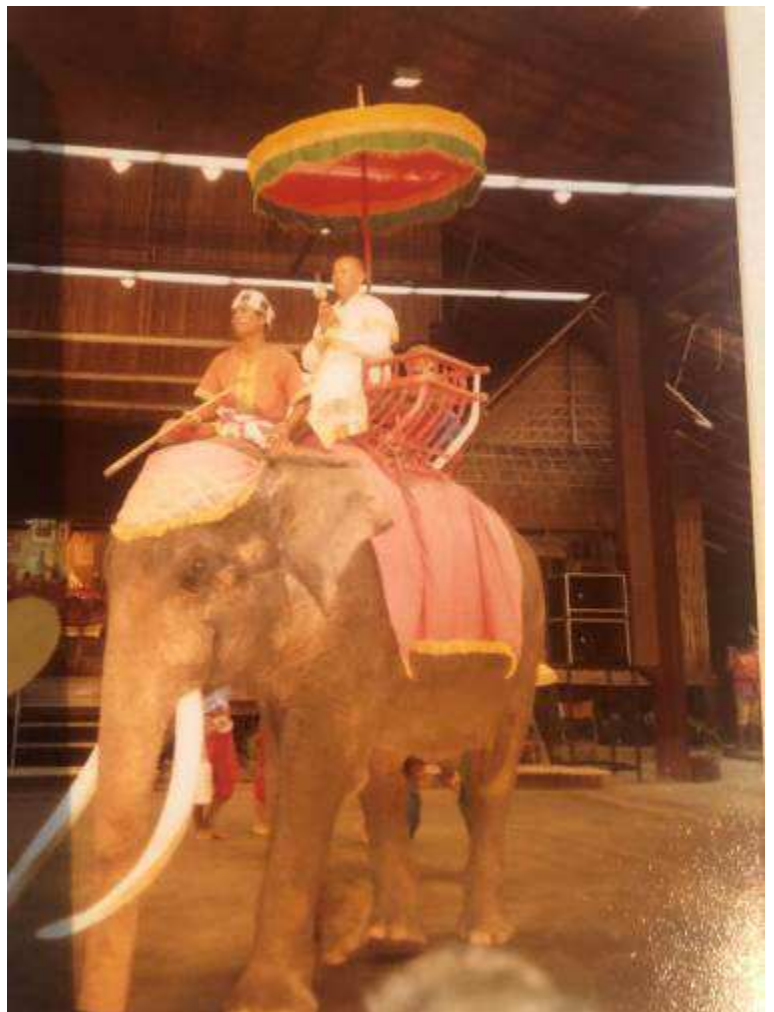
13 giugno 1983

Bangkok.

Subito dopo il breakfast fatto in hotel andiamo all'Ambasciata indiana per avere il famigerato visto di ingresso.

Con tre fotografie ed una lunga domanda questionario forse ce lo danno oggi stesso alle 16 e se no domani alla stessa ora. Speriamo che me lo diano oggi se no prima dovrei andare a Katmandù in Nepal e poi a New Delhi.

Andiamo anche alla Swissair dove una gentilissima signorina Ingrid che si scopre essere tedesca e quindi anche efficientissima si impegna a darmi i biglietti rifatti domani.





A questo punto, riorganizzata la cosa al meglio, ce ne andiamo a veder il *tempio del Buddha Sdraiato* che trovo sempre molto interessante. È immenso, sarà lungo 50 o 60

metri e come d'uso mettiamo le cento monetine che abbiamo comprato, nei cento vasi



che circondano la statua.

Per comprare due belle farfalle da portare a Marco avvio una trattativa molto serrata con uno dei venditori che sono fuori del Tempio. Questo è un tempio che non si dimentica facilmente.

Ci dirigiamo *verso il fiume* verso l'Hotel Oriental per prendere una barca veloce per



andare sull'altra sponda a vedere **Wat Arun**, il grande tempio a Stupa che è un po' il simbolo di Bangkok.

Facciamo vari tentativi per trovare l'imbarcadero e lo individuamo dopo aver attraversato un fantasmagorico ristorante-bazar-mercato di cibi cotti ed altre mercanzie.



Là giunti, il novello Caronte per un prezzo un po' salato ci traghetta ad elevata velocità, con rumore assordante e sollevando alti spruzzi d'acqua, dall'altra parte del Chauphrià n tempo debito per poter vedere Wat Arun. Si sale su scale molto ripide in cima ad una



delle stupe tanto per avere un'idea del bellissimo e variato panorama.

L'incubo della discesa! A salire non si percepisce ma in sostanza è come una parete verticale!

Rientriamo in Hotel in tempo per ricevere la telefonata della mia segretaria che mi aggiorna sul programma e sulle novità.

Ho telefonato a Narongsak ma parlano solo thailandese, allora ho fatto telefonare a Pitydaya Flores che ci ha parlato. Ci vedremo con mogli stasera alle 19 nel lobby del Siam.

Uno spuntino a base di frutta nel caffè shop.

Andiamo alla Ambasciata Indiana dove, con nostro sommo stupore, ci danno i passaporti.

Andiamo alla Swissair per riconfermare voli.

Andiamo da Jim Thompson a comprare stoffe: Sete per Mara e Patrizia e per me.

Rientriamo in albergo e dopo una rapida doccia incontriamo Narongsak e Signora. Carina.

Andiamo a mangiare pesce in un ristorante che si chiama Sea Food Restaurant in New..... Ce ne

sono quattro con lo stesso nome e della stessa organizzazione. Poi andiamo a bere un whisky in una specie di birreria tedesca.

Le signore fissano per domattina.

A letto non tardi.

14 Giugno 1983 Bangkok.

Telefono di prima mattina all'Ambasciata nepalese qui in Bangkok e mi dicono che ci vuole il visto per Kathmandù. It must visa. Telefono subito alla Swissair per cambiare itinerario. Non posso correre rischi.



Si esce con la moglie di Narongsak e si va ad un negozio di Stato di abiti e souvenir. Compriamo un braccialetto d'avorio per Patrizia, un cuscino e due pitture su tela.



Andiamo alla Swissair dove tutto è a posto. Ritirerò i biglietti nel pomeriggio prima di partire. Sempre con la Signora Narongsak andiamo alla fattoria dei serpenti dove vediamo scene stupefacenti con i cobra ed altri serpenti. Si prosegue per la visita alla casa di



Jim Thompson: molto interessante anche se ricostruita. Rientriamo in albergo e facciamo colazione insieme. Valige. Alla Swissair a ritirare i biglietti. Aeroporto e partenza per New Delhi.

Volo regolare. Molto bene la JAL. Qualche problema di controllo bagagli all'arrivo.

In albergo: Oberoi

Intercontinental. A letto.

Devo scrivere una letteraccia al Six Continent. Ho avuto una accoglienza ed un trattamento da albergo di terza categoria. Brutta camera, niente frutta, niente fiori, La doccia funziona male, lo scarico era intasato. Il personale anche con luce rossa alla porta e cartello non disturbare ha suonato e bussato finché non ci ha svegliato per portarci della frutta brutta e mal presentata. Da non tornarci. Speriamo che

l'Intercontinental di Bombay sia migliore. Bene il Siam a Bangkok questa volta. Comunque, Singapore è il top.

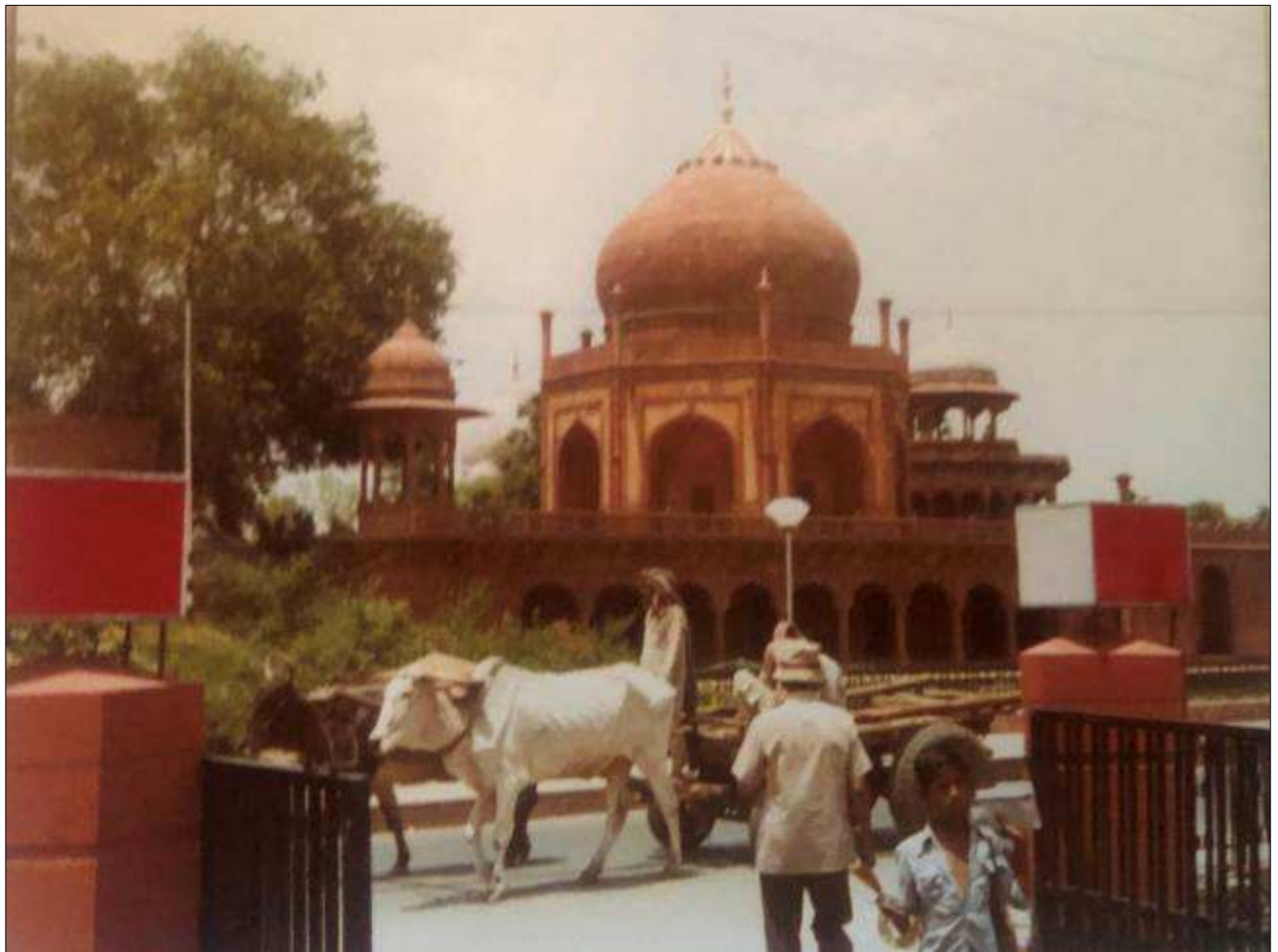
15 Giugno 1983

Nuova Delhi Agra Nuova Delhi

Nuova Delhi. Ci si alza alle 6 per andare in pullman ad Agra. Qualche problema tecnico alla partenza. Un'ora di ritardo. Si parte. L'aria condizionata praticamente non funziona ed il caldo si fa sentire. Ci sono tre americani di cui una coppia dell'Ohio. Due coppie di indiani di cui una con un bambino di un anno.

Mi ci vuole un po' a capire l'inglese della guida. A metà strada ci fermiamo in un ristorante.

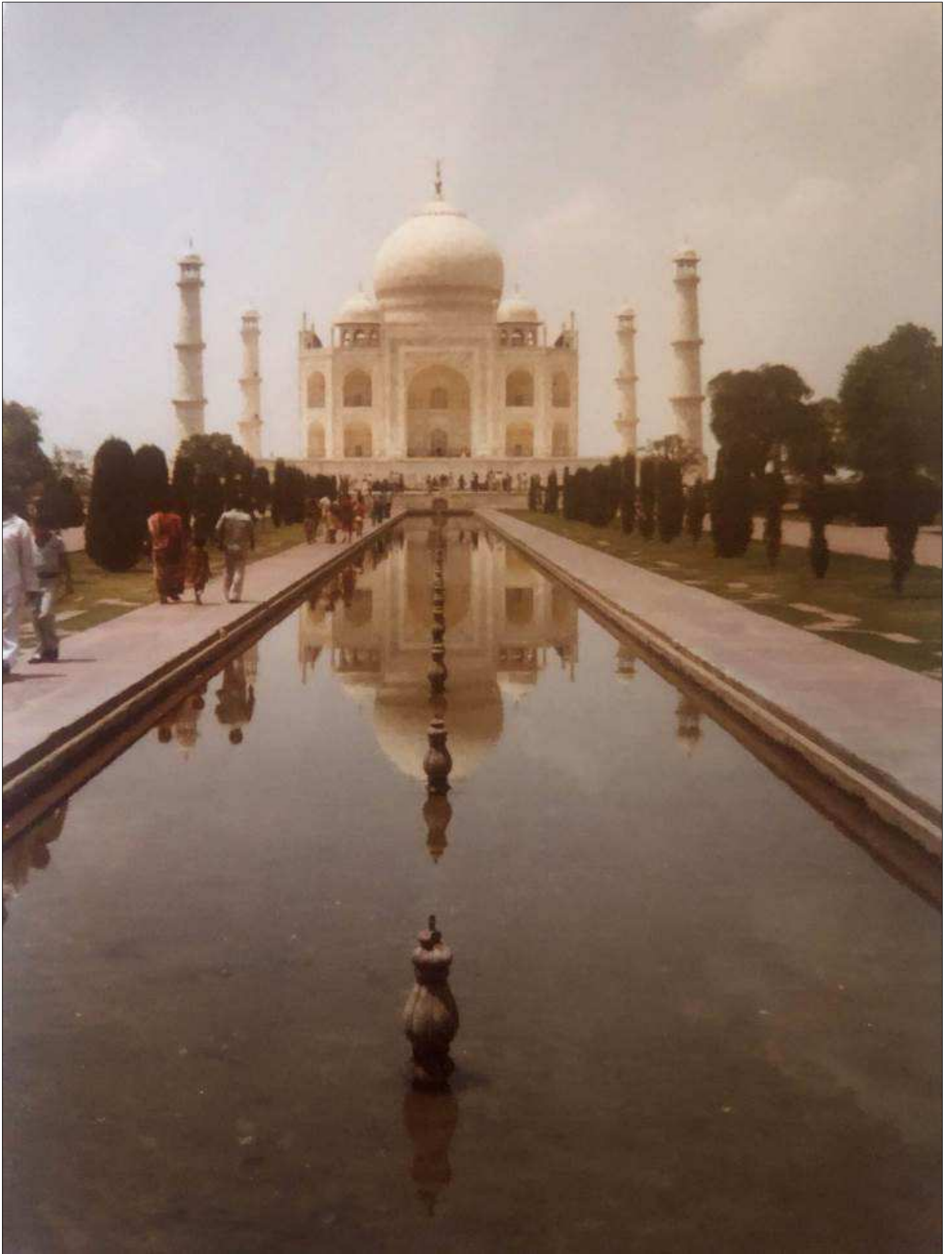
Il viaggio è molto interessante per il *mondo che ci circonda: la mucca sacra imperversa* insieme ai bambini che sono per strada a folle; con capre, cani, bufali, camion, biciclette e tricicli a pedali e a motore.

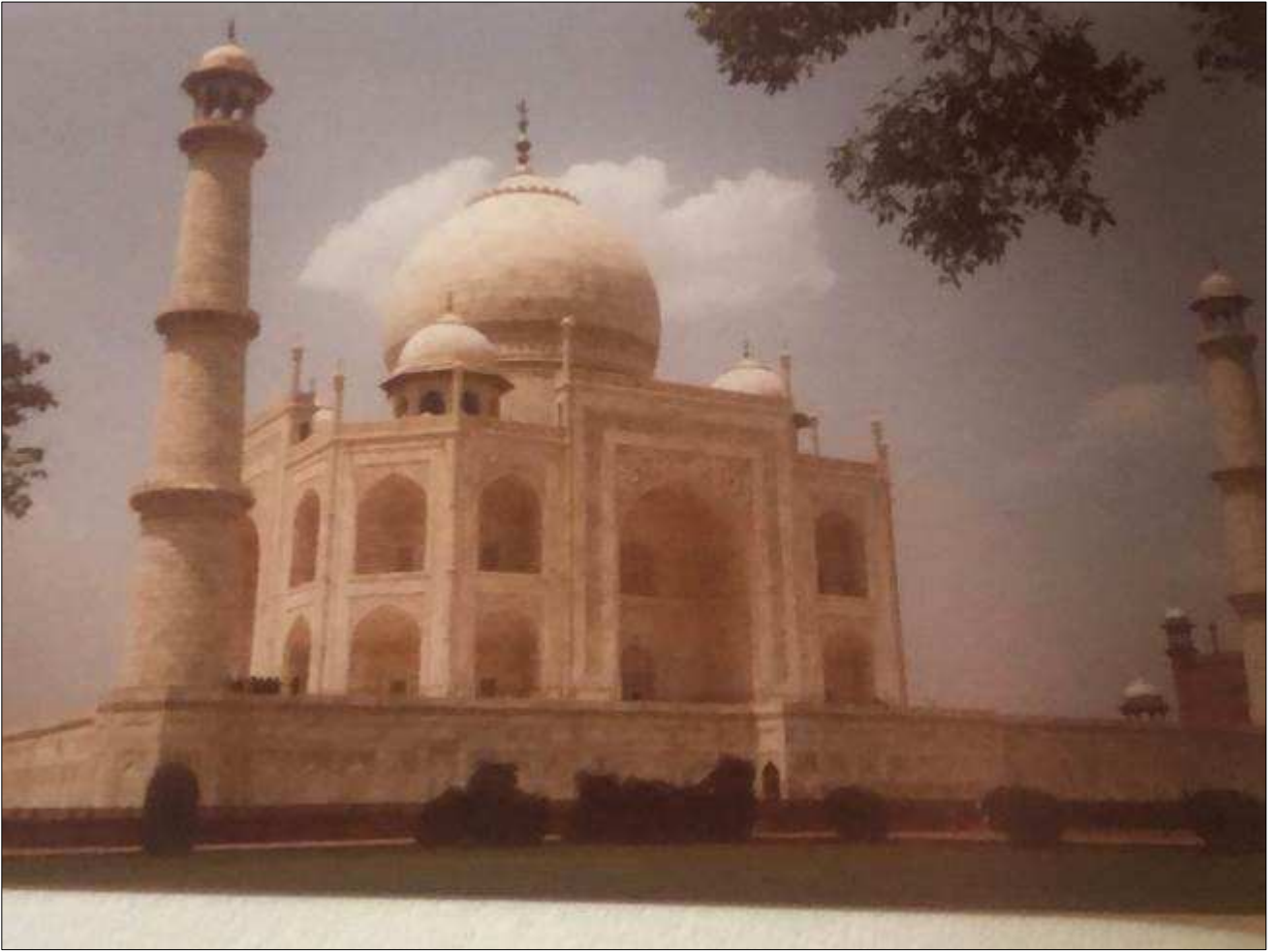


Modi di guidare da disperazione a parte la guida a sinistra.

Capanne di fango secco (sarà fango?), terreni a zone aridi e a zone verdi. I terreni sono preparati in attesa del monzone che sta per arrivare.

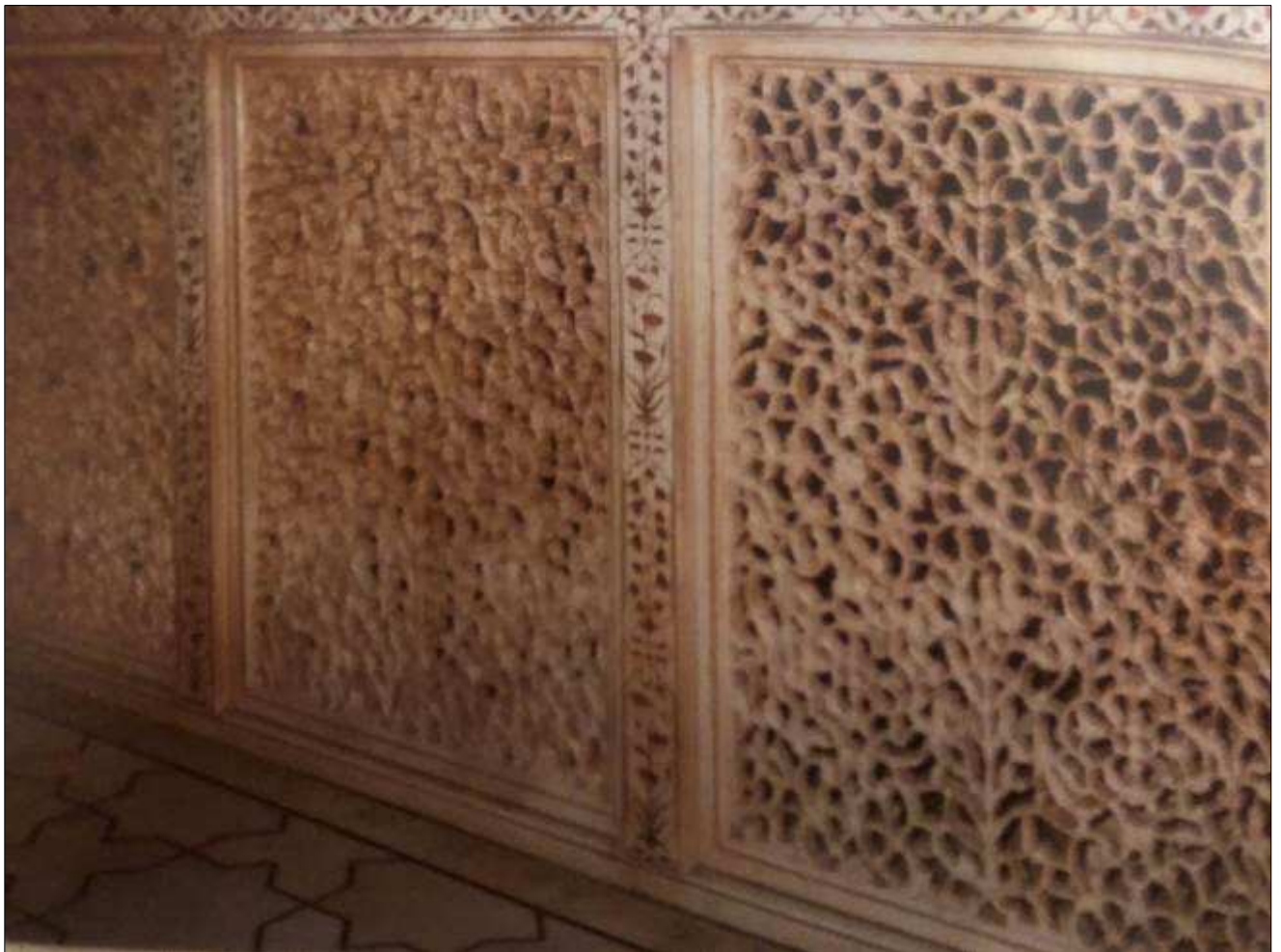




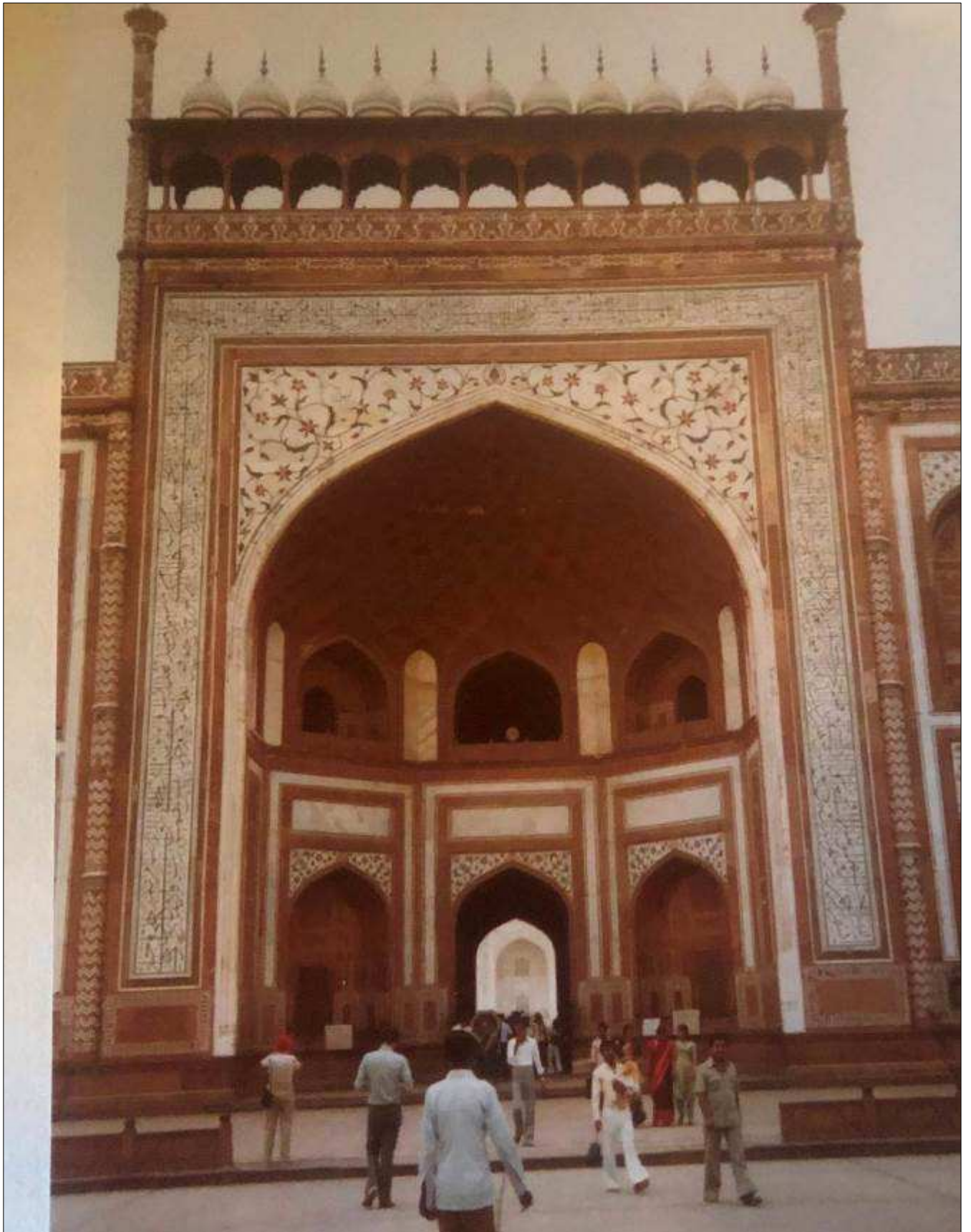


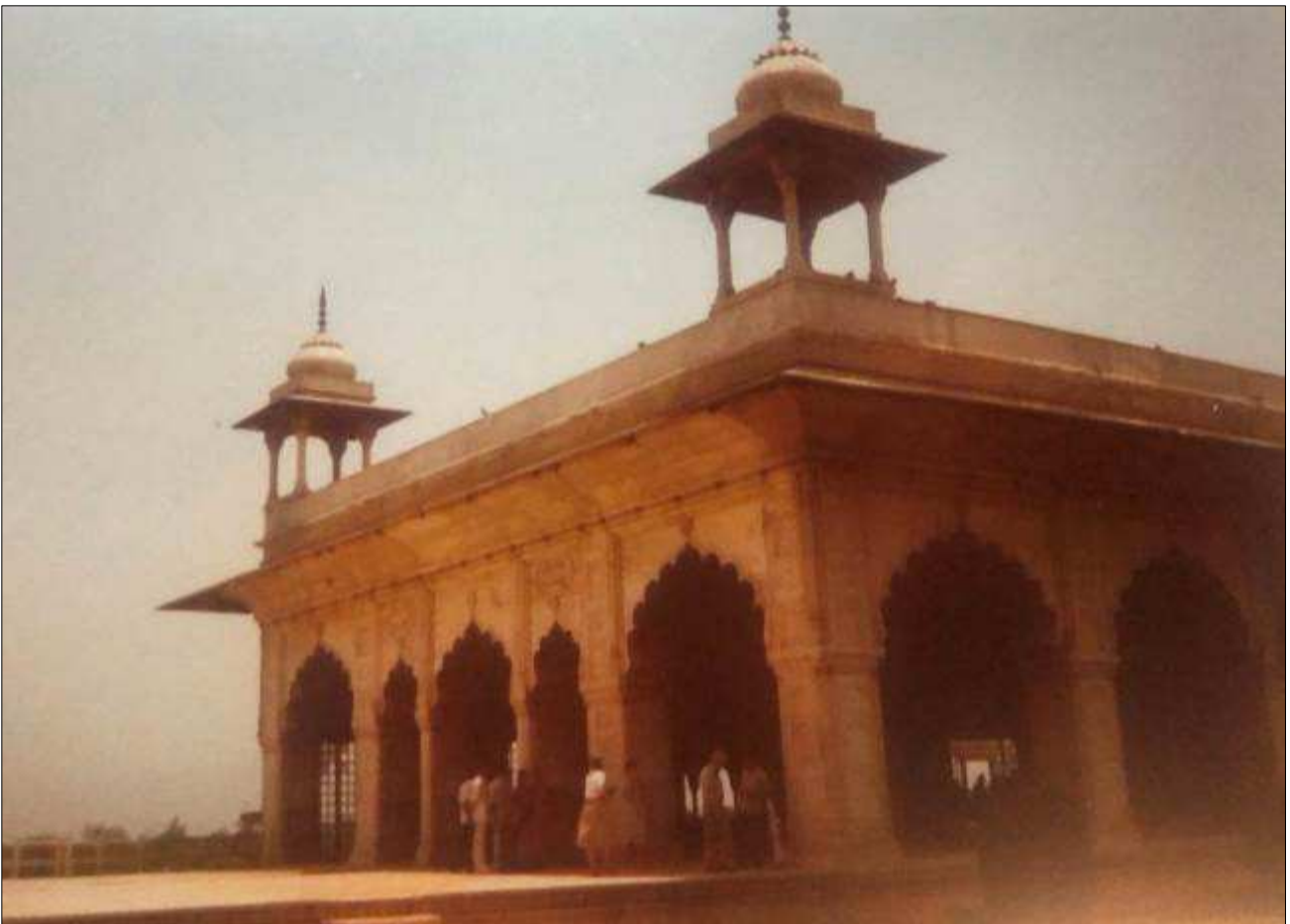
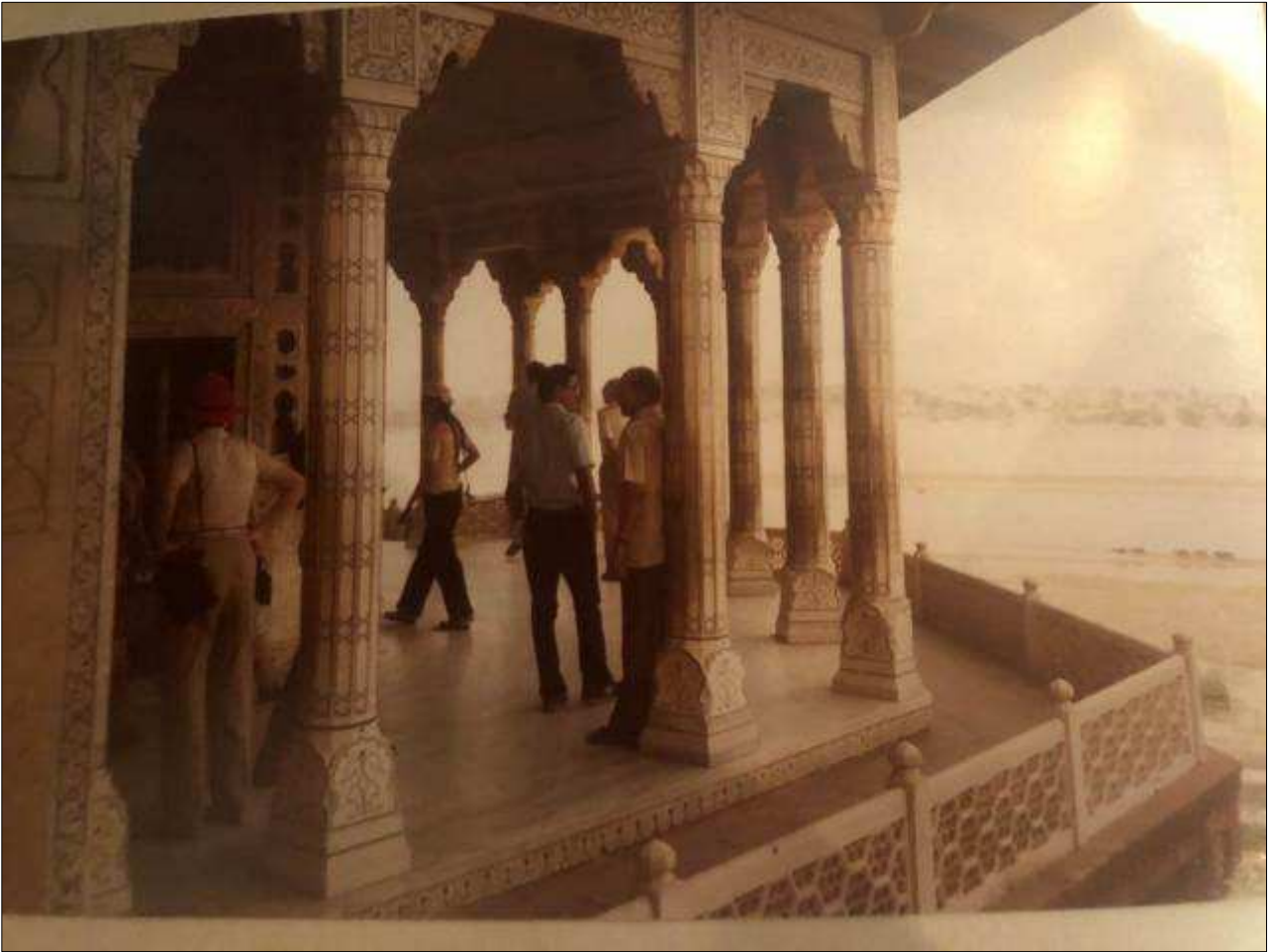
Dopo il tea al Ristorante di Stato a mezza via si prosegue per altre due ore di strada e si arriva alla *Tomba di Akbar a Sikandra*. Si prosegue per il *Taj Mahal di Agra* che è veramente uno splendore, un capolavoro assoluto, di quelli che si riconoscono senza bisogno di spiegazioni. Il sole spacca le pietre ma è essenziale per ammirare e valutare nel modo migliore questo monumento alla bellezza nel suo massimo fulgore.

L'acqua della lunga vasca che lo fronteggia e che ne è parte integrante, ed il verde che lo circonda danno un senso di refrigerio e di freschezza che contrastano con lo splendore sfolgorante del marmo candido di Jaipur di cui è fatto il corpo centrale del Taj Mahal: la tomba della moglie amatissima del re che fece costruire sulla sponda del fiume questo monumento all'amore. Avrebbe dovuto essere fronteggiato da un identico edificio completamente di marmo nero sulla sponda opposta dove voleva essere seppellito lui stesso. Fu interdetto per le enormi spese fatte per il Taj Mahal e il suo progetto rimase incompiuto ma ciò che resta è sufficiente per essere considerata una sublime vetta, tra quelle difficilmente raggiungibili, nelle espressioni della architettura e nelle manifestazioni della bellezza in tutto il mondo.



Facciamo colazione in un ristorante chiamato Taj Mahal e poi andiamo a vedere il Red Fort di Agra, bello sia come struttura esterna che come deliziose preziosità interne.





1983



Faticoso rientro. Cena in Hotel a Delhi alle 10.30. Alberti che ha cenato col Sharma ci fa compagnia mentre mangiamo e mi aggiorna sulla situazione.



1983

16 Giugno 1983 Nuova Delhi.

Chiamo Alberti e decidiamo che lui vede Chandra con cui parlo anch'io e Sharma che



nel lobby mi viene presentato. È molto gentile: mi offre la sua auto, la posso trattenere fino alle 15. Con Mara andiamo a fare un giro a vedere il **monumento al Mahatma Ghandi** nel punto dove è stato assassinato vicino **all'Indian Gate**.

Si va al **Ghandi**

Memorial: la tomba del Mahatma è immersa nel verde di una collina terrazzata. Poi andiamo al Red Fort e per combinazione incontriamo di nuovo i due americani dell'Ohaio che erano con noi ieri ad Agra.





Una Interessante visita guidata. La piccola moschea dentro il forte, *Moti Mashid* detta la perla, e l'harem.





Poi andiamo alla moschea Jama Mashid ma non ci fanno entrare perché è il momento delle preghiere.

Troviamo un negozio di Stato e facciamo qualche spesetta.

Si va a vedere il tempio Lakshmi Narayan e finiamo con il palazzo dei Viceré che oggi è sede della Presidenza e del Parlamento.

Rientriamo all'Oberoi Intercontinental. Mara riposa ed io lavoro tutto il pomeriggio.

Alle 21 Sharma ci invita a cena e conosciamo il Presidente.

Cena senza bevande alcoliche al Ristorante sul roof dell'Hotel Sheraton. Poco bene.

A letto dopo aver bevuto un whisky!!

17 Giugno 1983

New Delhi.

Lavoro con Alberti a rivedere le bozze di lettere che ci dobbiamo scambiare. In pratica stiamo tutto il giorno in albergo fino alle 17, ora della cerimonia.

Io faccio una interruzione alle 11 e vado con Mara a vedere la Moschea di Jama Mashid che ieri non avevamo potuto visitare perché era ora di preghiera. Molto grande e piena di una folla variata di fedeli.

Sul minareto non possono salire né bambini né donne non accompagnate. Poi non salgo nemmeno io perché non mi lasciano andare con la cinepresa. Macchine fotografiche si cineprese no. O valli a capire. Misteri dell'India. Ecco perché l'India è misteriosa!!! scoperto che gli indiani non sanno cosa sono i fichi d'India. D'altra parte, i russi non conoscono l'insalata russa, gli inglesi non sanno cos'è la zuppa inglese e il riso all'inglese e via discorrendo. Poi facciamo un salto a vedere la Tomba di Humayan, molto interessante ma fa un gran centriamo in Hotel e passiamo un po' di tempo a guardar vetrine. Ci sono dei tappeti del Kashemere in seta, in lana e misti molto belli ma chi sa se sono anche buoni e resistenti: i prezzi sono alti ma mi pare inferiori a quelli correnti in Italia.

Con Mara scriviamo un po' di cartoline. La copia dell'accordo dattiloscritta che si prevedeva dovesse arrivare alle 10 arriva alle 14 tutto ancora da rettificare. Si fa di nuovo le modifiche e la rilettura con qualche ulteriore trattativa. Si termina alle 17 proprio in tempo per andare all'Hotel Taj Mahal per la cerimonia della firma alla presenza del loro Sottosegretario dell'Elettronica e rappresentanti della nostra Ambasciata. Parla il Presidente, parla il Sottosegretario, parlo io, qualche altro e si firma.

Rientro con Mara ed Alberti in Hotel dopo la cerimonia passando *dal Jhon Pat*, la strada centrale di New Delhi.

In albergo ci cambiamo ed andiamo al Taj Mahal Hotel per un aperitivo ed una piacevole conversazione. C'è anche la Dottoressa Caterina Grassi della nostra ambasciata. Con Mara ed Alberti siamo invitati a cena a casa del Presidente che è della casta dei Bramini. Una bella villa in centro a New Delhi. Un alto muro di cinta, prati verdi e mucche sacre bianche candide.

Una apparecchiatura da Marajhà, ottima cena ma senza vino ne liquori ed acqua versata da brocche d'argento. Per noi tre ad alto rischio.

Rientriamo molto tardi in albergo con Alberti che deve partire alle 2 perché ha l'aereo alle 4. Tutti a letto!!

P.S. La mattina ho ricevuto un telex da Patrizia: Pecci e Carrara volevano parlarmi. Fazzi aveva di nuovo le mestruazioni sulla Visentini Bis. C'è da non crederci! E poi le aziende vanno a puttana! Ti credo. Abbiamo sistemato tutto con una telefonata di tre minuti. Almeno spero!! Mi vien sempre più voglia di mandarli sulla forca!!

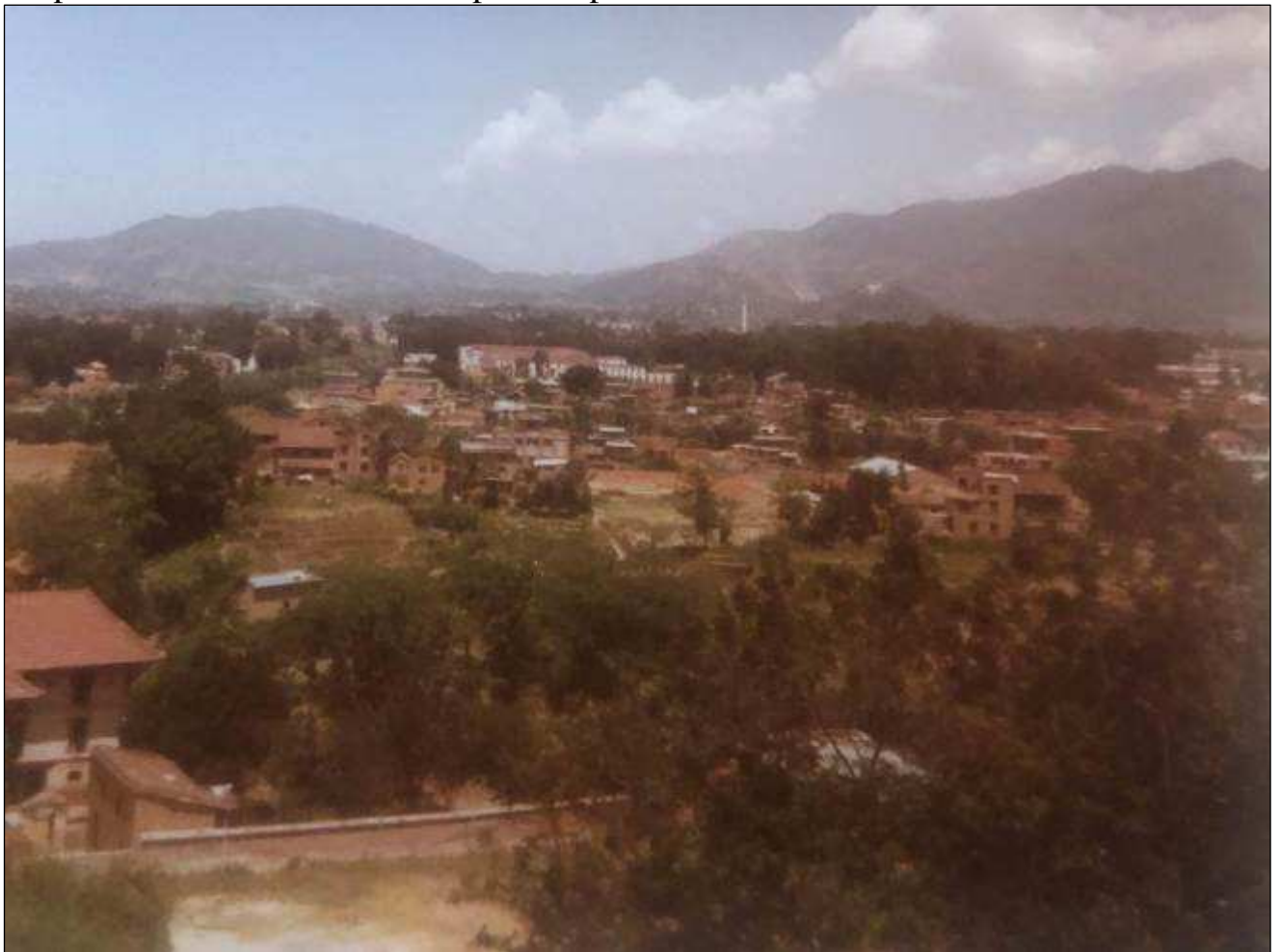
18 Giugno 1983 New Delhi.

Sveglia alle ore 6 e partenza per Kathmandù.

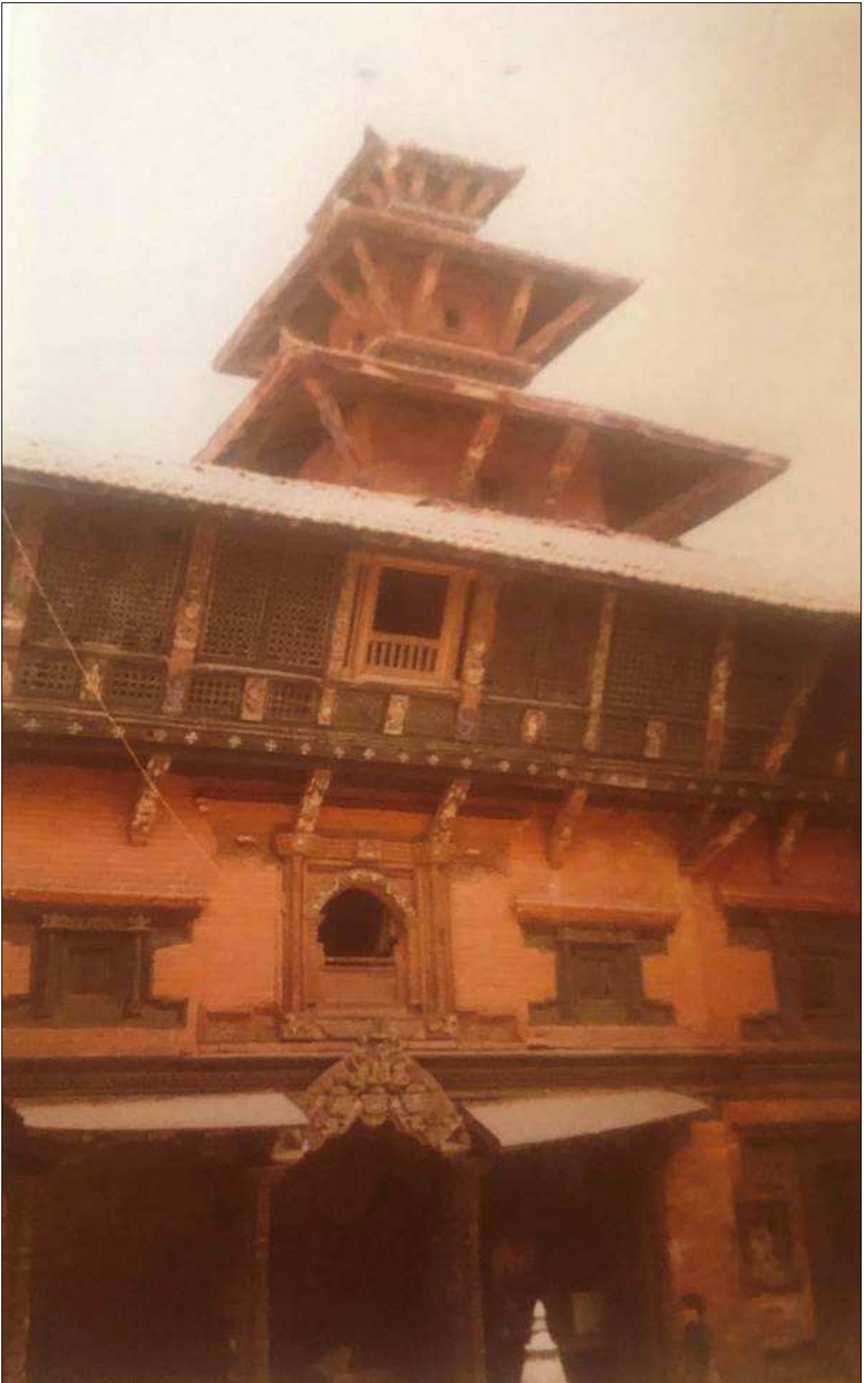
Troviamo Chandra all'aeroporto che ci prende le valige. Meno male perché fanno certi controlli!!

Volo piacevole di un'ora e dieci. Vediamo tutta la candida catena dell'Himalaya.

Colazione in aereo. Livello basso scadente, come nei voli nazionali indiani ma in compenso siamo in una cabina separata tipo Business.



Procedura di ingresso in Nepal non facile ma alla fine siamo in Taxi, un po' meglio quello di Delhi. Anche qui strade con mucche vaganti. Albergo Sheraton: di Katmandu accettabile, accettabili anche le *vedute dalle finestre*.



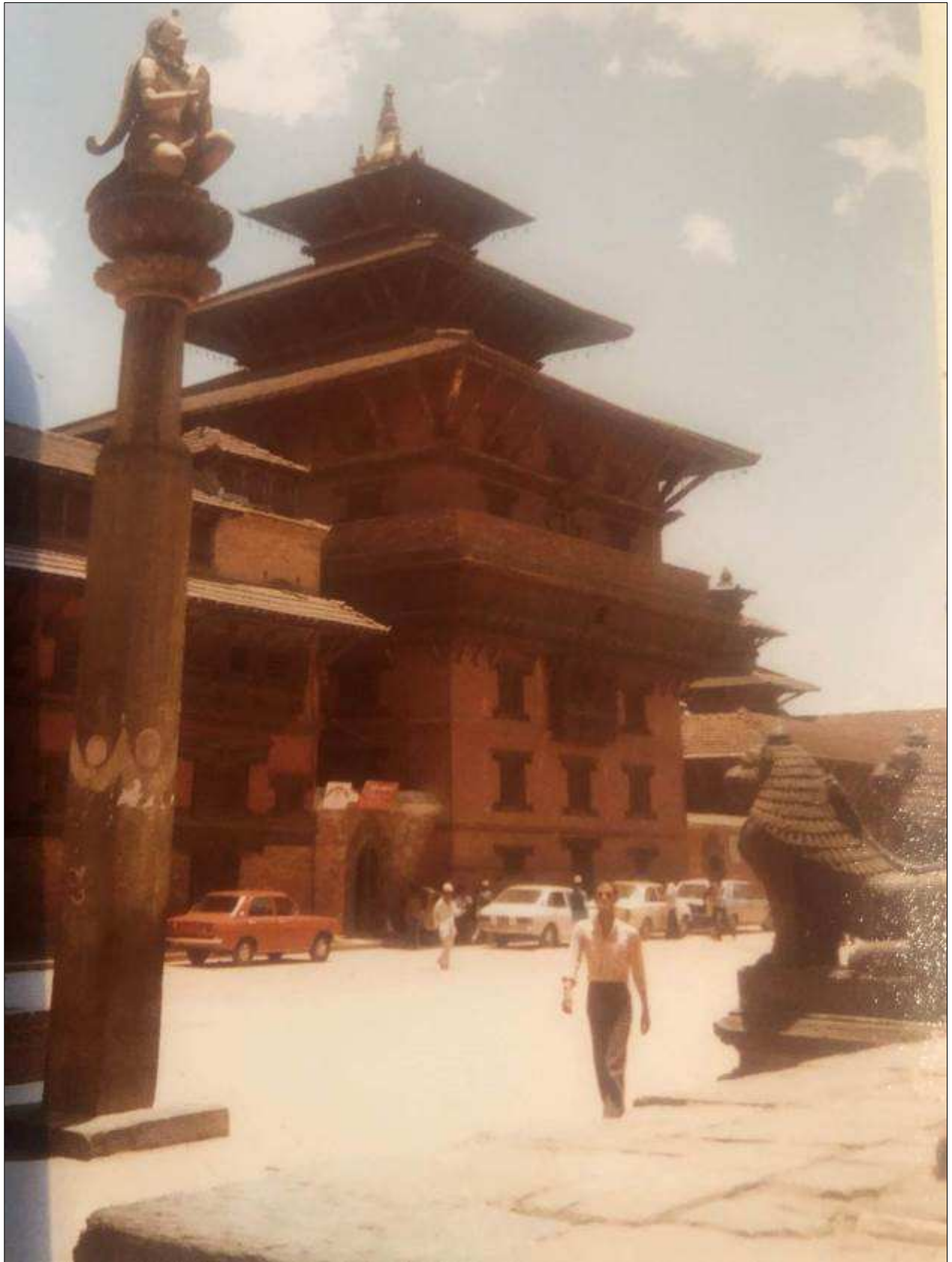
Si organizza subito il volo per domattina all'Everest ed il giro in auto per la città. Faccio le riconferme dei voli Kathmandù Varanasi e Varanasi Bombay. In taxi andiamo



a convalidare i biglietti aerei all'Indian Air vediamo il nuovo palazzo reale.



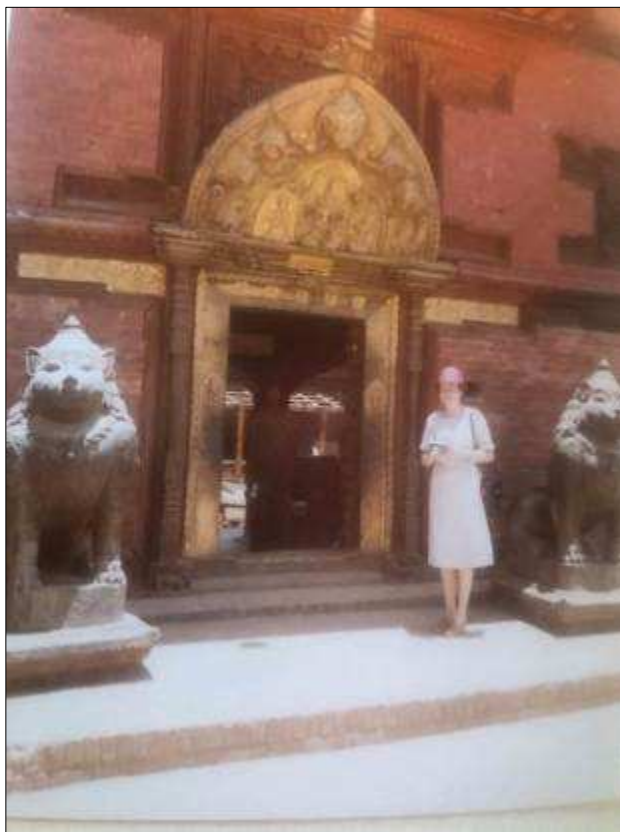




Poi andiamo a Patan ed oltre alla piazza principale detta Darbar (Palazzo) si va al Tempio d'Oro e poi al Tempio dei Mille Buddha. In alcuni negozi, si vedono dei begli oggetti di avorio (da 500, 400 fino a 30 mila lire) che sembrano originali ed autentici. Si fa un ampio giro della città fuori degli itinerari turistici. Tante fotografie.







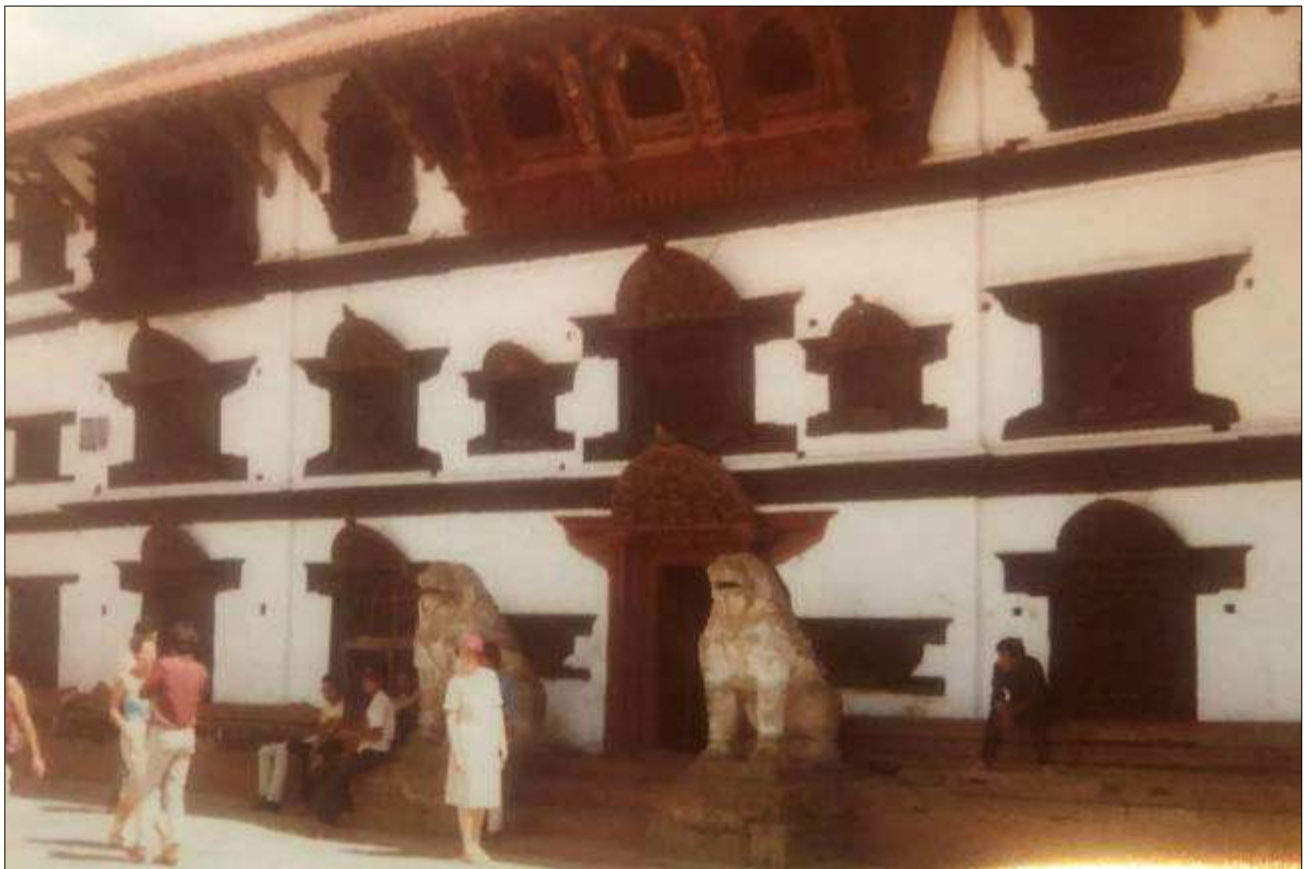
Da Patan si ritorna alla Piazza Darbar di Kathmandù. Si fa un ampio giro e si vedono quartieri poverissimi e la zona dei templi dove ce ne sono alcuni interessanti. L'assedio dei venditori di tutto è asfissiante. Visitiamo l'interno del vecchio Palazzo Reale, e il



Palazzo della Dea Vivente, interessanti. Allucinante il museo. Proseguiamo andando a vedere Swayam Bunat Stupa: su un colle che domina Kathmandù. Interessante. Rientriamo in Hotel. Riposino.

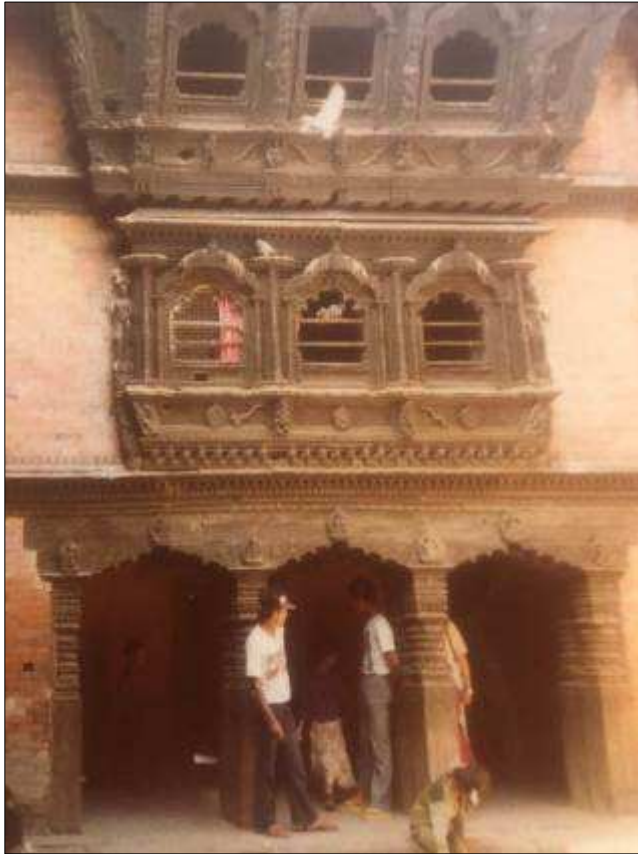


Cena cinese al ristorante dell'Hotel Annapurna. Incontro casuale con una coppia di



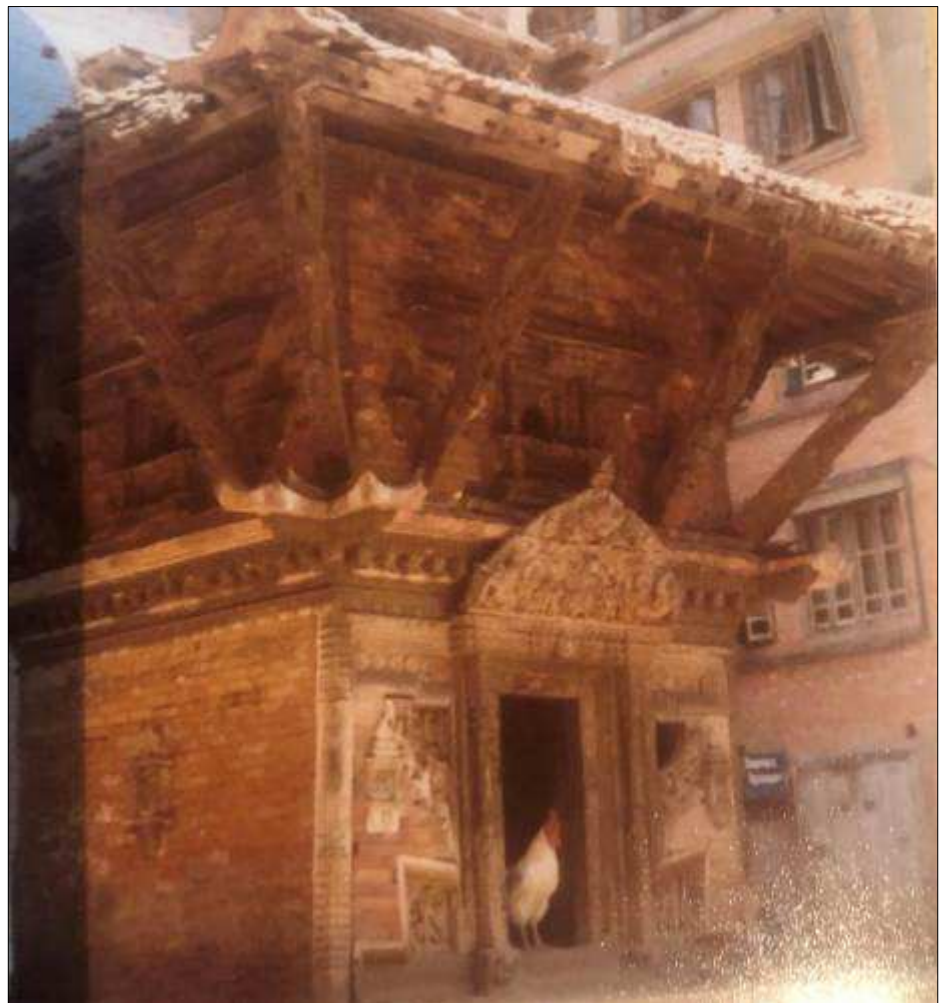
italiani che mangiano al tavolo accanto al nostro, alla fine ci presentiamo e scopro che è il fratello di Giorgio Brazzelli Direttore Generale della Agusta!!





19 Giugno 1983
Kathmandù. Sveglia alle 5.30, scopro che ci sono 15 minuti di differenza di fuso fra Nepal ed India. Si parte per il volo intorno all'Himalaya che è veramente molto interessante; si vola in pochi, uno solo del nostro albergo: un americano di Chicago.

La catena dell'Himalaya che si percorre sul lato sud due volte, andata e ritorno, fino all'Everest che io spero di aver filmato bene dalla cabina di pilotaggio dove mi hanno consentito di entrare per un po'.





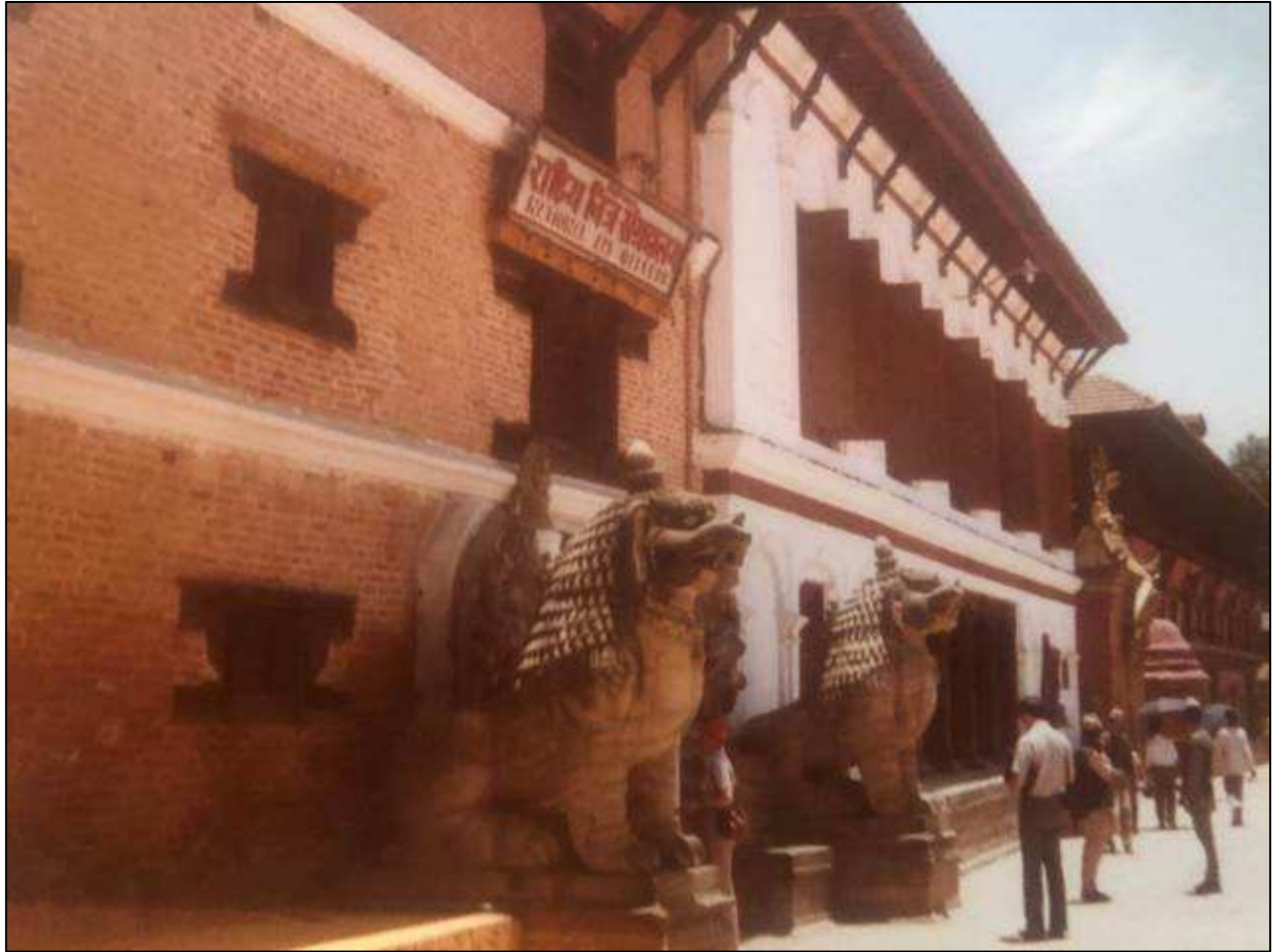
Vedere il monte più alto del mondo così da vicino e mentre l'aereo vira è davvero impressionante.

Son riuscito a filmare per un breve periodo anche seduto accanto al pilota attraverso il suo finestrino e quelli laterali che avevano un trasparenza migliore di quelli dei passeggeri.

Si rientra in Hotel per fare breakfast e stiamo insieme con l'americano di Chicago che si chiama White.







Poi andiamo a fare un giro in auto: per prima cosa visitiamo *Pashupatinath*, luogo sacro ai Nepalesi come è Benares per gli Indiani.



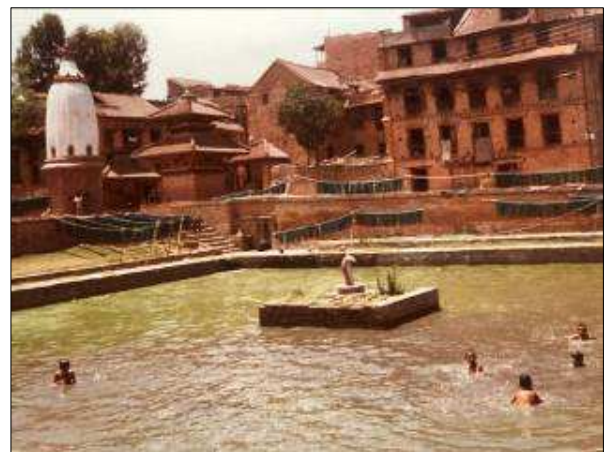


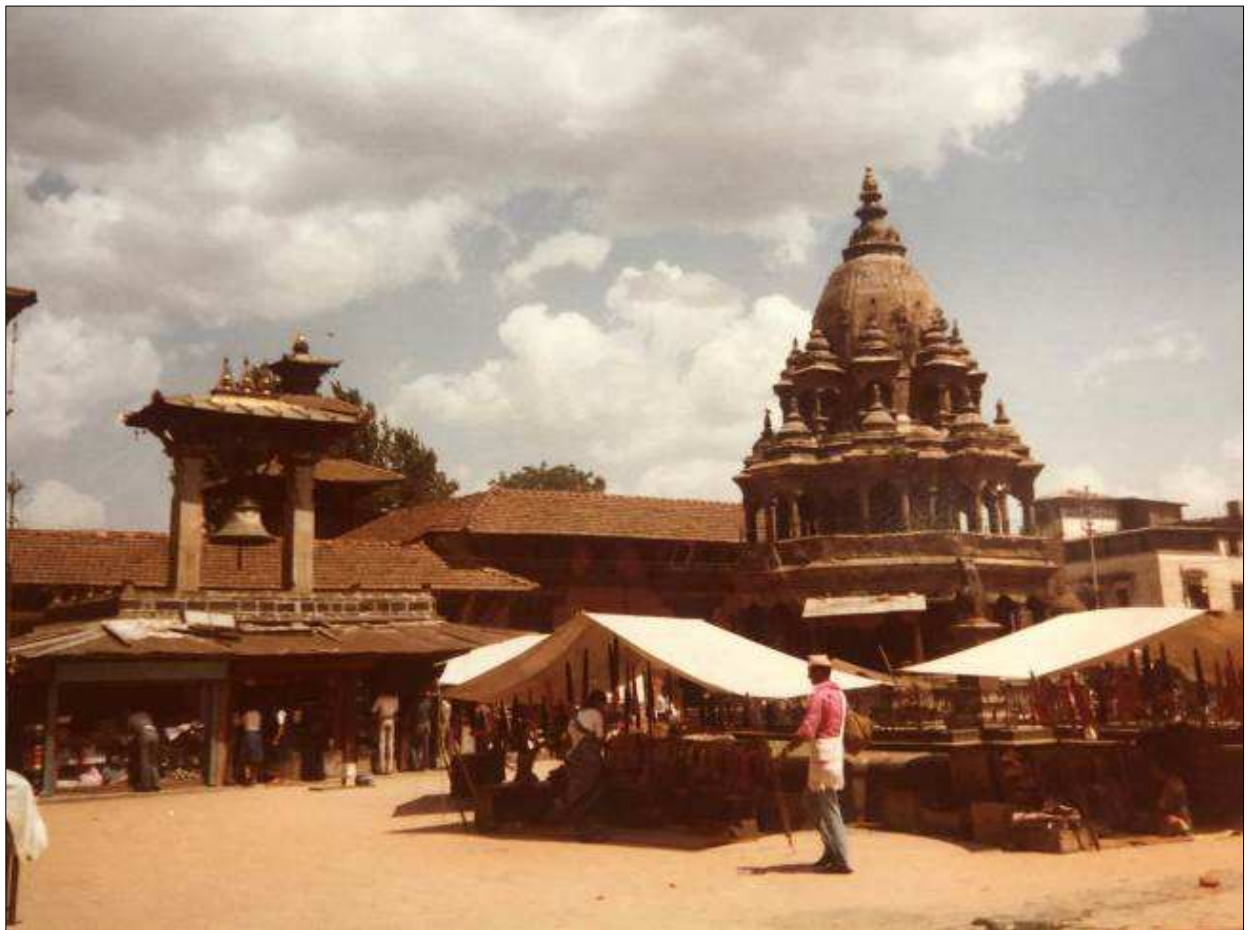
Tanta gente fa abluzioni nel fiume e prega. Attraversiamo il fiume su un piccolo ponte in pietra e saliamo le alte scalinate che costeggiano la riva, (si chiameranno gaht anche queste come quelle di Benares?) di fronte a dove sono i templi e si ammira il luogo dall'alto. Vediamo il tempio principale, il portale sembra d'argento ma non si può entrare e nemmeno avvicinarsi. Pur da lontano si vede che all'interno c'è un grande tridente d'oro e sempre d'oro un grandissimo toro Nandi. Lungo il fiume si vedono i resti di pire per la cremazione dei morti, da una il fumo continua a salire in cielo.

Dopo un ampio giro sulla collina scendiamo di nuovo le gradinate, passiamo il ponte sul fiume, che è lo stesso che traversa Kathmandù e che si chiama Bagmati che significa nido della bocca di Shiva. Tutto il complesso sacro è dedicato a Shiva nella sua forma di gazzella.

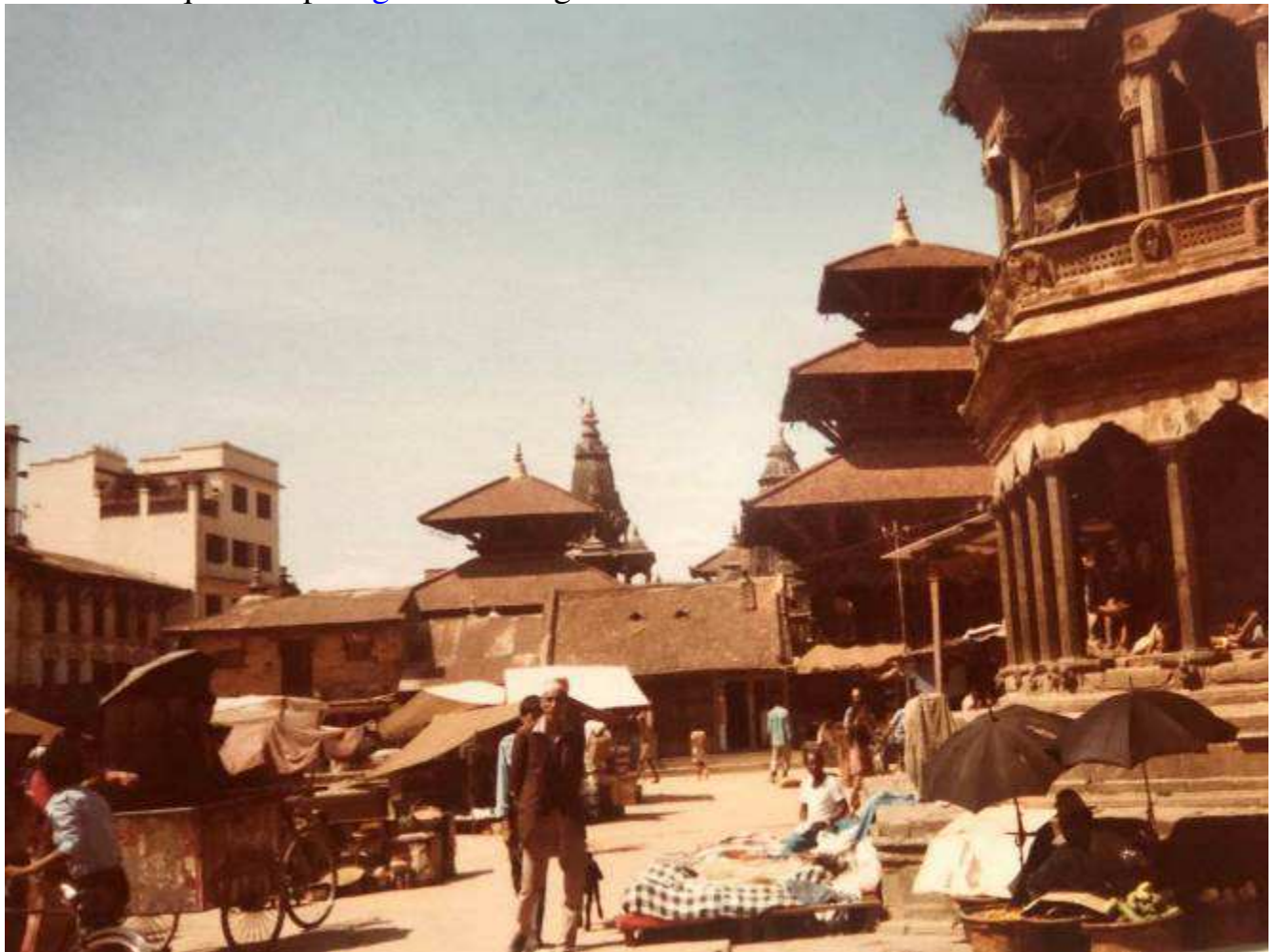
Il tempio contiene il famoso lingam di Pashupati.

Riprendiamo l'automobile e andiamo a Badnot dove c'è un tempio imponente a forma di stupa, bianco ed oro e si giunge alla piscina pubblica.





mpo un vecchio tantra: due tavolette di legno rosso e poche pagine sciolte ma delicatamente illustrate, forse è falso ma non credo e lo pago 15000 lire da un vecchio che sembra quasi un pellegrino dei luoghi circostanti.



Continuiamo in automobile per Bhadgaon, la terza città del Nepal. Il suo Durbar è forse il più bello di tutti con il Palazzo reale, il Palazzo delle 55 finestre ed i vari templi.



Poi facciamo un grande giro a piedi con una guida eccezionale, un caso di come con la forza di volontà e l'impegno ed un pizzico di genialità si può superare le più grandi difficoltà. La guida che ci sceglie è un muto che si spiega meravigliosamente a gesti. Si cammina per più di un'ora e si vedono un sacco di cose che lui ci indica, bellissime piazze, tanti templi anche nascosti e poi arriviamo in una piazza dove è in corso la battitura del grano steso in terra fin nelle strade circostanti dove i passanti lo calpestano. Donne lo raccolgono e lo pestano in mortai di pietra con lunghi bastoni.

Si continua: e troviamo una piazza con due splendidi templi; le strade sono affollatissime, praticamente solo locali, i turisti sono rari, piazzette e viuzze strettissime, Si ritorna all'automobile che ci riporta fino a Patan dove rivediamo il Durbar, si visita il tempio con le figure erotiche scolpite nei fregi e si ritorna al Tempio dei Mille Buddha dove andiamo a

rivedere, in un piccolo negozio, degli avori che però non ci convincono.

Impieghiamo un po' di tempo per trovare un taxi ma alla fine ci riusciamo e rientriamo all'Hotel Sheraton di Kathmandù. Un paio d'ore di riposo e poi ci facciamo portare in centro al Durbar e partendo di lì facciamo un lungo giro a piedi per strade e stradette. La sporcizia, il tanfo, la confusione, il disordine sono indescrivibili e superano in certi casi i livelli di tollerabilità anche più alti.

Rientriamo alle 20 in Hotel e ci chiama Brazzelli. Con White andiamo tutti a cena insieme in un ristorante nepalese vicino all'Hotel Annapurna che Brazzelli conosceva. Piacevole serata anche se la cucina nepalese non è così entusiasmante. Dopo cena ci prendiamo un drink al bar dell'Hotel dove è Brazzelli. Buonanotte.

20 Giugno 1983 Kathmandù.

Ci svegliamo presto, verso le 7 e mezzo ma rimaniamo un po' a lorniare a letto, facciamo le valige, scendiamo a colazione verso le 9,30.

Verso le 10 si lascia l'albergo e si va di corsa alla Posta a comprare Francobolli ed in città a comprare un po' di rotolini fotografici.

In aeroporto, tutto puntuale, un po' di burocrazia ma neanche troppa. Si decolla in orario e si arriva dopo 40 minuti puntualissimi. Siamo a Varanasi, Benares, una delle città sacre dell'India.

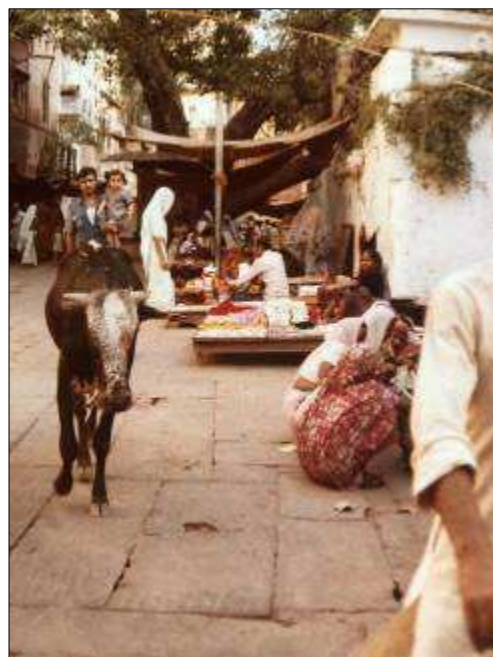


Poche formalità di ingresso, taxi accettabile, caldo bestia, 40 minuti di taxi. Cammelli, mucche sacre mezze morte di fame, che si trascinano a stento, il trasporto al Gange di un morto avvolto come una caramella, in un lenzuolo teso fra due biciclette. L'Hotel Taj Ganges è condizionato e c'è abbastanza fresco, la camera è accettabile per queste parti del mondo.

Un drink, un po' di shopping, borsette da sera, saree. Parliamo e trattiamo con la guida e poi ci riposiamo un paio di orette. A quest'ora non si può uscire col caldo che fa.

Alle 5 appuntamento con la guida che è il Presidente della Associazione governativa delle guide e che si chiama Maurice Charles e parla stentatamente sia italiano che inglese e con quel nome nemmeno una parola di Francese!!

In taxi e poi a gironzolare per il bazar ed una lunga

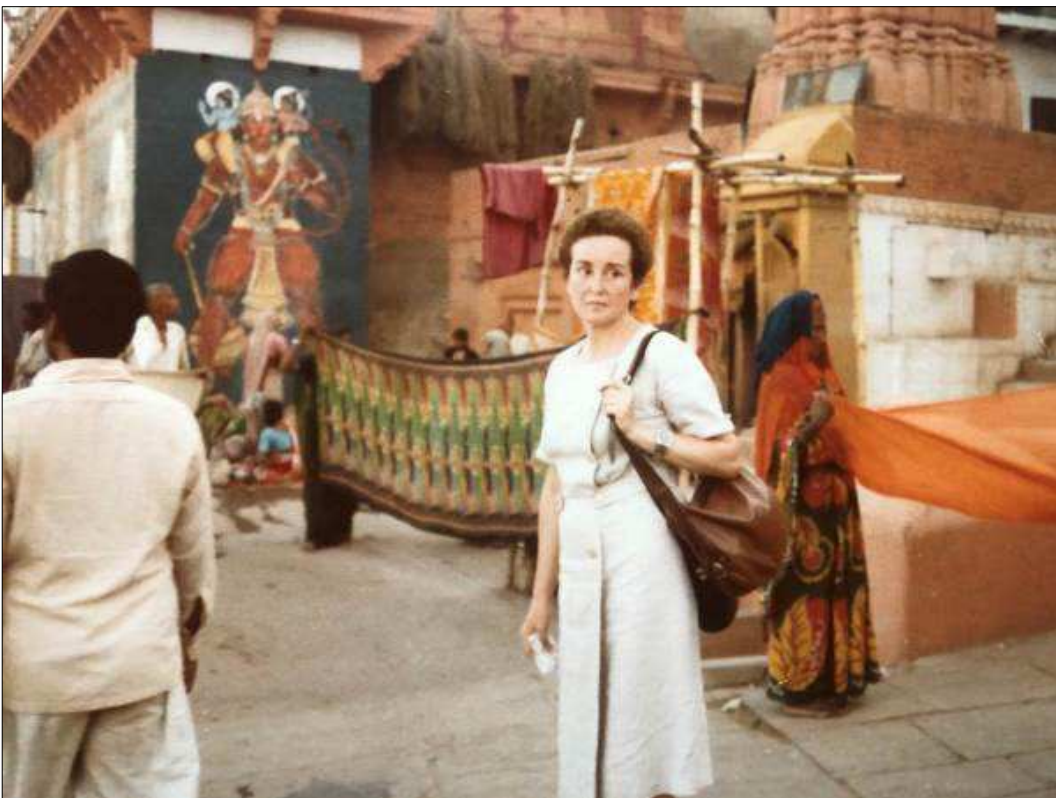




passeggiata sui Gaht iniziando da uno dei c | Fa impressione ma non quanto pensavo, certo non è una cerimonia da prendere alla leggera.



Non si può fotografare ma ne ho scattata una di straforo dove si vede la fiamma della pira che arde. Quando l'ho fatta un uomo lontano si è messo a gridare ma niente più. Un ragazzino per pochi soldi si era offerto di farcele fare.



Cena in Albergo: dicono che è il posto migliore!!.



21 Giugno 1983 Benares.





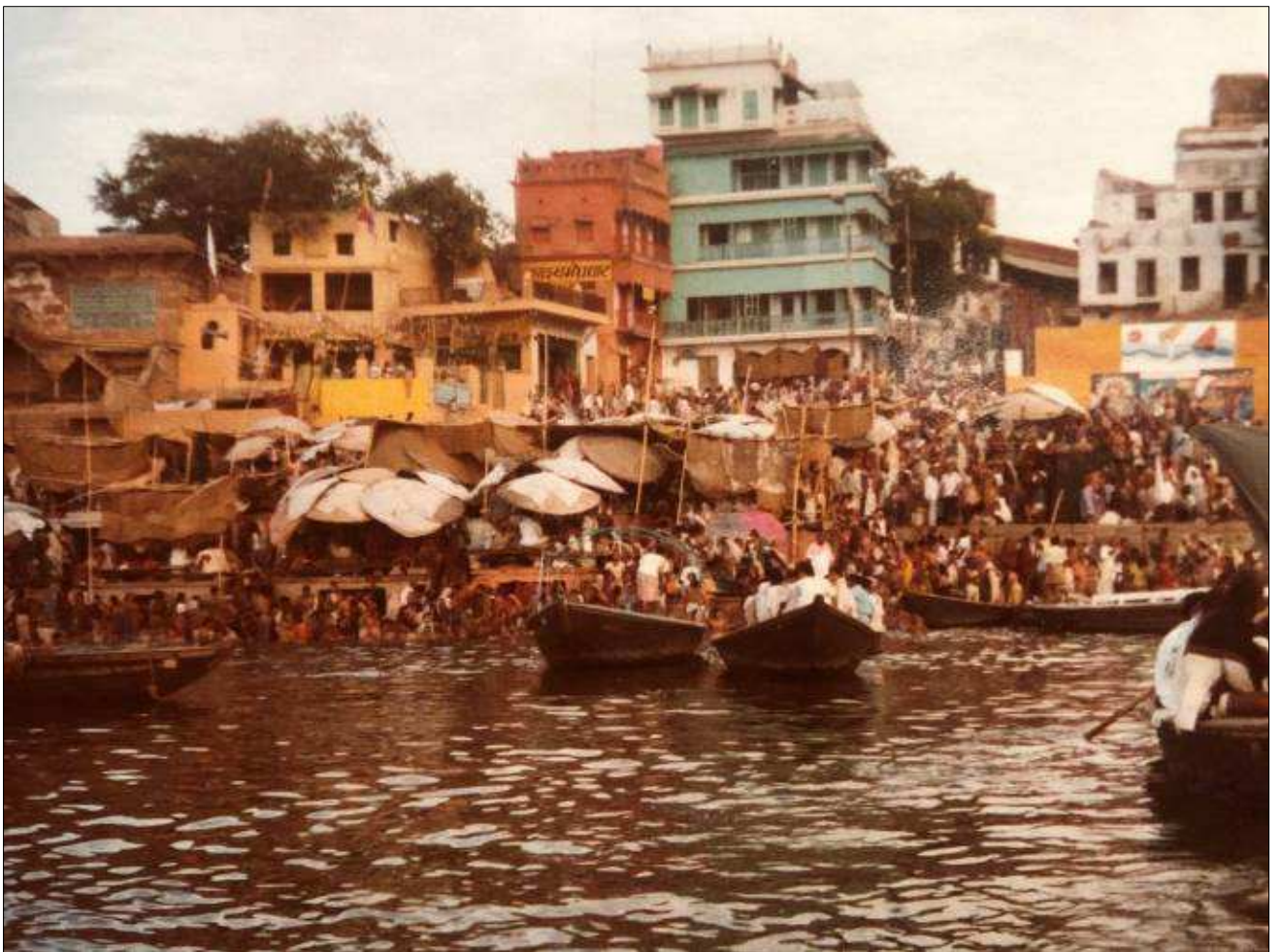
Sveglia alle 4,20 per essere giù alle 5 per andare in barca sul Gange a vedere il levarsi del sole e le cerimonie di purificazione che vengono compiute sui ghat dai pellegrini e



dai fedeli in genere.





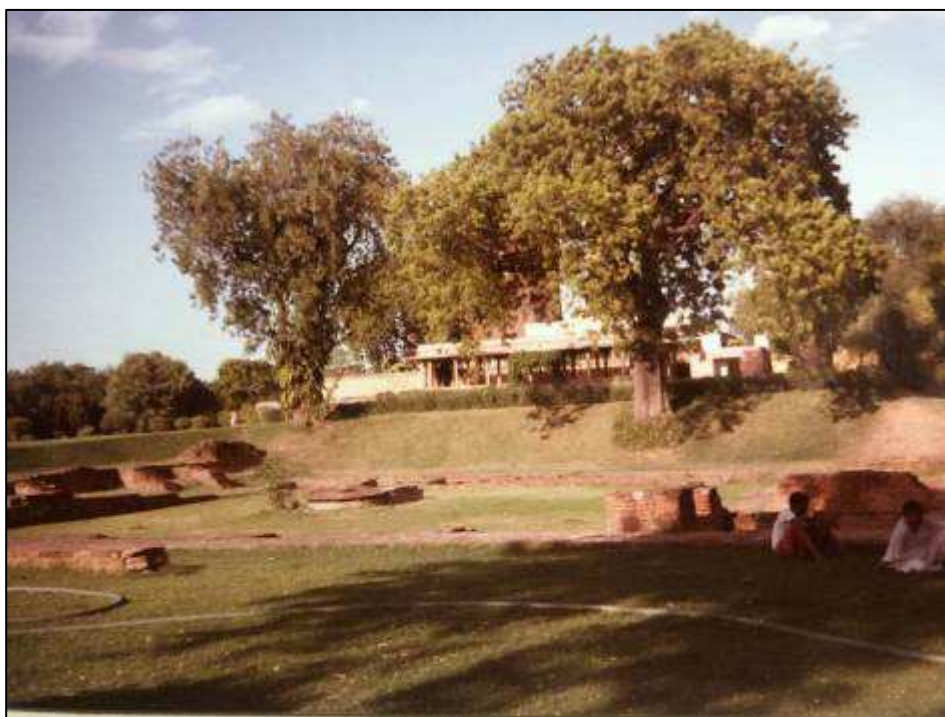


Festa di colori e di saree che supera l'immane tragedia umana di queste genti, e sembra che non sia il fondo dell'abisso che si incontra a Calcutta

Carnaio di miserie e di tristezze, esaltazione di fede e di misticismo, stravolgimento di ogni norma di vita civile come è intesa da noi ed in particolare di igiene con abluzioni e sorseggi con dell'acqua del Gange, fetida, densa degli spurghi di tutta la città, con le carogne delle vacche sacre che galleggiano in giro e le ceneri degli avi appena disciolte. Forse è una sorta di vaccinazione collettiva e globale per una razza naturalmente resistente, collaudata da ogni sorta di mali, adusa a tutte le fatiche ed a tutte le iniquità della vita.

Si rientra in Hotel alle 8.30. Mentre all'andata e fino a quando il sole non è comparso all'orizzonte, la temperatura era sopportabile, dopo l'aurora e durante il rientro in taxi fin quando siamo giunti in zone ad aria condizionata, il calore diventava ogni minuto più forte.

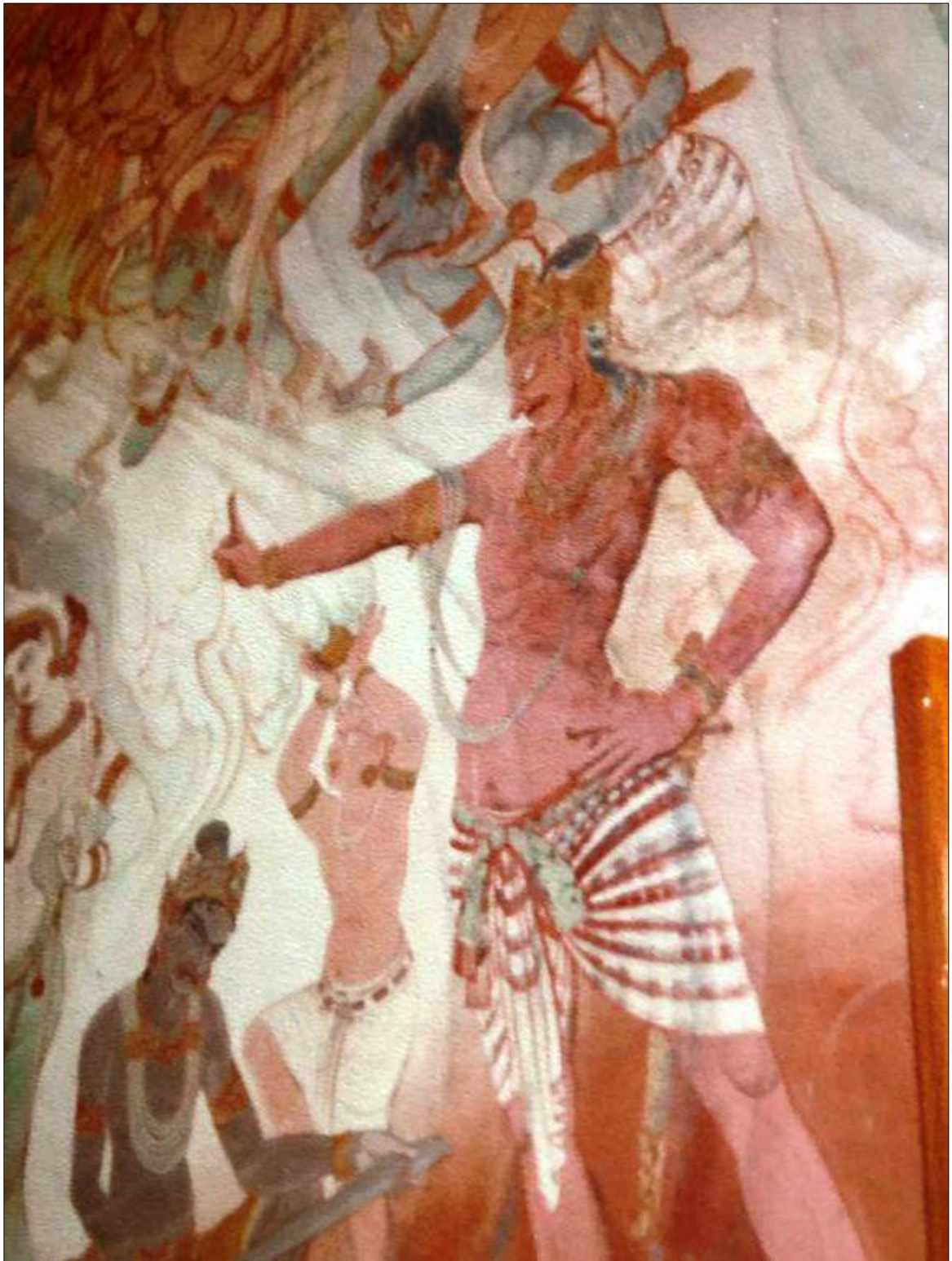
Riposino fino alle 10 e poi, con la scusa di comprare un costume da bagno per Mara che troviamo con colori e taglio stile inizio secolo, ci siamo fatti un giro in città. Per prendere una boccata d'aria fresca ci fermiamo all'Hotel Clark ed all'Hotel Varanasi, ma il nostro, il Taj Ganges è indubbiamente il migliore. È stata una buona scelta.



Rientriamo in Hotel dopo aver leticato con il tassista per il prezzo. Riposino fino alle 16 e poi usciamo con la nostra guida e la nostra auto e ce ne andiamo a Sarnath a vedere il parco delle gazzelle dove il Buddha predicò per la prima volta davanti ai suoi 5 discepoli.

Con il primo sermone, di fronte a cinque asceti,

Buddha enuncia i fondamenti filosofici del suo pensiero – le quattro nobili verità e il nobile ottuplice sentiero – fondando così l'ordine monastico (*Sangha*), e dando vita al Buddhismo, una grande “eresia del Brahmanesimo”. Siamo, secondo la tradizione, nel 528 A.C.. Buddha aveva 35 anni.



C'è poco o nulla. Delle rovine ed una stupa eretta a ricordo dell'evento. Il museo ha in tutto una trentina di pezzi, qualcuno è buono, interessante. Visitiamo anche un tempio moderno che c'è nel parco, affrescato con scene della vita di Buddha, tra cui la scena della *tentazione di Mara* il demone.

Poi ritorniamo a Benares a veder **il tempio delle scimmie** dedicato a Durga.



Grande piscina per le abluzioni ed una stupa color rosso fegato tutta pinnacoli e pinnacolini. Un po' meno tipica di altre.

Infine, andiamo alla Università Hindu, tipico edificio del periodo coloniale a dimensioni Gran Bretagna, ridotto un po' maluccio.

Un tempio moderno che vediamo solo dall'esterno perché siamo stufi di levarci e metterci le scarpe, oltretutto per camminare su pavimenti lerci.

Rientriamo in Albergo. Si sta un po' nella hall, un po' nell'unico negozio e poi si va a cena, questa volta con un po' più di esperienza le cose vanno meglio. Kulcha o Nan, specie di focaccine al forno da ricordare.

Si finisce con andare a letto troppo presto.

22 Giugno 1983 Benares.

Ci si sveglia prestissimo, sono le 4,30 ma si gira e si rigira nel letto fino alle 8.30 e poi in piscina a fare un bagno fino alle 9,30. In camera una bella doccia ed alle 10 breakfast e poi in giro per l'Hotel a brigiondolare fino all'ora della partenza.

In taxi all'aeroporto ed alle 13.50 in punto Air India decolla puntualmente. Primo scalo a Khajuraho, dove dall'aereo vedo alcuni dei suoi templi famosi anche per le sculture

erotiche. Mezz'ora di sosta e poi mezz'ora di volo fino ad Agra ed anche qui rivediamo il Taj Mahal dall'alto.

Mezz'ora di sosta e mezz'ora di volo e siamo a Delhi dove si trova rapidamente la coincidenza; C'è la classe C mentre la svizzerotta mi aveva detto di no, comunque è un Airbus e si vola bene anche in economica. Questa volta ci vogliono due ore per arrivare a Bombay dove troviamo Chandra ad aspettarci con le nostre valige. Si va subito in albergo: Il Taj Mahal proprio di fronte all'Indian Gate.

Chandra ha organizzato benissimo il viaggio ad Aurangabad per dopo domani ed invece non c'è niente da fare per Elephanta, l'isola di fronte a Bombay in quanto tutti i



traghetti sono fermi per via dei monsoni e del conseguente mare molto mosso.

Ceniamo in albergo in uno dei ristoranti dove c'è anche uno spettacolino di danze classiche indiane.

Si mangia così così e poi si va a letto.

23 Giugno 1983

Bombay

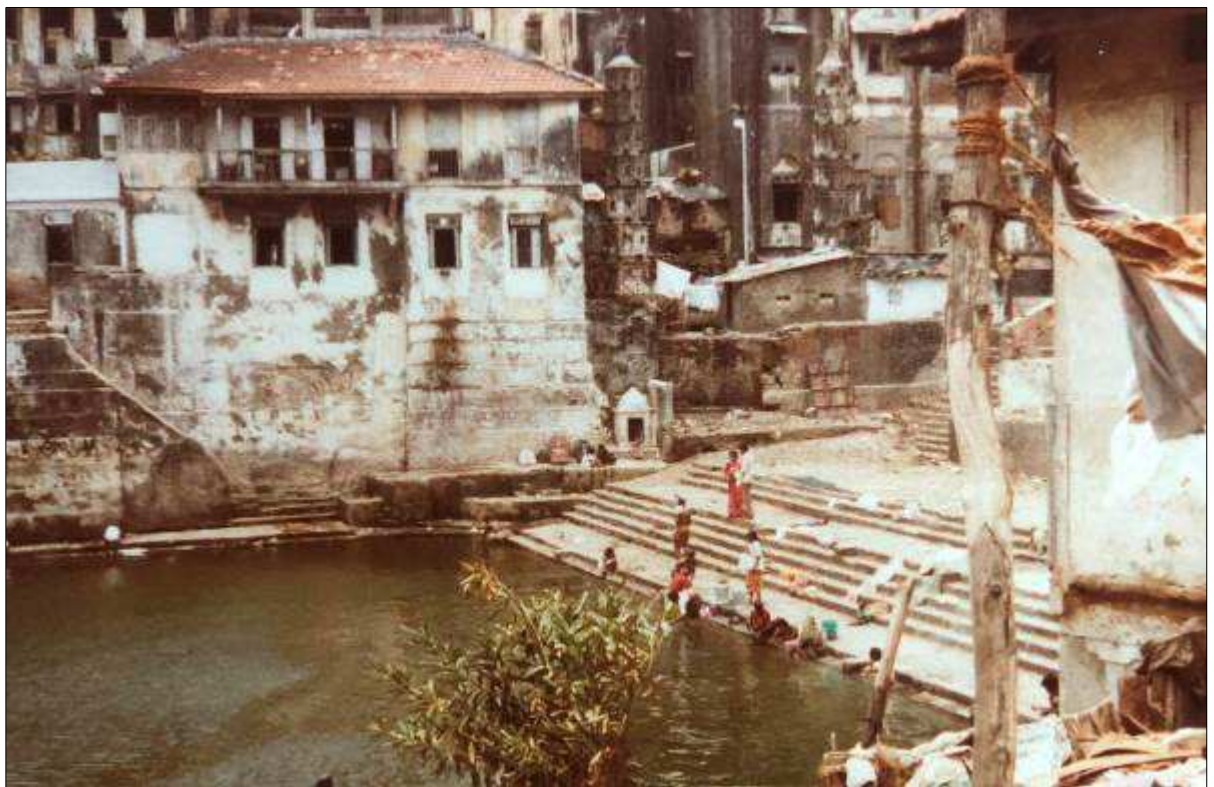
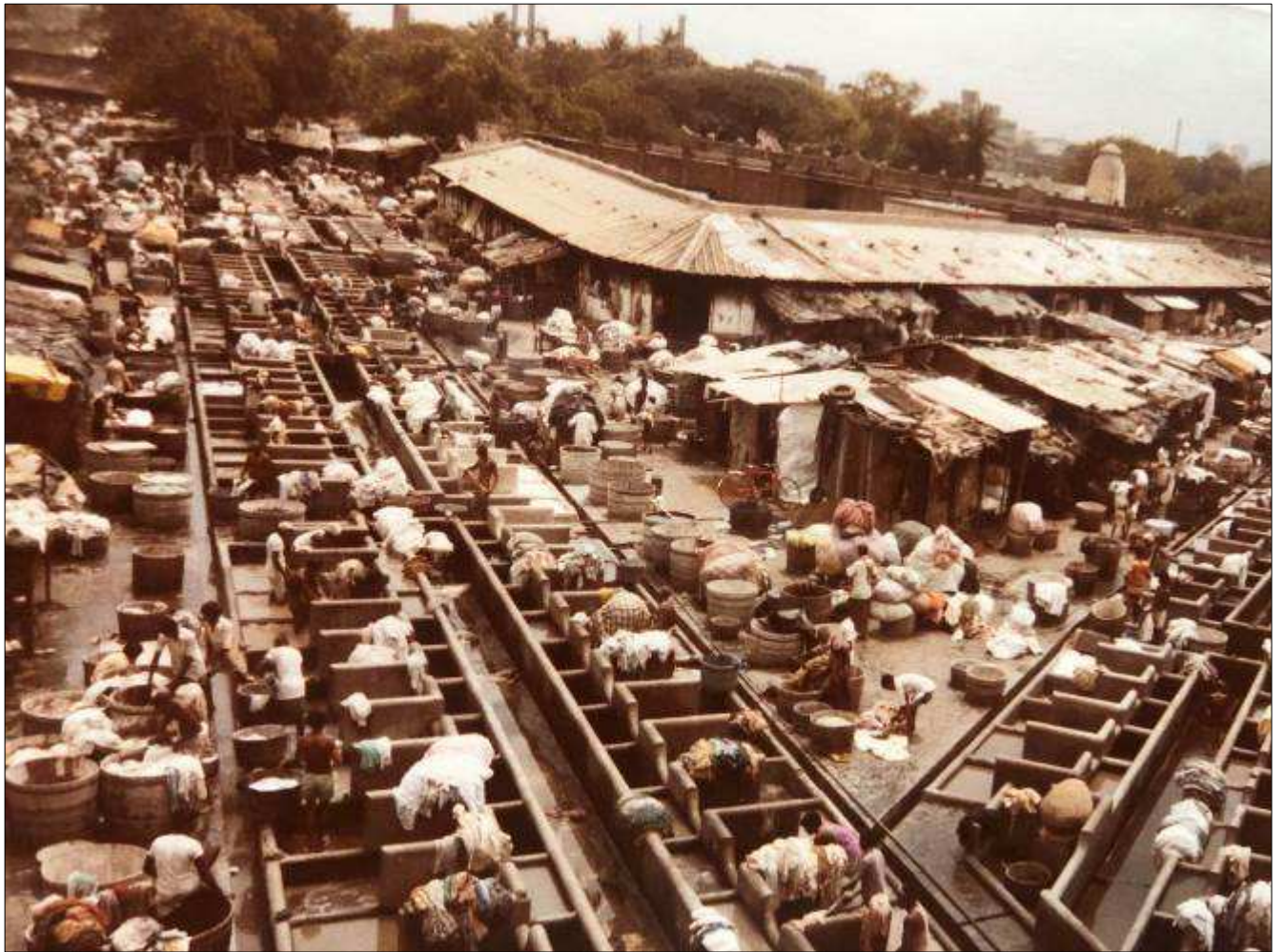
Prendiamo i biglietti per il tour della città ma il pullman è assolutamente indecente e senza aria condizionata e restituisco tutto. Scelgo di andare in giro in auto e voglio



l'aria condizionata. Ma anche questa è un bidone malgrado che sia un uomo di Chandra che si è dato da fare. Un giro per la città durante tutta la mattinata, vediamo templi, i



giardini pensili, le torri del silenzio dei Parsi, un po' di centro, i lavatoi pubblici e poi una specie di laghetto.



Ci facciamo lasciare in Albergo e dopo un riposino andiamo a piedi a vedere il Museo che è abbastanza interessante. Con Chandra si va a fare shopping nei negozi di Stato.

Ceniamo con Chandra e la moglie Hema, strettamente vegetariana, in un ristorante che sembra un Club.



24 Giugno 1983

Bombay.

Partenza per Aurangabad, il volo parte alle 5 e arriva alle 7.

Il trasferimento dall'hotel all'aeroporto è un'avventura. Il taxi sembra un motoscafo, ad un certo punto penso che non arriveremo tanto piove come cateratte, il monson è arrivato.

Si prende l'aereo per un pelo

e con un po' di forcing.

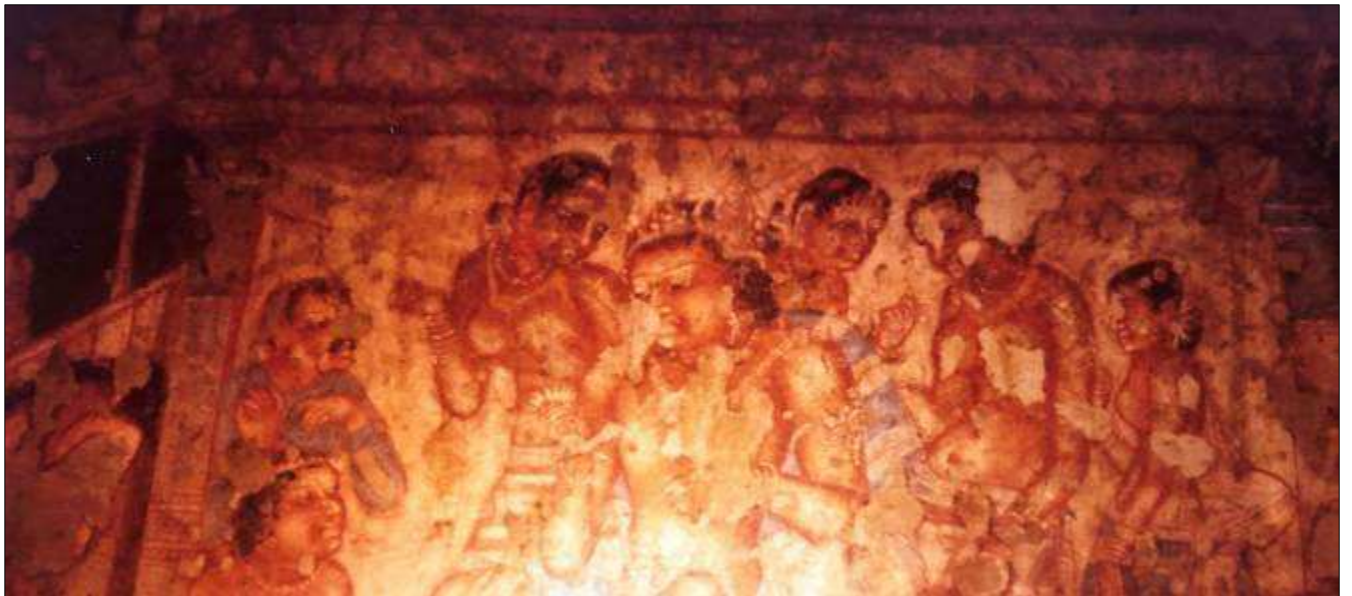
arrivo si trova l'auto che ci aspetta e si va in Albergo. Bellino. Quando si arriva ci mettono al *collo collane di fiori profumatissimi*.



Si fa colazione e si parte per Ajanta verso le 8,30. Il viaggio che dura circa due ore è interessante e piacevole. La campagna verdeggia. Forse è per via dei monsoni e delle



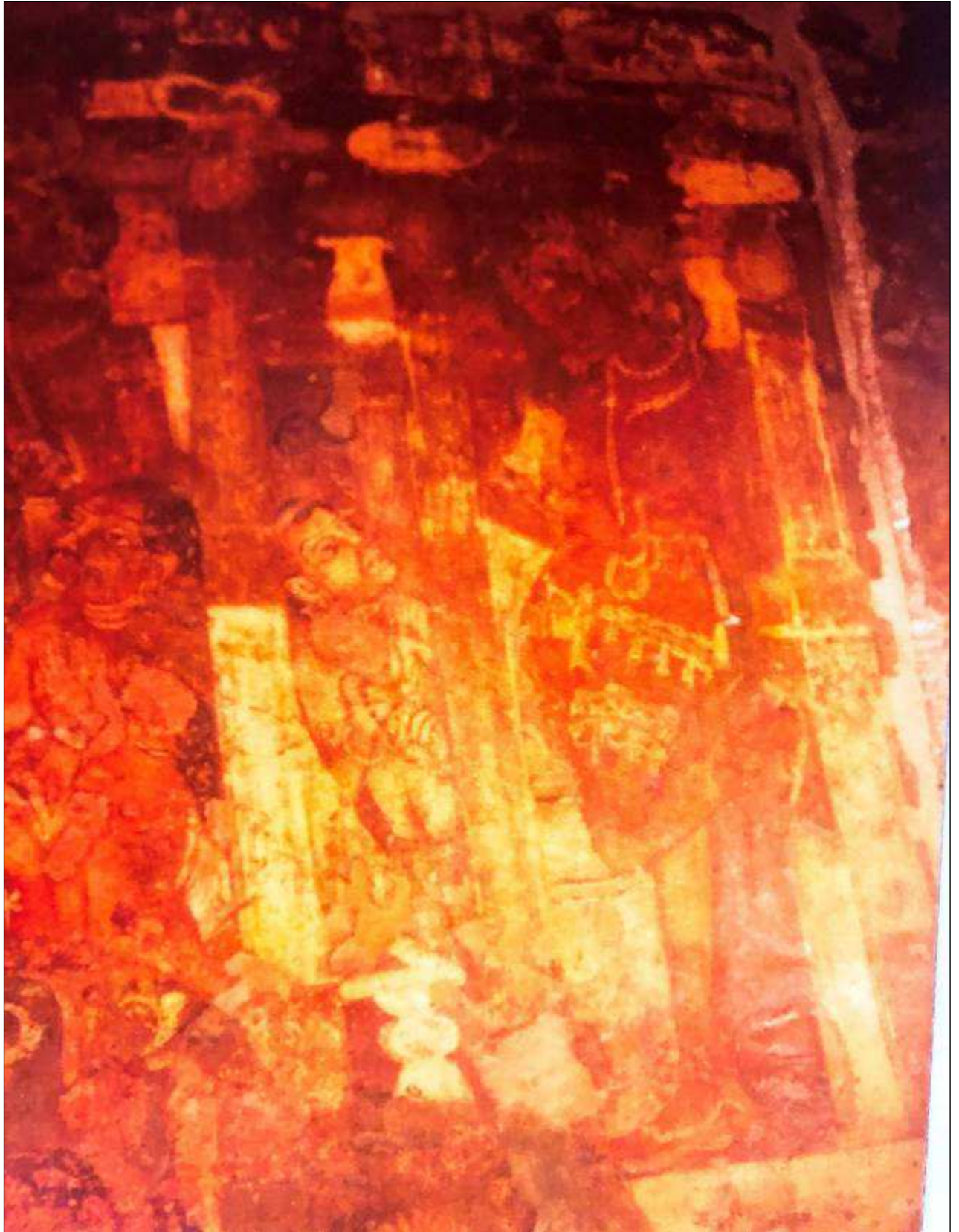
loro piogge torrenziali ma anche provvidenziali, ma è certo meno arida che al nord. Arriviamo ad *Ajanta*, siamo probabilmente gli unici turisti oggi. L'epoca dei monsoni viene normalmente scartata come periodo per fare turismo. Guide e portatori sono tutti intorno a noi. La visita dura un paio di ore di salite e discese per cunicoli, scale e viottoli per vedere la maggior parte e le più interessanti delle famose Grotte/Templi. Affitto un portatore che si fa carico della mia borsa ma rifiutiamo la portantina che ci viene insistentemente offerta. Prendiamo anche una guida. È pieno di venditori di



minerali.

La visita è molto interessante, molto interessanti *le grotte dipinte* che purtroppo si ha netta la sensazione che stiano andando in malora, sia le grotte scolpite che sembrano meno soggette a deterioramento.





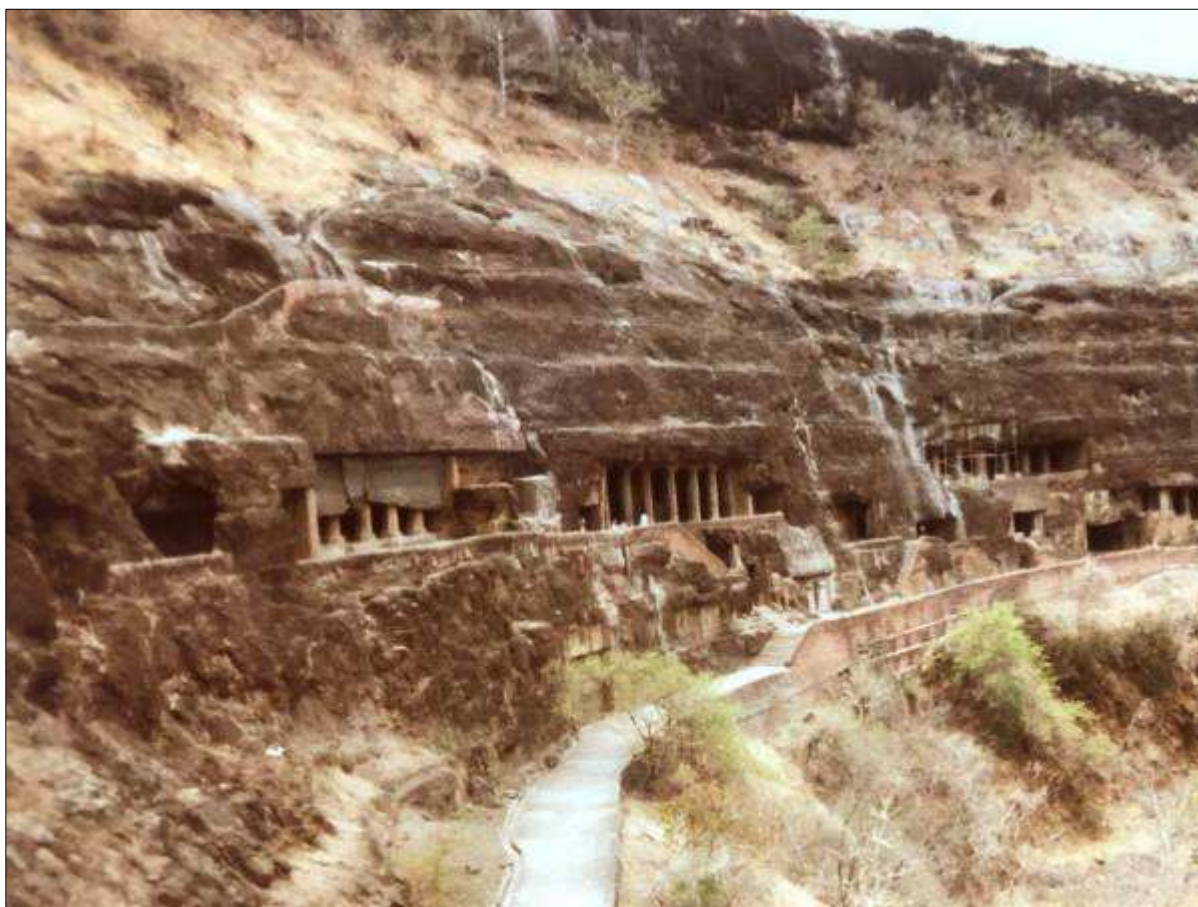
Si ritorna all'automobile, si beve una bibita sigillata e si parte per *Ellora*; interessante il panorama e le scene di vita lungo la strada.

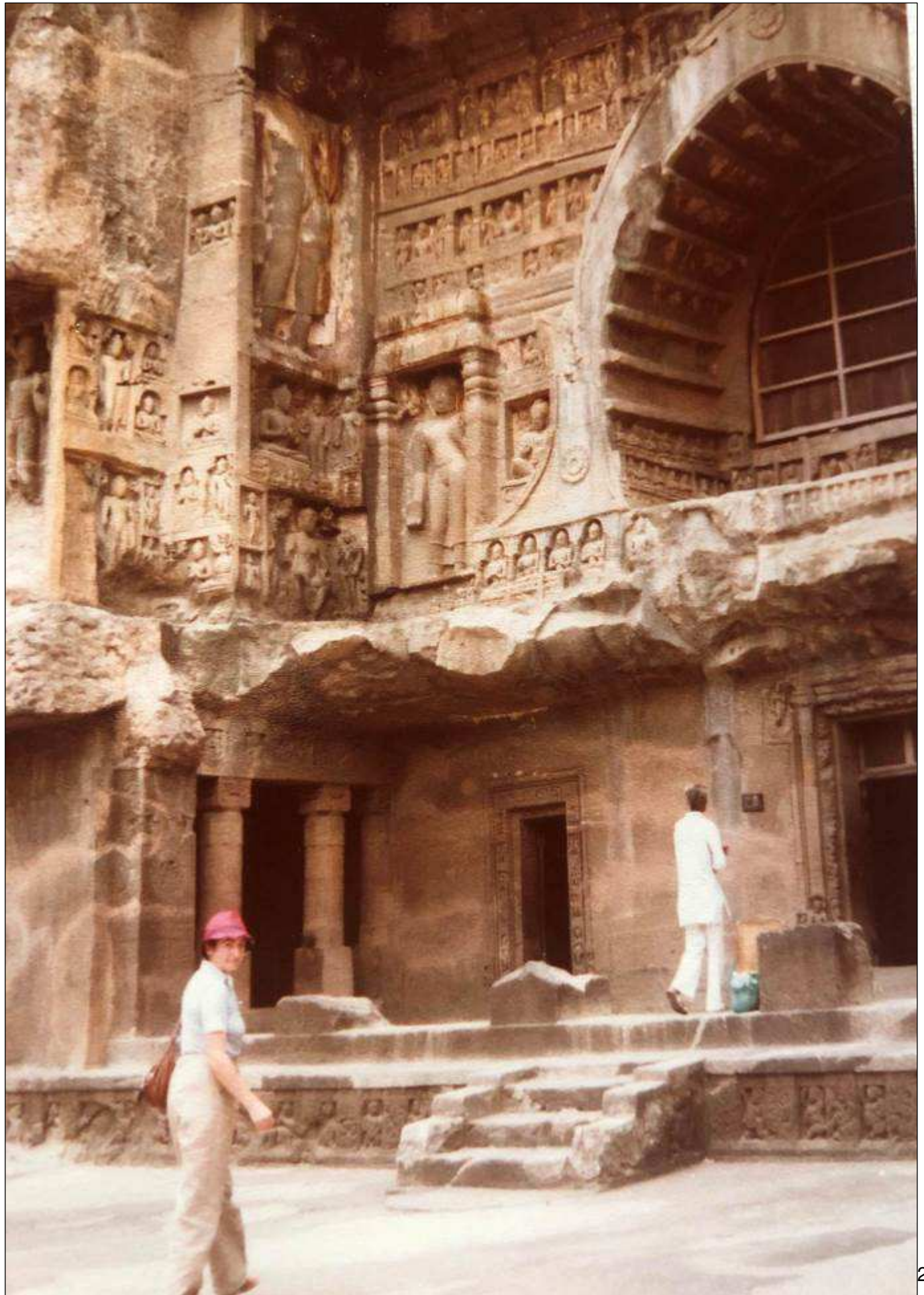


Ellora è altrettanto bella ed interessante di Ajanta ma molto meno faticosa. Vediamo

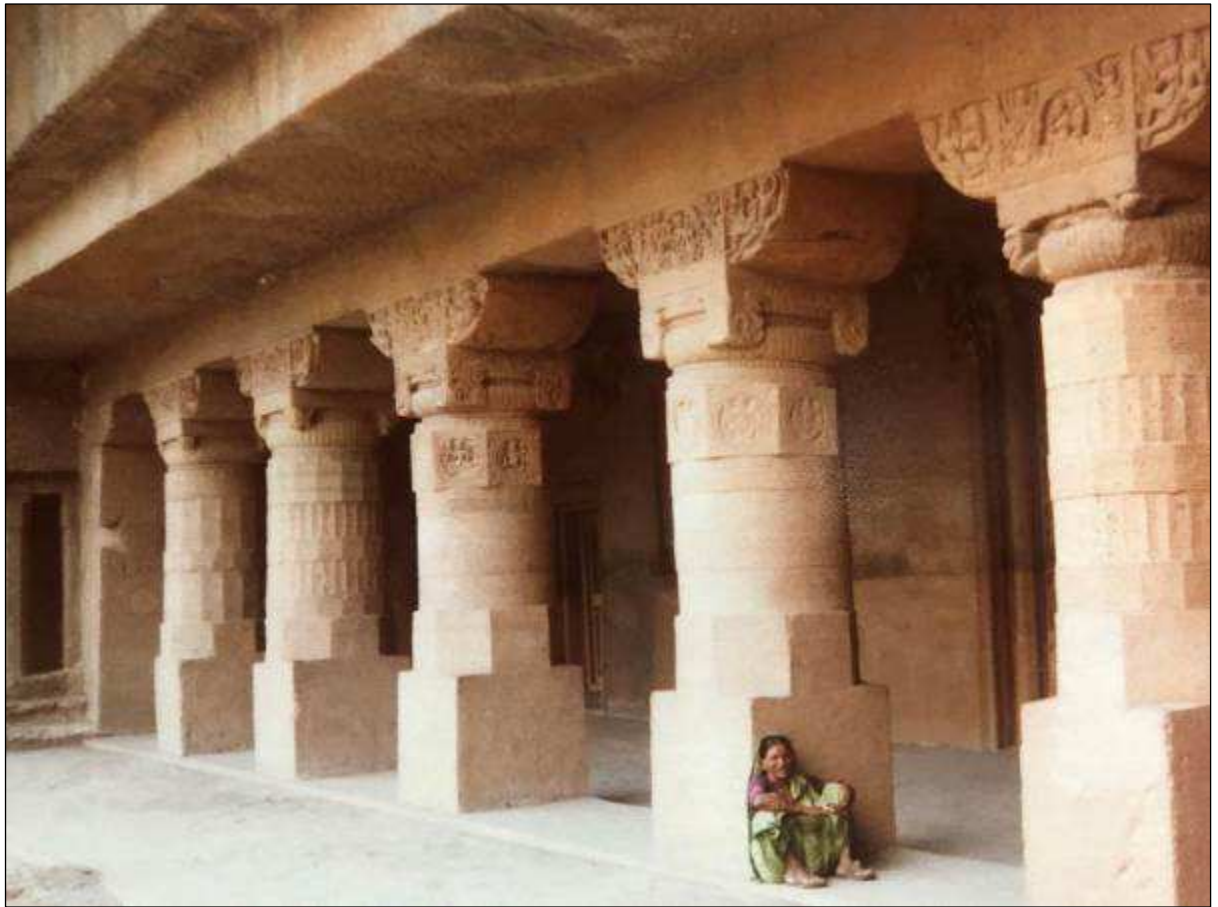


tutti *i templi scavati nella parete rocciosa.*

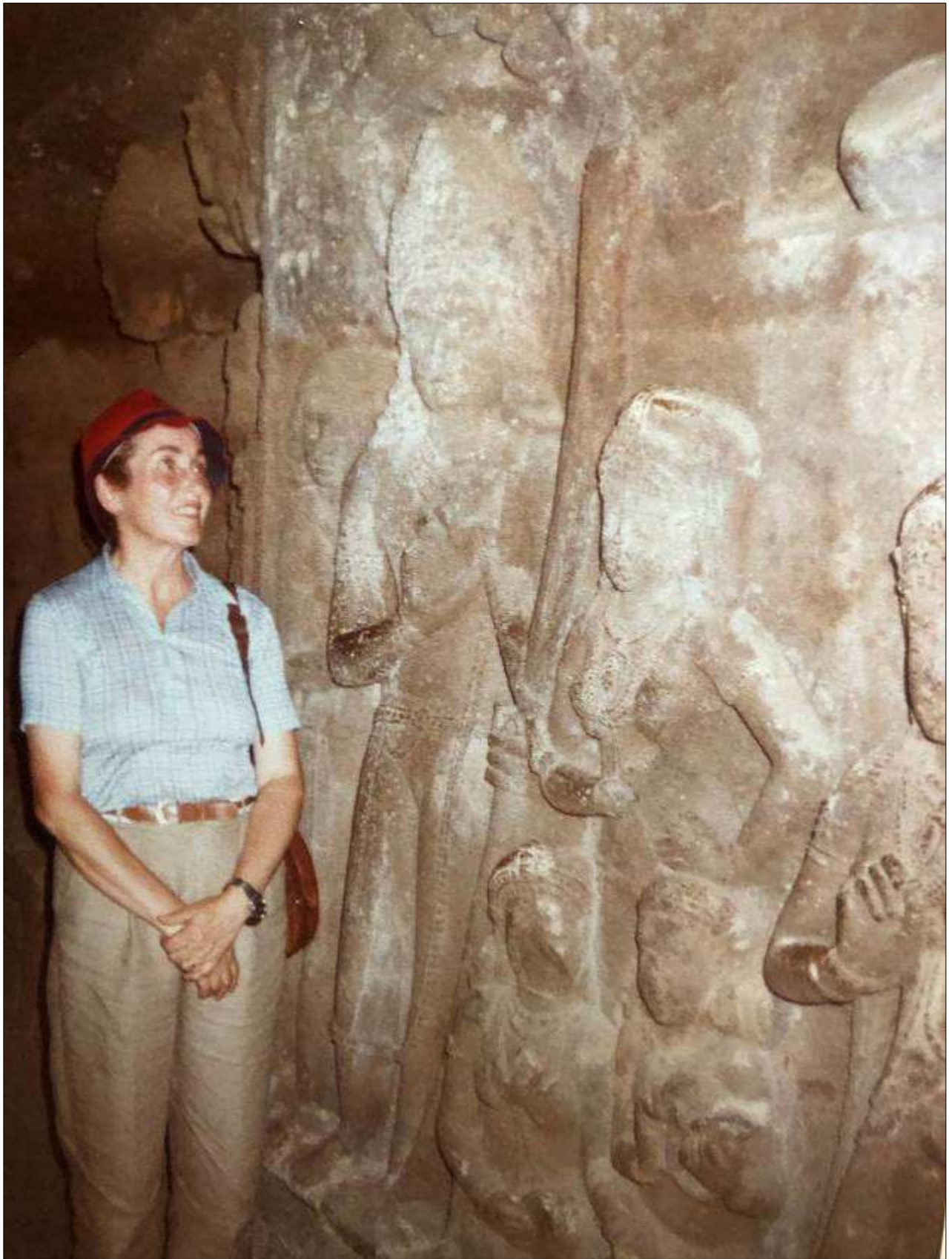


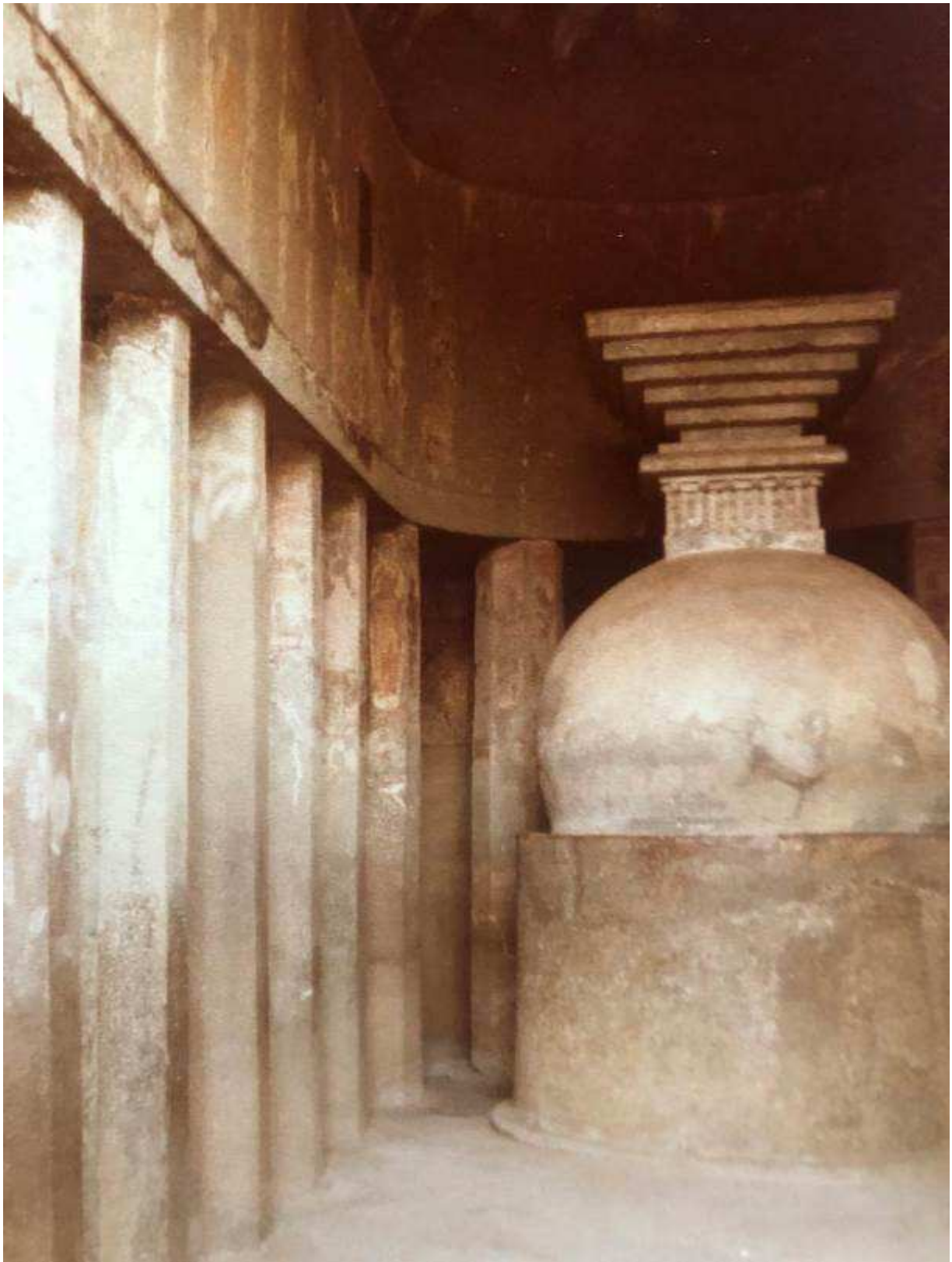


Quando arriviamo al tempio che è ricavato scoprendo la montagna per farne l'esterno e completamente scavato anche per farne l'interno, che è veramente impressionante e



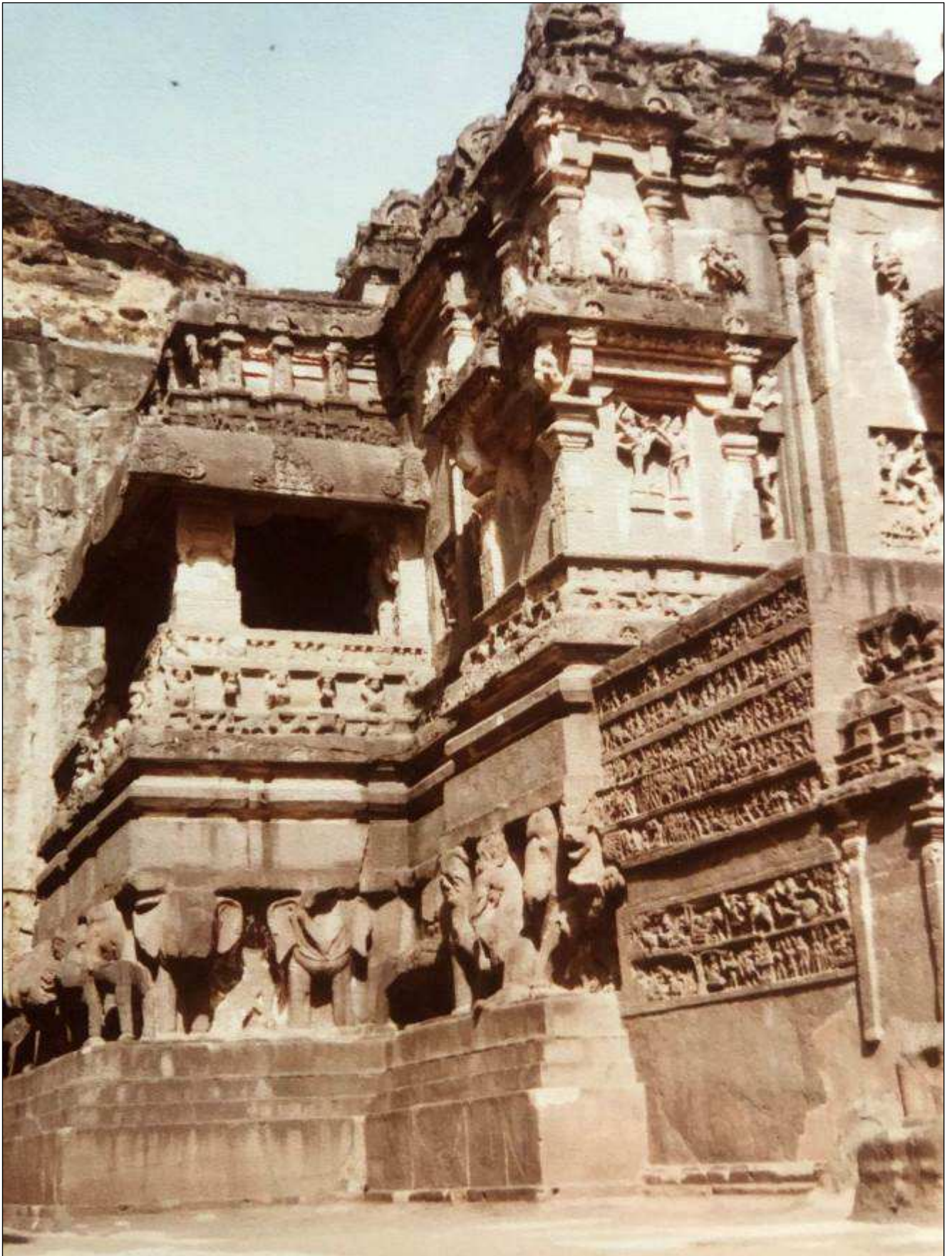






suggestivo, viene giù un diluvio torrenziale e tutti i colori della terra cambiano all'improvviso. È uno spettacolo incredibile. Spero che le fotografie siano venute e rendano l'idea.













Lasciamo Ellora mentre il sole sta tornando, ruscelli e cascate da tutte le parti.



Sfioriamo una grande fortezza e poi vediamo la Tomba di Aurangzeb prima di rientrare in albergo.

Cena in albergo e poi a letto.

25 Giugno 1983

Aurangabad.

Si fa colazione in Albergo e poi prendiamo la stessa auto di ieri e carichiamo i bagagli, pochi in verità perché il grosso lo abbiamo lasciato a Bombay, e facciamo un giro per la città fino a visitare la tomba di ***Bibi Ka Maghara, moglie di Aurangzeb***, che è la brutta copia del Taj Mahal.



Mentre ci trasferiamo andiamo a vedere le strade piene di gente. ***Una gran folla*** disordinata e variopinta..

Sembrano tutti molto indaffarati, più che camminare corrono.

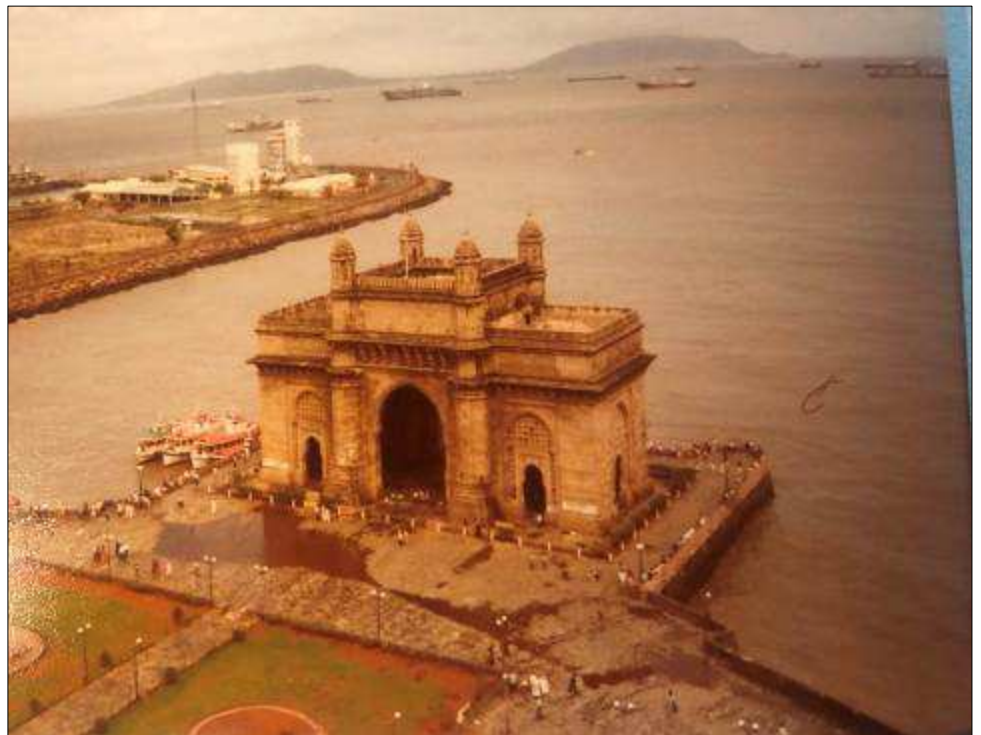
Vediamo anche ***la mura di Aurangabad***.



Si va direttamente all'aeroporto, si rientra su Bombay al nostro Albergo. Ci danno una nuova camera, uguale alla prima ma ad un piano un po' più basso, con la *Porta dell'India più vicina*.

Bagagli in camera subito anche quelli che avevamo lasciato in deposito.

Chandra insiste perché andiamo a cena a casa sua; malgrado ogni sforzo per declinare devo accettare perché altrimenti si sarebbe offeso.





Questa variante ci crea, a parte ogni altra considerazione, uno strapazzo notevole perché lui abita vicino all'Aeroporto e quindi appare ovvio che invece di uscire a mezzanotte come programmato dopo una cena in Hotel, si parta dall'albergo armi e bagagli verso le nove, per poi proseguire dopo cena per l'aerostazione.

Dato che ha saputo che a Patrizia piacciono molto i mango ha portato due cassette della varietà migliore, gli Alfonso. Molto molto carino ma certo ci crea un altro problemino di trasporto.

Come era facile prevedere è meglio mettere una pietra sopra le avventure "cenesche" di casa Chandra.

Per completare la situazione Hema regala a Mara un quadro 50x50 con mazzo di rose rosse, il che significa un pacco incartato in giornali, tragicamente confezionato lì per lì dal nostro amico.

Tutto, quadro e cassette, farà bella mostra di sé in Top Classe Alitalia.

Dopo un volo non poi del tutto entusiasmante, con cena ben servita ma non adeguata ad una Top internazionale, però con partenza ed arrivo puntuali come non mai, scontriamo in arrivo con il doganiere a causa dei mango. Alla mia rapida offerta di lasciarglieli lì mi spedisce velocemente.

C'è a prenderci Dragoni. È il 26 Giugno e si va dritti dritti a Firenze.

Hotel Taj Mahal Bombay



30 Giugno 1983

Cena a Firenze con Luciano Bausi e i suoi ospiti Giapponesi. Questi sono i portati di quando lui, da Sindaco di Firenze, fece il gemellaggio con Kyoto.

1° luglio 1983

Polacchi in visita a Selesmar, stanno costruendo delle navi per “Flota Grancolombiana” di Bogotà e devono installare il Prora della Selesmar ma sono in ritardo di mesi!! Cena al Ristorante Enoteca Pinchiorri.

3 Luglio 1983

Incontro. Ingegnere Ricci in Galileo. Roba da mettersi le mani nei capelli. Alla larga! Tanti torni e tante frese, niente ordini. Attenzione al pericolo “tecnici puri” che guidano aziende! Micidiale la combinazione con le PPSS.

14 Luglio 1983

Presa della Bastiglia. Festa Nazionale Francese. Cena al consolato francese a Firenze Piazza Santa Trinita. Gradevole occasione annuale che si ripete e perdura.

15 Luglio 1983

Firenze. Incontro con Generale C.A. De Carlini che ha lasciato Verona ed è tornato a Firenze. Con Barbolini non legano, danno la scossa.

18 Luglio 1983

Roma. Incontro alla MMI con gli Ammiragli Ruzier e Chianura. Ci sono Corsello e Piattelli.

Preallarme per SMA a causa di alcuni casi gravi anche se fortunati e non enfatizzati.

La situazione non deve incancrenirsi e per questo mi hanno chiamato.

Piattelli e Corsello sono gli unici che vedono il vuoto dietro di loro anche se sperano in cuor loro che non sia così. Necessità di trovare ricalzi impossibili!!

Problemi sugli apparati a inizio vita e per l'organizzazione del supporto logistico. Sollecitano interventi. Più che problemi mi sembrano timori. Io non avrei problemi, altri non so come se la caveranno.

Richiamo di Chianura al sottoscritto “ci venga a trovare più spesso, vediamoci a quattrocchi”. La sapessero tutta!! D'altra parte, io per ora non voglio scoprirmi. Chi vivrà vedrà e se si cambierà qualcun'altro si arrangerà.

19 Luglio 1983

Dall'Hotel all'Aeroporto con auto Datamat. Dall'Aeroporto parlo con Patrizia, tutto normale. Parlo con Bertini di Marina e di Corsello: problemi col personale, in particolare Ciccioni. La gente “sente!” la pelle dei dipendenti è sensibilissima.

Puccini mi dice che tutto è predisposto per la firma con Endosuez o il 25 o il 29.
La OTO Melara ci ha pagato 500 milioni e domani ne paga 1000.

10.05 Roma Madrid 12.20, in teoria, in pratica subito dopo imbarcati comunicano ritardo di 45'. La tragedia di Alitalia imperversa. Mi fanno arrivare in ritardo agli appuntamenti, cosa che mi fa imbufalire. Infatti, gira e rigira arrivo all'Hotel Miguelangel con un'ora e mezzo di ritardo. Parliamo della presentazione di Selesmar per la prima metà di Ottobre, il 10 ad esempio. Ne devo parlare con Alberti appena rientro.

20 Luglio 1983

Madrid. Parlo con Mora, siamo d'accordo per Firenze per una cena fra pochi in casa. Cerco Pepe Ripoll ma non c'è nemmeno lui.

Parlo con Patrizina a Londra e riconfermo per vederci domani, mi vengono a prendere all'Hotel Churchill. I Price, che sono gli ospiti di Patrizia, ci hanno invitato tutti e due a vederla in un parco. All'aperto.

17.05 Volo Madrid Amsterdam 19.00

Hotel Apollo Intercontinental. Un po' in giro in centro. Senza cena e relax, un drink al Satirycon. A letto.

21 Luglio 1983 Amsterdam.

Sveglia presto per via della luce che entra dalle finestre. Ho un po' di mal di testa, che sia la fame?? Non può essere.

Sto in camera a fare e a ricevere telefonate. Scrivo appunti.

Aspetto in albergo Karol La Bree che mi ha preannunciato mezzora di ritardo.

Arriva: persona gradevole ed in gamba.

In Hotel e poi partenza per Londra.

Arrivo puntuale alle 18 ora di Londra, provenendo da Amsterdam dove ero partito alle 18 ora di Amsterdam.

Alle 20.30 arriva Patrizia e Mrs Christine Price, molto giovane e molto bionda. Carina moltissimo. Il marito è bloccato per impegni. Andiamo a mangiare al ristorante Simpson on the Strand. È cambiato molto: c'è gente in maniche di camicia ed hanno tolto la lunga fila di banchi fissi alla sinistra del salone entrando.

Comunque si mangia bene: cocktail di aragosta ed il solito roast beef eccezionale. Il vino rimane così così.

Le riaccompagno a casa alle 11.30 dopo una passeggiata fino a Buckingham Palace.

22 Luglio 1983.

Patrizia arriva alle 16.30 ed andiamo da Fortune & Mason a fare window shopping ed a gironzolare un po'.

Alle 7 andiamo a casa Price dove conosco lui, giovane e simpatico e per di più parla in modo per me comprensibile, il che aumenta la simpatia.

Andiamo al Regent Garden a vedere Midsummer Night Dream. Molto interessante. Tutta la prima parte che ho fatto in tempo a leggere la capisco benissimo, dopo non male. Ambiente e scenario molto suggestivo ed attori molto bravi.

Dopo teatro andiamo al Ristorante Wheeler Breganza in Soho che è l'unico aperto fino a tardi. Si mangia bene. Noi due aragosta alla Termidoro. Si rientra verso l'una. Ringrazio per tutte le gentilezze che fanno a Patrizia che è soddisfattissima.

23 Luglio 1983

Dormo benissimo, mi alzo alle 8 riposato e soddisfatto. Parlo con Bertini che chiede lumi per rapporti con FIAR e per il verbale del Consiglio di Amministrazione. Scrivo un po' di appunti e poi esco con Patrizia. Andiamo al Covent Garden. Rientriamo in Hotel, pago il conto e poi andiamo insieme all'aeroporto dove facciamo uno spuntino a base di hamburger. Patrizia rientra con la metropolitana ed io parto per Venezia dove mi aspetta Mara.

L'Alitalia non ha le prenotazioni sul computer e l'aereo è fully booked, menomale che u passeggero è registrato due volte. Ne devo parlare con ACITOUR, è un grave problema quello di Alitalia. Solito ritardo, solo 15 minuti questa volta. Da Roma a Madrid ne ho accumulato uno di un'ora. Tutte le altre compagnie in perfetto orario.



L'Alitalia sta diventando impraticabile. Personale di una scortesia unica, al limite del tollerabile. Ho ripreso a volare con loro sperando bene ma dovrò di nuovo evitarli quando è possibile. Valutare anche ACITOUR.

Arrivo a *Venezia*. Hotel Gritti: c'è Mara che mi aspetta. Facciamo due passi in San Marco. Vediamo Apollo Tocatzian. Cena al Ristorante "Do Forni". A letto.

24 Luglio 1983

Venezia. Hotel Gritti con Mara.

Breakfast all'Hotel Danieli, sul terrazzo. La vista è sempre magnifica ma la colazione è cattiva ed è un furto.

Andiamo a Palazzo Ducale a

vedere la mostra sulla Archeologia Cinese. 5000 anni di Cina. Poi al Museo Guggenheim.

La sera alla Fenice e vedere Parsifal. Cena dopo teatro all'Harris Bar. Niente di speciale.

25 Luglio 1983

Venezia Milano in treno. Caldo terribile.

A Milano vedo il Dott. Vai e definiamo di firmare verso il 20 di Agosto il finanziamento in pull a Firenze al mio rientro dall'estero.

Poi vedo Giovannini e gli accenno alto alto a PROEL 4. Concetti generali. Sembra interessato ma vatti a fidare!!

Incontro anche Perini come ipotesi di penetrazione in Turchia per SMA e Selesmar.

Rientriamo a Firenze.

26 Luglio 1983

Ho una riunione della Giuria del Premio Columbus.

Prima ipotesi di candidati: Manzu' per l'Arte, Eco Letteratura, Bernardini Fisica, Muti Musica, Umberto Colombo Industria (proposto da me).

28 Luglio 1983 Roma.

Alle 17.00 Incontro il Prof. Umberto Colombo Presidente ENEA, Viale Regina Margherita 125. Gli parlo della mia idea di una sua candidatura al Premio Columbus. È interessato. Come al solito molto cortese e disponibile.

Vedo Ballico Lai per il problema dei ritardi di pagamento.

20.00 Cena a casa di Gustavo Stefanini Presidente di OTO Melara con il Presidente Giovanni Spadolini. Una piacevole cena in terrazza. Siamo una decina. Enrico Bocchini Presidente Cantieri Navali Riuniti, Rocco Basilio Presidente Fincantieri, Antonio Cacciavillani Presidente di Selenia, Renato Bonifacio Presidente di Aeritalia, Pippo Fratolocchi Presidente di Elettronica, Berthold von Stohrer AD di Contraves. La conversazione con il Grande non è entusiasmante. Secondo lui dura più di un anno. Si propone di



avvicinare Craxi negli USA per il problema missili. Vuol fare o il ministro degli Esteri o nulla. Accettò il Ministero della Difesa senza discutere.

Gli dico che qualcuno deve dare una mano all'industria della Difesa perché con questa crisi non ce la facciamo più.

Il 3 Agosto parto per Copenaghen con Mara.

Si parte dall'Hotel Principe e Savoia alle 9 e dopo aver tentato invano di far colazione in una delle storiche pasticcerie di Milano, Marchesi e Taveggia sono chiuse per ferie, siamo finiti in un bar di via Durini.

Ho comprato una guida di Vienna, spero che Mara non abbia scoperto il mio segreto, o forse ha fatto finta. Si va all'Interexport a Milano Fiori dove Paola ci dà un mazzo di vouchers per quello che dobbiamo fare a Mosca.

Compro un bel mix di medicine e poi a Linate.

La Freccia Alata funziona bene nelle situazioni di caos del check-in.

Stiamo volando tranquilli da un'ora. Ho versato una bottiglietta di vino bianco sul vestito di Mara. C'è un po' di elettricità nell'aria: speriamo bene.

Arriviamo benissimo a Copenaghen dove troviamo Patrizia che arriva da Londra alle 14.15 con il volo SK 502. Docking perfetto. Fleming Hansen è a prenderci ed andiamo in Albergo dove ci sistemiamo. C'è Alfieri e prendiamo un drink insieme. Noi andiamo al Tivoli a fare un po' di turismo e poi a cena. Rientriamo a piedi *all'Hotel d'Angleterre*.

4 Agosto 1983 Copenaghen.

Vado alla Selesmar International a vedere i nuovi uffici. Molto bene anche se non sono ancora completi.

Vedo l'Avvocato Abilstrom e confermiamo gli ultimi inviti. Ci vedremo stasera a cena.



Con Alfieri vedo un po' di dati e ipotesi di lavoro. Alcune telefonate: Bertini pende, non so da che parte. Poi raggiungo Mara e Patrizia in Albergo.

Mangiamo un hamburger e andiamo a vedere il museo nazionale Etnologico.

A cena con Alfieri e signora ed Abilstrom in quel grazioso ristorante vicino a dove abitano loro.

5 Agosto 1983

Copenaghen: in Albergo si preparano i bagagli ed alle 10.30 si va.

Si arriva ad Helsinki alle 14.15 ora locale, c'è un'ora di fuso di differenza. Ci sono a

prenderci Lidholm e Brunetti, quest'ultimo della Ambasciata d'Italia.

Andiamo in uno strano Albergo a circa mezz'ora di auto. In mezzo al verde. Hotel Haikko Kartano si chiama. C'è la piscina e *Patrizia e Mara fanno il bagno*. A me l'acqua sembra gelata. Anche a loro, dentro.

Poi ci prepariamo ad andare a cena alla Residenza dell'Ambasciatore. L'Ambasciatore Saragat che è scapolo è molto gentile. Ci sono anche i Brunetti. Lui è umbro e lei è di Alessandria. C'è anche il Console di San Marino Wainstein, il Consigliere Fracassi ed il Signor Jansen, direttore del Board of Navigation con la Signora.



Cena piacevole anche se i discorsi sono troppo impegnativi. Il signor Jansen si dichiara lieto che questa nostra visita si compia dopo che la decisione da parte dei Finlandesi di comprare gli apparati Selesmar per circa due milioni di Marchi Finlandesi è già stata presa. Questo facilita la conversazione anche perché lui parla molto bene della qualità e delle prestazioni tecniche

dei nostri apparati.

Forse ci gioca un po' la nostra esperienza di qualità di apparati militari.

I Brunetti molto gentilmente ci riaccompagnano in Albergo dopo cena e si trattengono a bere qualcosa con noi. Si va a letto che è quasi l'una. Ci ha dato due biglietti per il Campionato del Mondo di Atletica leggera che inizia dopodomani qui ad Helsinki.

6 Agosto 1983

Helsinki: la notte è chiara a questa latitudine. Le finestre non hanno scuri. Alle 8 tutti in piedi ma non siamo completamente riposati.

Parlo con Lidholm e fissiamo per colazione a quel ristorante vicino alla piazza della cattedrale che è una specie di club degli ufficiali della Marina Mercantile. È sul mare e si può mangiare anche fuori.



Andiamo in centro, a piazza del Senato a vedere la statua fontana di Avis Amanda. Poi andiamo a cambiare dollari alla stazione e a fare un po' di shopping da Stokman.

Alle 13 colazione con Lidholm al club. Si mangia il solito ottimo caviale rosa, a scodelle.

Dopo colazione andiamo al museo Nazionale, al monumento a Sibelius, molto originale, in mezzo ad un parco, e poi, dopo la ricerca frenetica di un taxi, a Porvoo. Porvoo non è niente di speciale e l'unica cosa che viene segnalata è la cattedrale gotica finlandese ma ci chiudono la porta in faccia e non possiamo vedere l'interno.

Rientriamo in Hotel e ci prendiamo tutti un bel gelato.

Appena messo piede in camera mi chiama Alfieri e mi dice che hanno cancellato il suo volo per Leningrado e che il suo collaboratore che era partito prima si è rotto un piede uscendo dall'aeroporto e che ha perso il bagaglio. Comincia bene!! Facciamoci benedire!!

Sono arrivati gli Alberti e ceniamo tutti insieme in Hotel. Non vogliono servire vino a



Patrizia perché non credono che abbia 18 anni, mi tocca andare a prendere il suo passaporto e farglielo vedere!!!

Ci sono in contemporanea anche due pranzi di nozze serali.

7 Agosto 1983

Helsinki. È domenica. Con Patrizia sfruttiamo i due biglietti che ci ha dato

Brunetti e andiamo allo stadio a vedere la giornata inaugurale dei *Campionati del Mondo di Atletica Leggera*.

Una giornata di sole splendida. Anche un po' freschina.

La mattina ci sono alcune selezioni di gare di corsa.

All'una usciamo e ci andiamo a divorare da veri cannibali un mezzo pollo arrosto a testa. Solo mani e denti!!

Troviamo dei posti un po' peggiori di stamani ma non male. Inizia la cerimonia di apertura. Primo Nebiolo parla in finlandese fra applausi e risate! Lo stadio è quasi pieno e dopo la sfilata di ingresso delle squadre ed il loro schieramento c'è uno spettacolo di musica e ginnastica ritmica. Bello per colori ed armonia.

Sara Simeoni è attesissima ed applauditissima ma si fa male ad una prova. Vediamo le gare del lancio del peso, la maratona femminile, molte corse, e salto triplo e salto in alto femminile.

Alle 19 rientriamo in taxi in Albergo mezzi arrostiti. Mezzi perché abbiamo preso il sole da una parte sola. A sud!!

Cena in Albergo. Molto bene ma molto caro, mi sembra.

8 Agosto 1983

Helsinki Leningrado in treno via Carelia.

Ci si alza verso le 8 e si va a fare colazione. Arrivano i taxi. Si saldano i conti. Il ristorante costa una follia, e poi si va alla stazione ferroviaria dove si depositano i bagagli.

Mara trova la Signora Brunetti e Patrizia resta in Stazione.

Io vado in Ambasciata a salutare l'Ambasciatore Saragat e Brunetti e poi con Mara e Patrizia e gli Alberti saliamo sul treno curiosi di attraversare le famose foreste della Carelia.



I finlandesi non hanno avuto il visto e non possono partire. Tutti maligniamo. C'è solo Linnavuori alla stazione.

Il treno è una tragedia per quanto riguarda comodità. Panche di legno e sopra la testa, che sporge, il portabagagli dove si rischia in continuazione di sbattere la testa alzandosi.

In più ci capita nello scompartimento il sesto passeggero che ha un'aria invadente. Poi è meno peggio, è una cantante dell'Opera di Odessa.

Il caldo si fa sentire. Il viaggio è monotono. Si mangia malino nel ristorante del treno e non si può bere.

La Carelia: alberi e prati, prati e alberi, qualche casa ogni tanto.

In prossimità delle fermate alla frontiera, reticolati e cavalli di Frisia. Muri e fossati. Ci si ferma in una piccola stazione. La prima cosa ci prendono i passaporti e ci chiudono negli scompartimenti.

Dopo un po' in uno scompartimento vicino piante e strilli. Sapremo che hanno sequestrato un libro da Messa ad una vecchina.

Cercano libri. Io ho L'uccello di fuoco, una storia della Russia non proprio ligia ai principi. Prendiamo in giro Mara che ha libri di matematica. "Chissà che non sequestrino anche quelli".

Quando i doganieri arrivano da noi Mara fa un soprassalto e sbatte forte la testa contro il porta bagagli. No, loro cercano solo "libri religiosi e pornografici!!" sic!!

L'ispezione del treno e la fermata dura più di due ore. Passano con specchi sotto i vagoni, smontato alcune pareti dove potrebbe nascondersi qualcuno. Cercano persone! Chi sarà mai quel pazzo che vuole entrare clandestinamente!! Anche le toilette vengono chiuse. Alla fine, si parte!!

Le grandi foreste della Carelia saranno da altre parti. Qui niente.

Andiamo un momento al ristorante per vedere se c'è qualcosa per confortarci. Ma ora si può pagare solo in rubli ma rubli non se ne poteva portare né si può cambiare sul treno. Prima sperimentazione di logica russa.

Arriviamo a Leningrado. Bene le automobili anche se ci è voluto un po' a trovarle.

Troviamo Alfieri *all'Hotel Prybaltiskajia*: un po' fuori del centro ma bene. Ceniamo con suoni e canti.



L'acqua minerale senza gas è imbevibile: sembra che sia quella di un vaso di pesci rossi dopo una settimana che non è stata cambiata! Un problema per tutti ma in particolare per Patrizia.

Dopo cena a letto. Una bella camera da cui si vede il Mar Baltico.

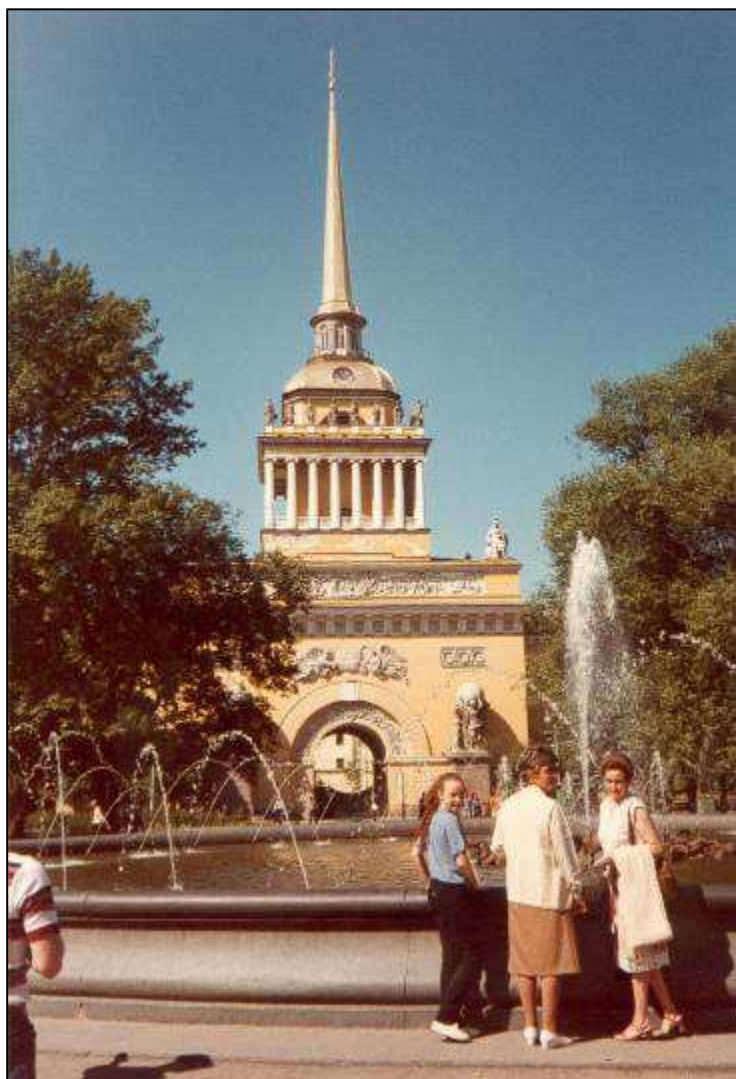
9 Agosto 1983

Leningrado: La mattina andiamo in Sudoteknica, la mostra dove siamo stati invitati ad esporre i nostri apparati.

Vengono oltre ad Alberti anche Mara e Patrizia.



Lo stand è bello ma non è montato al meglio. Ne parlo con Cecchi. Siamo alla mostra tutta la mattinata. Nel Pomeriggio andiamo a passeggiare in centro. Piazza dell'Ermitage, Stato Maggiore, Ammiragliato. Alexander Nievsky Prospect. Ad



un certo punto perdiamo Patrizia. Mi incavolo un po' e me ne vado a veder l'Ermitage. Poi esco e li ritrovo tutti. Vediamo Sant'Isacco dall'esterno.

Per andare passiamo davanti all'Ammiragliato

L'albergo giusto a Leningrado è l'Astoria, per la prossima volta. Andiamo in Hotel e poi con fatica per trovare un taxi all'Hotel Astoria dove c'è un ricevimento di Sudoteknica.

Incontriamo il Console Italiano a Leningrado, Bellotti, che andrà a San Marino fra poco, un po' corbello, mi sembra, ma ci dà un buon suggerimento: mangiare all'Hotel Leningrado, all'ultimo piano da dove abbiamo una bella vista di tutta la città.

Effettivamente non si mangia male e ci sono anche delle gradevoli musiche russe. Ad un certo punto ci individuano e dobbiamo sorbirci ed applaudire una speciale versione

di "Oh sole mio".

Si rientra al Prybaltiskajia trovato facilmente!! un taxi.

10 Agosto 1983

Leningrado: ho organizzato la visita ai Palazzi fuori di città.

Quando dico all'autista cosa voglio vedere mi riporta all'Ufficio apposito dove mi dicono che ci vuole una guida, così si fanno le 10. Arriva la guida, si chiama Elena, è molto carina ma ci spiega che è impossibile fare i tre palazzi tutti nella mattinata per cui suggerisce di andare subito a *Peterhof* e di fare nel pomeriggio gli altri due.

Dopo 40 minuti di viaggio arriviamo. Molto bello anche se completamente diverso da Versailles a cui dicono che somiglia.

Fastose fantasie, un parco con fontane, cascate, scherzi acquatici, statue dorate scintillanti, verde. La visita degli interni con sottoscarpe, largamente restaurati ma con mobili e quadri originali e belli.

Rientriamo a Leningrado; noi a Sudoteknica, loro in Hotel e ci si rivede dopo un'ora.



Andiamo al Palazzo di Pushkin. Anche questo molto bello ma meno interessante come ambiente. In compenso ha una sala da ballo meravigliosa. Poi andiamo al Palazzo di Pavlov ma arriviamo alle 17.45 ed è ormai chiuso e lo vediamo solo da fuori. Sono dei disorganizzati eccezionali.





S
Riprendiamo alle 15 e con Mara e Patrizia, oltre ad una visita al museo dell'Ermitage dove, peraltro, la sala di Michelangelo è chiusa, facciamo anche un salto a vedere l'interno di Sant'Isacco: Grandioso, fastoso, speriamo che qualche foto sia venuta.

Poi tentiamo il giro in barca partendo dal ponte Acknicov ma non ci sono più biglietti.... sarà vero... si ha sempre l'impressione di essere discriminati come stranieri.

Solita tragica ricerca del taxi che dura un'ora lungo l'Alexander Nievsky Prospect e poi alla fine un privato ci da un passaggio fino al Prybaltiskajia.

i rientra in Hotel. C'è anche Lidholm. Andiamo a cena in *un ristorante all'interno della Fortezza*, musica molto forte ma si mangia un caviale su dei blinis tiepidi da far



resuscitare i morti. Vodka eccezionale. Buono anche il resto. Il solo problema resta

l'acqua che ha un sapore rivoltante a cui non ci si può abituare. Lidholm ha bevuto troppa vodka e è brillo ma tranquillo



La serata nel complesso piacevole viene in parte sciupata per la estenuante ricerca di un taxi che ci riporti in Hotel. Vaghiamo per ore senza che se ne fermi uno. Alla fine, la Signora Alberti morta di stanchezza si è seduta sul cofano di uno che si era fermato ad un semaforo ed è stato costretto a riportarci in Hotel.

11 Agosto 1983

Leningrado: organizzo il giro della città con guida. Si va a prendere Alberti all'Hotel Astoria dove è a colloquio con i

Finlandesi.



Subito appena partiti ci accorgiamo che da loro visita della città significa visita di vie e di piazze ma senza entrare nei monumenti. Mi incavolo e torniamo in hotel per le necessarie autorizzazioni.

Visitiamo l'ex porto ed andiamo a vedere *l'incrociatore Aurora* che nell'ottobre del 1917 sparò il colpo di cannone che dette il via alla conquista dei palazzi. Tante piazze e giardini. Tante vie intitolate a operai uccisi e ci facciamo una vasta cultura rivoluzionaria e social comunista.

12 Agosto 1983

Leningrado e Mosca.

Sveglia alle 5.30. Alle 6 nella hall. Aeroporto: volo "tranquillo" su un Ilyushin. Oltre a tutto brutto e niente servizio. Gregge di proprietà dello

stato. Agli antipodi del famoso “may I help you?”.

Atterriamo con 15’ di ritardo. Tutto bene anche il bagaglio. Paura ma tutto considerato, ingiustificata, siamo a terra incolumi.

Brutto aeroporto di partenza, brutto aeroporto in arrivo. I voli interni e gli scali sono roba da terzo mondo inferiore.

Ci sono le macchine ad aspettarci ed in 45’ andiamo in albergo. Bello in apparenza ma come al solito lontano dal centro. Le stanze di “lusso” che ci hanno assegnato sono al livello di Jolly di bassa categoria. Non c’è niente, nemmeno un pezzo di carta che dica come funziona il telefono.... bah poco male tanto non funziona!!

In compenso il personale sembra gentile anche se le “signore ai piani” con la loro aria dal bull-dog fanno un certo effetto.

Alberti prenota la gita in barca sulla Moscova e la visita al museo Rubliov per vedere le icone che l’Ambasciatore d’Andrea mi ha detto di vedere. Il Museo del Tesoro della



Corona è chiuso, non ho capito se è normalmente chiuso o se oggi è chiuso.

Primo dramma il solito taxi. Si rimedia con un percorso programmato di un bussino privato.

La navigazione sul fiume un po’ monotona ma interessante e rilassante. Si ritorna alla piazza Rossa con la metropolitana. Ogni stazione uno stile diverso. Molto belle.

Molto bella la *piazza Rossa con la cattedrale di San Basilio* sullo sfondo con le sue incredibili cupole a cipolla coperte di scaglie di

smalti colorati. Una fantasmagoria di colori così bene assortiti da rimanere a bocca aperta. I grandi magazzini Kum occupano quasi tutto il lato sinistro, il Cremlino con il Mausoleo di Lenin è sulla destra. Code di sposi in visita al grande capo imbalsamato. Mi verrebbe da ridere se non ci fosse da piangere.



Ci si ferma sul Kalinin Prospekt dove ci avevano detto si potevano trovare pellicole ma

niente di niente. Coda interminabile per una bibita. Rinunciamo.



Per attraversare la strada la dobbiamo aver presa male e rischiamo anche di venire arrestati.

Al museo Rubliov non si può vedere Rubliov. Non si vede che poche cose. Grandi problemi anche solo per individuare quello che si desidera. Cena. Letto.

13 Agosto 1983

Mosca Sabato.

In forma organizzata facciamo la visita del Cremlino e vediamo, sulla piazza, due delle svariate cattedrali, le altre o sono chiuse o sono proibite. Misteri della Santa Madre Russia. Anche per il Palazzo occorre uno speciale permesso. Comunque, la grande Campana, il

grande Cannone, lo scenario degli esterni è notevole. Anche gli interni che abbiamo visitato sono di estremo interesse.



Poi andiamo a fare uno spuntino per vedere ed anche per provare in anteprima il Ristorante National. Si mangia bene ed anche lo spettacolo dalla finestra è notevole.

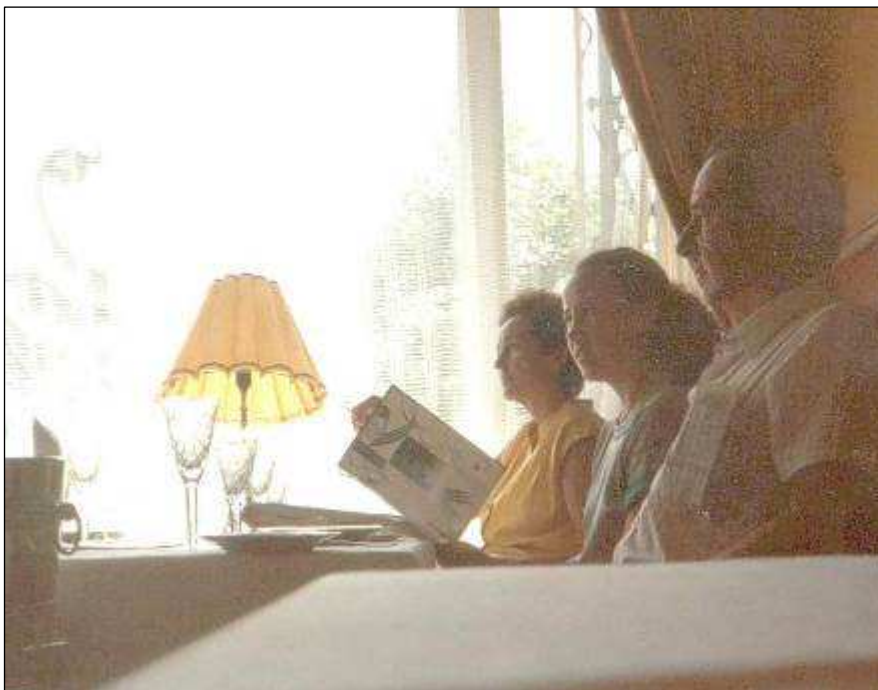
Gli Alberti e Patrizia rientrano in Albergo.

Mara ed io tentiamo un po' di shopping. Prima andiamo ai magazzini Gum dove la gran parte dei negozi sono vuoti di merce. Scaffali nudi. Dove c'è merce c'è coda che tende alla rissa per le cose più importanti. Prendono quello che gli vien dato già incartato e poi fuori le donne scambiano la merce. È anche difficile trovare qualcuno che parli inglese.

Andiamo alla fine in uno dei negozi appositamente per stranieri, si paga solo in dollari. Compro una bambola per Patrizia e una Matriosca e cartoline

postali per me.

Rientriamo in Albergo in taxi questa volta trovato facilmente.



Alle 20 andiamo al ristorante dell'Hotel National, al secondo piano dell'hotel prospiciente sulla piazza Rossa dalla parte del museo militare. Si cena molto bene: caviale e blinis ottimi con sour cream. Poi una julienne di carne e funghi. Infine, uno storione allo spiedo. Caffè.

Rientriamo agevolmente in Hotel.

14 Agosto 1983

Mosca Stoccolma.

Stamattina gli Alberti

vanno per conto loro.

Patrizia Mara ed io, fatte le valige andiamo a vedere il *Nuovo Monastero della Vergine* dove sentiamo anche una Messa celebrata con rito Greco Ortodosso. Il sacerdote che celebra è coronato, mitrato. La antica chiesa è molto bella.



Poi prendiamo un taxi e impazziamo per trovare il museo di Rubliov perché nelle guida ci sono indicazioni sbagliate o forse c'è più di un museo con lo stesso nome o, cosa più probabile non vogliono che tu ci vada. Alla fine, ci arriviamo, c'è una sola icona della scuola di Rubliov ma è molto bella, comunque anche le altre icone di pittori diversi e di diverse epoche sono interessanti.

Duriamo ancora fatica a trovare un taxi ma alla fine ci riusciamo e rientriamo in Hotel mentre minaccia di piovere. Non avendo praticamente visto niente di Rubliov compro un libro su di lui con tante riproduzioni.

Facciamo una puntatina in camera che ci è stata lasciata e poi andiamo per un lunch

leggero.



Si parte che comincia a piovere, la prima acqua ti tutto il nostro soggiorno in Unione Sovietica: da questo punto di vista siamo stati fortunati.

Dopo un passaggio di dogana più burocratico che severo, con la speranza che le micidiali macchine a raggi x da cui vengono ispezionate le nostre valige non mi abbiano azzerato tutte le foto, saliamo a bordo dell'aereo SAS che ci deve riportare a Stoccolma.

Devo dire che appena salito su un aereo occidentale ho percepito, quasi fisicamente, il sollievo da una oppressione per mancanza di libertà a cui ero stato assoggettato tutti questi giorni. Ancor più sollievo al distacco da terra e ancora maggiore quando il pilota ha detto che avevamo lasciato la zona aerea Sovietica. Finalmente liberi in terra svedese, appena messi i piedi in terra ho tirato uno specialissimo sospiro di sollievo. Abbiamo prenotato il Grand'Hotel, ci andiamo subito. Bello, centrale, le camere così così. Facciamo un giro nella città vecchia, con viuzze caratteristiche e bei palazzi. Begli scorci sul golfo. Rientriamo in albergo che sono le 10 ma per noi è mezzanotte.

15 Agosto 1983

Stoccolma Copenaghen.

Dopo la colazione andiamo a fare due passi in centro ed un po' di window shopping nel grande magazzino Nordica. Poi un giro in vaporetto e vediamo la città dal mare. Scendiamo al *Museo della Vasa, l'antico galeone inabissatosi al varo* e ripescato recentemente. Visitiamo il vecchio veliero. Hanno smesso di tenerlo sotto irrorazione d'acqua come l'avevo visto anni fa ed hanno iniziato il restauro.

Con un autobus di linea rientriamo in centro e andiamo a vedere gli appartamenti del palazzo reale. Proseguiamo il giro della vecchia città e si visitano alcune chiese. Si rientra in albergo, desinare, poi all'aeroporto.



Volo fino a Copenaghen e sistemazione all'Hotel Royal, questa volta e ce ne andiamo a cena al lume di candela in un Ristorante che si chiama St. Gedred. Benino, alla Copenaghese.

16 Agosto 1983

Copenaghen.

Ci viene a prendere Alfieri in Albergo. Con Alberti si va in Selesmar a dare gli ultimi ritocchi per ricevimento per la inaugurazione della nuova sede. Verso le

11 30 arrivano anche Mara, Patrizia e la Alberti.

Alle 12 cominciano ad affluire gli invitati. Il livello generale mi pare medio basso ma d'altronde Selesmar non è SMA.



Abilstrom è molto gentile e sempre disponibile.

Parlo un po' con l'inviato del Sea Magazine e poi a lungo con la Signora Gabriella Meneghello Battistello che carica un po' le tinte di snobismo.

Nel complesso comunque mi pare benino. Forse un po' meno gente e forse di minore importanza di quella che mi sarei aspettato ma in complesso mi pare che abbiamo raggiunto lo scopo.

Tutto termina verso le 14 ed io vado da un oculista per capire cosa cavolo mi sta succedendo ad un occhio da 10 giorni.

Dice che non è niente, solo una lieve infezione, o irritazione?, esterna. Mi tranquillizza. Passa da sola.

Lavoriamo un po' con Alfieri ed Alberti e poi alle 17 ce ne andiamo a fare un giretto in centro.

Alle 20.30 arrivano in Hotel i Baes, i nostri amici di tutti gli inverni all'Alpe di Siusi. Ceniamo insieme al Ristorante la Belle Terrasse, Patrizia era cotta se ne è andata a letto. Piacevole serata. Baes tenta di buttare lì un aiuto a Selesmar. Scio via.

Alle 23 a letto.

19 Agosto 1983
Copenaghen Vienna.



Sveglia alle 7. Valigie. colazione, conto. Taxi aeroporto. Salutiamo gli Alberti che rientrano passando da Amburgo ad incontrare Schick, e gli Alfieri che restano.

Dopo alcuni problemi di sicurezza perché sull'aereo ci sono due bagagli in più di quelli registrati. O mancano passeggeri? Alla fine, si parte. Il volo è un po' a zig-zag. Forse scansa i Paesi dell'Est. Un po' di foschia ma tutto liscio.

La sorpresa Vienna non era più sorpresa da qualche giorno ma è pur sempre un gradevole prolungamento di questa vacanza.

20 Agosto 1983
Vienna.



Ci si alza quando ci si sente. Un giro in centro: La Cattedrale di Santo Stefano, San Pietro Graben, Karmarket, Michaelenkirke, Hofburg e visita agli appartamenti e al museo. Neuburg: visita alla collezione di armi. Strumenti musicali. Epheseum.

A mangiare nella più bella pasticceria di Vienna "Demel".

Rapidi.

Un giro organizzato della città in pullman. Visita al Belvedere da sopra e poi Schönbrunn con



visita agli appartamenti monumentali. Molto belli.

Rientriamo all'Opera e poi andiamo a piedi all'Hotel Intercontinental. Si va all'Hilton a sentire un bel concerto di musiche operettistiche e valzer: Strauss, Lehar etc.

Ceniamo al ristorante Prinz Eugen. Patrizia un antipasto ed una Tartare. Noi due consommé al porto e Wiener Schnitzler. Bene, bene.

Rientriamo in Hotel a piedi per lo Staad Park. A letto.

21 Agosto 1983

Vienna.



Visita al Museo di Storia dell'Arte. Splendido per la quantità di capolavori. La famosissima saliera del Cellini, Gemma Agustea, cammei, avori, vasellame d'oro e d'argento. Corone imperiali ed il Tesoro degli Asburgo.



Pezzi del Giambologna, di Tino da Camaino, dei Della Robbia. Molto bella anche la parte delle pitture: Tiziano, Veronese, Tintoretto, Canaletto e Guardi e qualche Raffaello per l'Italia, la Spagna con Velasquez e poi i fiamminghi. Una raccolta eccezionale esposta in un contesto ideale.

Usciti dal Museo siamo andati a fare un giro in Battello sul Danubio. Panini con Wurstel buonissimi. Tre orette monotone ma rilassanti. Al Prater e poi rientriamo in albergo ed





andiamo a cena. Invece del solito ristorante di lusso scegliamo una vecchia trattoria in Fishesmarket: Griechenbeisel: molto bene.
Consommé di tartaruga, stufato di vitello (gulasch viennese) con patate. Bene bene.
Patrizia Cocktail di scampi e Wienerschnitzel.
Rientriamo un po' a piedi e poi prendiamo un taxi.











22 Agosto 1983

Vienna. Alla mattina in giro a vedere la Miniritenkirke, il Parlamento, la Rathaus, l'Università, la Votive Kirke e il Burger Teatre e poi ancora un po' di gironzolio. Rientriamo in Albergo e mangiamo in uno dei ristoranti, La Brasserie e poi ci



facciamo un giro organizzato in pullman del Bosco Viennese, Mayerling, l'Abbazia di Santa Croce e la tomba dell'ultimo dei Babenberg.

Per finire vediamo il lago sotterraneo, un freddo ma breve giretto in barca tipo Stige.



Si rientra e grande cena al Ristorante I tre Ussari: antipasti di aragosta e uova di quaglia, capriolo arrosto e gelato di kiwi. Ritorniamo all'Hotel a piedi.

23 Agosto 1983

Ho dormito male stanotte. Mi sono trovato più volte a pensare a PROEL 4. Finiamo con alzarci tardi ed andiamo in taxi al monumento al Soldato Sovietico Liberatore con epitaffio firmato da Stalin. Te lo raccomando lui e la sua libertà!!

Poi vediamo Karlkirke: un'altra cupola ovale. Barocco imperversante.

Ci facciamo riportare in centro a

Mikelerplatze ma la Cavallerizza Spagnola è chiusa anche stamani. Era aperta dalle 10 alle 11 ma lo abbiamo saputo solo dopo le 11.

Gironzoliamo in centro. Un po' di spesette e poi ci fermiamo a mangiare una soupe e speck in un baretto in una via del centro, tavolini sulla strada.

Andiamo a comprare una Sacher e poi andiamo a riconfermare i posti all'Alitalia.

Andiamo a cambiare dollari. È sceso ancora da 1830 a 1810.

Rientriamo in Albergo e ci prepariamo al rientro.

24 Agosto 1983

Vienna Milano Firenze

10 settembre 1983

Cinquantunesimo Compleanno del Samoggia. Cena in giardino di via San Matteo in Arcetri 30. Invitati:

S.E. Il Prefetto di Firenze Rolando Ricci e Signora.

S.A.R. Amedeo di Savoia Aosta e Signora.

S.A. Principe Fredrick de Hoenloe e Signora

Conte Alessandro Mora de Aragon

Sen. Luciano Bausi e Signora

On. Le Bruno Stegagnini e Signora

On. Le Tommaso Bisagno e Signora
Gen. C.A. Franco Barbolini e Signora
Magnifico Rettore Prof. Enzo Ferroni e Signora
Prof. Arch. Pierluigi Spadolini e Signora
Gen. Div. G. di Finanza Pizzuti e Signora
Conte Giovanni Ballico Lai
Sig. Emanuele Cassuto
Sigg. Marco Maria e Patrizia Maria Samoggia
Mara ed io.

13 Settembre 1983

Si riunisce la Giuria del Premio Columbus. Nuova quaterna di candidati: Colombo confermato. Bernardini confermato. Giulini, suggerito da me al posto di Muti. Manzù confermato. Di Eco non si parla. Il 22\9 si sono confermati Giulini ed Eco.

15 Settembre 1983

Con Mara trascorriamo un periodo di riposo *a Saturnia*. A parte l'iniziale tremendo puzzo di uova marce prodotto dalle esalazioni sulfuree della sorgente termale, a cui



peraltro ci si assuefa e non si sente più, e la cucina che sembra una dieta dimagrante



obbligatoria, è un luogo piacevole e consente di vedere molte aree con importanti reperti etruschi e alcuni ristoranti che servono piatti tipici deliziosi e un po' più robusti.

Dal 22 al 28 Settembre 1983
Ore 13 partenza per Boston con Alberti e poi proseguimento per Atlanta.

Atlanta. Visita alla Scientific Atlanta e a Mr. Topol Presidente.
Da Atlanta a Washington dove si visita la National Gallery e lo Space Museum e si va a vedere la Casa Bianca dalla piazza degli scoiattoli e il Washington Memorial con i tanti ciliegi donanti dai Giapponesi.
Volo a Boston, visita di Boston e molto dei dintorni ameni e ricchi di villette e infine *la 128° Motorway detta anche Electronic Motorway*. Incontro con Lester Gediman.





30 Settembre 1983
Jim Guerin a Firenze. Alla Gedol, nello studio di **Giorgio Geddes con Jim Guerin, John Hartley e Maurizio Piattelli ed io**, dopo ampia approfondita discussione si firma tutti un preliminare di accordo per la costituzione di Proel 4 (poi Proel Technologie), la definizione dei ruoli e dei compiti di ciascuno di noi. Cena.

4 Ottobre 1983
Milano Oslo

5 Ottobre 1983 Oslo

Presentazione Selesmar. Molto bene. Incontro con l'Ambasciatore Franco Ferretti. Intervista con la Stampa e due fotografie. Cena in Residenza Ambasciatore Ferretti.





6

6 Ottobre 1983
Amsterdam

12 Ottobre 1983

Giorno della scoperta dell'America.

Premiazione dei Columbus in Palazzo Vecchio Salone dei 500.

Per la prima volta mi sono seduto nel salone dei 200 in Palazzo vecchio al tavolo d'onore quale giurato del Premio. (N.d.R. Strano ma non ho fotografie di questo evento.)

13 Ottobre 1983

Ho visto Cremonesi che mi è venuto a trovare a Firenze. Gli ho illustrato la mia idea di PROEL nei dettagli. È interessato, ha il problema di Firenze. Ci pensa. Per me sarebbe di grande aiuto.

Incontro Cassuto in SMA e parlo anche a lui di PROEL 4. Gli dico che se si rimettono in carreggiata certe cose in SMA porto avanti PROEL in accordo con loro e se no devo trovare una soluzione magari non di taglio netto. Mi trovo più spesso a pensare a SMA

che a me. Non vorrei essermi innamorato della paziente. Per quanto mi riguarda ho le idee chiare.

Spiego a Cassuto la mia idea di PROEL. Lui è un pesce freddo per queste cose.

Parliamo d'altro. Mi racconta che Andreotti è stato suo testimone di Nozze (rettifico, padrino di Cresima). Mi aveva detto anche tempo fa che era stato suo Padrino di Battesimo!!.

Sta per andare in Estremo Oriente e vede che contatti può stabilire per noi.

Per PROEL ho pensato ad un marchio High Technology Florence HTF con il San Giovanni Battista.

Stamani con Bausi ho fatto una visita allo studio dello scultore Berti a Calenzano. Molto interessante. Lui e Bausi hanno il problema di dove collocare una statua di Marconi che Le Poste hanno ordinato ed ora non vogliono più. Suggestisco di sentire Sasso Marconi, il centro studi. Noi come SMA, a parte ragioni diverse, siamo proprio fuori tema. La radio deve farsi sentire quando trasmette noi al contrario dobbiamo rimanere più silenziosi possibile-

14 Ottobre 1983

Firma a Firenze del finanziamento in pull.

Aperitivo a casa. Cena Gestrum Alberti da Omero.

18 Ottobre 1983 Bruxelles.

Mentre ero via è morto Aton. L'ho saputo al mio rientro.

È male. Stavo bene con lui. Credo anche lui con me.

È stato un forte dolore che ancora non passa.

Mi sembra impossibile non sentirlo più e non vedermelo correre addosso.

L'unica consolazione è che deve essere morto senza soffrire.

L'ha trovato Marco la mattina nella sua cuccia (dove non andava mai) con gli occhi aperti ma non stravolto.

Non voglio sapere cosa è successo. Ciao amico mio!

Resta Isis, buonissima e bravissima, tenera mamma di tanti bei cuccioli.



Amorevole, ma non è lo stesso.

20 Ottobre 1983

Ore 20.30 Cena dai Barbolini.

26 Ottobre 1983

20,30 Cena Bausi a casa sua. C'è Giorgio Saviane. Personaggio interessante ma non capisco se è timido o introverso. Parla molto ma è molto difficile interloquire. Sarà colpa mia.

1° Novembre 1983

Con Luciano e Rora Bausi con Mara si va

a Gargonza.

Incontriamo il Conte Guicciardini. In una mezzora di gradevole conversazione ci ha raccontato come è rinata questa Gargonza. Una soluzione per poterla sostenere.



3 Novembre 1983

Ore 12 Parto con Mara per Parigi.

Cena a Parigi con Marquito (Marco Michaluate) e Ligia figlia del Governatore di Sao Paulo candidato alla Presidenza della Repubblica, Paolo Maluf.

Si va al ristorante Ledoyen. Non si sbaglia mai.

È un personaggio, meglio una coppia, che mi pare di dover curare un po, sono giovani e di belle speranze' vedi mai che il padre/suocero divenga Presidente della repubblica dl Brasile.

Il Ristorante Ledoyen, molto lussuoso dove ero stato alcune volte in occasione delle Mostre del Le Bourget, all'inizio degli Champs Elisees quasi in Place de la Concorde mi sembrava veramente il più adatto e credo di aver ottenuto lo scopo.



8 Novembre 1983

Da Firenze a Roma con Fazzi. Si va con la mia automobile. Entra lui nel discorso di Pecci. Ho minimizzato ma gli ho detto che ne parleremo eventualmente quando rientro. Forse le cose saranno più chiare. In questo momento ho raggiunto uno stato di quasi indifferenza. Visto come si sono messe le cose, mi dispiace solo che non venga realizzato un progetto di cui sono convinto potrebbe essere determinante per il futuro della società. Ma non si va in Paradiso a dispetto dei Santi!!

Cambio il biglietto per Amsterdam per non toccare Milano ed evitare il rischio nebbia. Ho fatto avvertire Cremonesi che non ci possiamo incontrare a Linate.

Parto e poi accade che non si può atterrare a Monaco per nebbia e si finisce a Stoccarda ma per fortuna devono aver dirottato lì tutti gli aerei ed arrivo in orario ad Amsterdam dove ci sono a prendermi Alfieri, Cecchi, Fleming Hansen e l'altro.

Ceno con Cecchi all'Hotel Okura dove sono questa volta.

Alle 19.30 al Club Militare festa per una laurea in legge di una nonsochi.

9 Novembre 1983

Amsterdam. Colazione con La Bree, Cecchi e un collaboratore di La Bree. Ci propone una persona in sua vece. Sta diventando vecchio l'amico. Per ora voglio andare avanti con lui. Ne parleremo.

Parliamo anche di Taiwan, di Australia e di Iran. Ci sono 63 radar per Coast Guard e similari.

Mi dice anche chi sono gli australiani con cui mi devo mettere in contatto.

Ceno da solo e poi vado a prendere un Whisky in Roompstraat.

A letto.

10 Novembre 1983

Amsterdam.

Vedo Schick e parliamo del mercato e della mostra di Amburgo.

Parlo al Telefono con Rocco Basilico per le navi abissine e mi dà assicurazioni.

Ecco un altro lungo viaggio in America latina dal 12 al 29 Novembre destinato a lavoro con un p' di rappresentanza in Perù e in Argentina. Testimonianza viva del mio vizio di lavorare per la SMA e partecipare mentre preparavo le dimissioni.

In questo viaggio ci sono alcuni episodi non proprio di banale lavoro, e non di semplice turismo che manterrò mentre taglierò gran parte del resto.

11 Novembre 1983

Londra, Francoforte.

Con Franceschini vado da Londra a Francoforte.

Volò da solo a Lima con Lufthansa via San Juan de Portorico e Bogotà.

Volo lungo ma gradevole. Arrivo a Lima puntuale. È già domani.

12 Novembre 1983

Lima. Atterro alle 00.45. Vado allo Sheraton. Tutto bene.

Dormo 5 ore. Bene.

Chiamo Coco Parodi e mi invita a colazione ad Ancon dove è in gara per l'elezione a Sindaco. Ci vado, mi viene a prendere personalmente. Ad Ancon ci sono anche dei loro amici spagnoli che hanno una banca a Miami. Conosco molti dei presenti. In più c'è il figlio Jorge, Coco come il padre nome e soprannome!! e la nuora Miriam. Poi arriva anche Carmen, la moglie. Le do un ricordino da parte di Mara, una bottiglietta d'argento porta profumi a forma di fiaschetta. A lui una noce d'argento a tre canti che porta fortuna.

Andiamo a mangiare. Buono ma un po' pesantuccio. Rientro con i due spagnoli.



Rientro in Hotel e fisso con Vainstain: andiamo a cena stasera insieme al ristorante Los Condes in San Isidro. Bello da tenere presente. Si mangia bene.

Rientro a mezzanotte e mi sembra di aver recuperato quasi tutto il fuso.

13 Novembre 1983

Lima. È Domenica. Dormo abbastanza.

Vado a fare un giro per Lima, siamo in piene elezioni. Calma piatta, tutto tranquillo, incredibile anche per le code lunghissime che gli elettori devono fare per votare, roba da far sbattezzare anche i santi. Ma la gente tace e esce dai seggi marcata per il voto effettuato. Il marchio è l'inchiostro nero indelebile che macchia il dito indice delle

mano destra di chi ha già votato. Sono tutti alle fontane a cercare di togliere l'inchiostro, I segni della povertà mi sembrano più evidenti rispetto a tempo fa. Rientro in Hotel.

14 Novembre 1983



Lima. Mi sveglio presto e mi do alle telefonate in Italia e poi per gli inviti di domani sera. Parlo con l'Ammiraglio Niccolini, con l'Ammiraglio Anderson, confermo Vainstain con la Signora Aloisi, tento disperatamente ed invano con il Generale Errico. Rientro in Albergo e incontro Niccolini. Mi conferma la cena. Allo Sheraton vedo Nacarino per organizzare la cena. Incontro Delgado e mi faccio fare un aggiornamento di tutta la struttura gerarchica della Marina ad oggi e delle prospettive.

15 Novembre 1983

Alle 8 incontro con un po' di attesa il Generale Enrico Praeli. Sono cose che non capisco visto che è venuto poco tempo fa da noi ed ha avuto grande accoglienza. Lo sono andato a prendere quando scendeva di macchina e non mi sono mai allontanato dal suo fianco durante tutta la visita. Non dico che doveva fare lo stesso ma almeno il garbo di evitare l'anticamera!! Mi sta a sentire molto cortesemente. Declina l'invito per la cena di stasera ma si impegna per la prossima volta. Mi sembra distaccato, o distratto o forse preoccupato di qualcosa. Io questi dell'aquila ho sempre difficoltà a capirli ad eccezione di quelli del Brasile.

Alle 13 faccio colazione con l'Ammiraglio Egusquiza, sempre molto affabile e gli do un ricordino per la Signora da parte di Mara.

Alle 15 al Club National incontro l'Ambasciatore Federico Di Roberto, l'On. Francesco Mazzola Sottosegretario al Commercio Estero che è accompagnato dal Direttore Generale Di Stasi. C'è anche il direttore dell'ICI emerito T.C. Discorsi vacui.

Li invito ambedue, Ambasciatore e Sottosegretario alla cena di stasera ma sono già impegnati: l'Ambasciatore deve andare dal suo collega svedese che è in crisi perché La Svezia ha criticato il Perù ed ora devono ritirare il loro Ambasciatore.

Il Sottosegretario ha un impegno con il Rappresentante Peruviano a Milano che deve essere..... Bono quello!!!

Comunque, accettano di venire a prendere l'aperitivo allo Sheraton prima della cena.

Infatti, arrivano l'Ambasciatore Federico Di Roberto con la Signora Beatrice, l'On. Mazzola e Di Stasi e incontrano tutti i miei ospiti. Poi ci si devono trovare così bene che alle 21 non ci hanno ancora lasciato per andare a tavola all'ora prevista per le 20,30.

Cena nel salone Libertador. La tavola è così composta: alla mia destra la Signora Niccolini, l'Ammiraglio Parodi, la Signora Aloisi, l'Ammiraglio Mesa, la Signora Anderson, l'Ammiraglio Niccolini altro capotavola, la Signora Bianca Vainstain, l'Ammiraglio Oscar Anderson, la Signora Mesa, l'Ammiraglio Vainstain e la Signora Parodi alla mia sinistra.

Si mangia corbina al vapore con maionese, filetto alla Rossini, e gelato. Champagne, vino bianco Chablis, vino rosso St. Emilion. Aperitivi vari in piedi. Si finisce con Cognac e Whisky verso mezzanotte. Solo Vainstain anticipa la partenza perché deve andare all'aeroporto dove l'Ammiraglio de Aquila è in partenza e lui deve esserci. Non ho capito chi è l'Ammiraglio de Aquila, forse non è peruviano.

Questa Signora Aloisi, è italiana e deve aver fatto un po' da mamma ai ragazzi Vainstain quando sono stati a Firenze in college ma deve essere una gran scombinata, un po' pazza. Mi dice che domani, è il suo compleanno.

A Carmen una bottiglietta d'argento da parte di Mara ed a Bianca una salierina.

Vado a Bogotà con Iberia.

Arrivo all'Hotel Tequendama. Parlo con Riccardi e con Amelia de Otero.

17 Novembre 1983

Bogotà. Mi sento al telefono con la mia segretaria che mi dice che l'On. Mazzotta mi ha invitato a colazione a Firenze per uno di questi giorni. Dico di ringraziare declinando.

Vado dall'Ambasciatore Barberio. Sempre molto gentile. Mi dice che in Colombia nessun italiano riesce a far qualcosa. Ne è sorpreso ed un po' scoraggiato. Mi chiede se riesco a capirci qualcosa io.

Festa di compleanno di Elsa che io invece credevo fosse una festa di fidanzamento!!! Conosco solo il Generale Matamoros, cognato di Camacho. Ci sono altri che mi conoscono ma io non li identifico. In compenso c'è tutta la tribù dei Camacho, tra cui la moglie del più giovane Gloria Maria che è seduta accanto a me a tavola. Rientro in Albergo alle 22.30 e me ne vado a dormire.

18 Novembre 1983

Bogotà: Furmanski mi dice che gli smeraldi belli oggi vanno sui 3000 dollari al carato ma la situazione fluttua.

Colazione con Salvador e Nicola Riccardi al Club Ejecutivos. Chiacchierata fra vecchi amici. Mi suggerisce delle ipotesi per finanziamento Perù. Malvezzi e in una banca di affari francese che opera da Lomda..

19 Novembre 1983

Bogotà. C'è la macchina di Salvador a prendermi e vado all'aeroporto. Avianca non ha sale di prima!!! attesa tragica!! Viaggio normale con breve tappa a Santiago del Chile dove compro un pinguino di lapislazzuli per Mara. A Baires trovo a prendermi Polimeni e la Signora. All'Hotel Plaza a dormire. Non mangio nemmeno.



21 novembre 1983

Baires. Andiamo con Polimeni alla Electronica Naval e parliamo con Augè. Dopo Electronica Naval andiamo a trovare l'ing. Bortairy che ci invita a cena per stasera.

Rientro in hotel e vedo Piero Piquet; stiamo a desinare insieme a Polimeni.

Dopo pranzo chiamo Ballico Lai ed andiamo assieme all'appuntamento in Prefettura Navale per i radar di Selesmar.

Con Polimeni e Ballico Lai si va a mangiare al Club Maritimo insieme ai Prefetti Navali.

Vado a trovare Cicconetti alla COMIT. Secondo lui le cose in Argentina si sistemano ma ci vorrà più tempo di quanto questi prevedono.

Rientro in albergo e organizzo la cena di stasera nella saletta ovale.

Menù

Aperitivo di champagne

Centolla al naturale

Filetto di lomo marinato

Crepes Susette

La tavola

Io

Sig.ra Bezzola	Sig.ra Bortairy
Alm.te Vignale	Almirante Bezzola
Sig.ra Augè	Sig. Polimeni
Cap. Rossi	
Cap. Augè	Ing. Bortairy
Sig.ra Polimeni	Sig.ra Vignale
Ballico Lai	

Per il fatto che la Signora Rossi non sia venuta ci siamo trovati a tavola con il fatidico numero 13. Ora vedremo se è vero. (*) Se ne vanno a scaglioni e finiamo dopo l'una. (*) Qualcuno di loro non tornò dalla Malvine. Io dopo pochi mesi lasciai la SMA. Questa nota è stata scritta nel 1988.

23 Novembre 1983

Volo da Buenos Aires a Sao Paulo.

24 Novembre 1983

Sao Paulo. Hotel Maksoud Plaza. Mi viene a prendere Riggs Miller e durante la mattinata incontro Marquito e parliamo a lungo di SMA e Selesmar. Rimaniamo d'accordo che gli scriverò per un'indagine di supporto.

A pranzo e nel pomeriggio, con Marquito e Riggs Miller ed il terzo socio che è stato segretario dei Trasporti di Sao Paulo.

A cena da Marquito in casa; mi presenta il padre e la madre. C'è anche uno che possiede una piccola compagnia aerea che conosce bene Delio.

Mi viene presentato Paolo Maluf. Breve conversazione. Si sente già Presidente del Brasile. Codazzo di gente che lo circonda, non si riconoscono i "tifosi" dalla guardia del corpo. Comunque, tanta gente. Una cena elettorale.

Rientro in Hotel alle 24 e di volata a letto.

25 Novembre 1983

Sao Paulo Rio de Janeiro

Mi viene a prendere Riggs Miller e mi accompagna all'aeroporto in città. Una mezz'oretta di ritardo e al Santos Dumont di Rio de Janeiro trovo come al solito ad aspettarmi Alvaro Gomez. È una garanzia di sicurezza questo vecchio amico.

Con il Comandante Paulo Freire andiamo a trovare l'Ammiraglio Branco. Si parla del radar per la loro portaerei e sembra fiducioso di poterlo fare; si parla di una decisione entro l'anno e di una definizione in maggio aprile. Ottimista il mio!!

D'altronde la scelta del tipo di velivoli è già all'esame del Presidente e la nave è già molto avanti. Per il nostro radar non dovrebbero esserci alternative. E difatti andò così. A cena con Bettina ed Alvaro.

26 Novembre 1983

Parlo con Alvaro e decidiamo di andare a Petropolis nel pomeriggio e nel frattempo faccio spessette in giro a Copacabana. Tutti questi negozietti per turisti pieni di oggetti, in particolare quelli di pietre dure e semipreziose mi affasciano e mi hanno sempre affascinato. In Brasile ce ne è una quantità ed una varietà incredibile. Compro qualche animalino per la collezione di Mara.

Mi viene a prendere Alvaro ed andiamo a Petropolis, una città interessante per la storia e molto graziosa con i suoi viali alberati e fioriti, le sue piazze ampie su cui si affacciano edifici ottocenteschi, lindi, chiari, ornati, forse un po' leziosi ma belli e gradevoli.

27 Novembre 1983

Mi sveglio tardi, parlo con Mara. Scrivo il testo che mi pare definitivo della lettera da mandare al Presidente per quella che mi pare una corretta soluzione del mio rapporto con SMA.

Appena rientro ne devo parlare con Stefanini, Calaprice e Lattuada, Landi e Giovannini per quel che può servire.

Desinare da solo a base delle mie predilette Cavaquinas annaffiate da Caipirinha. Sono stato a casa di Alvaro che mi ha fatto vedere delle fotografie e mi ha cambiato un po' di dollari.

Dopo pranzo mi viene a prendere Sebastiany ed andiamo al Club del Polo dopo Barra de Tijuca.

28 novembre 1983

Volo da Rio a Sao Josè dos Campos. Incontro il Brigadeiro Piva e pranziamo a casa loro. La signora è sempre molto cortese. Rientro in aereo a Santos Dumont. In Hotel.

29 Novembre 1983

Volo di rientro da Rio de Janeiro a Firenze. Si vola sulla Spagna poi la Francia poi sulla Pianura Padana. Atterraggio a Malpensa. Rientro a Firenze.

Ho ricevuto dalla Prefettura di Firenze la Nomina a **Commendatore** dell'Ordine Della Repubblica Italiana firmato da Craxi e da Pertini e datato **27 Novembre 1983**

30 Novembre 1983

Ore 13 Desinare a Casa di Barbolini.

Roma 20.30 Cena con Presidente Spadolini, Ministro della Difesa, e Generale Giuseppe Piovano Segretario Generale della Difesa, a casa dell'Ing. Stefanini. Una tavola ristretta e molto interessante anche se polarizzata molto su "cose dure" OTO Melara.

3 Dicembre 1983

Ore 17 Villa Favard: Parla Lucchini.

Congresso Provinciale del Partito Repubblicano Spadolini. Non mi è piaciuto per niente il Mongolfiera. Questo atteggiamento de guardate me che gli altri non esistono, né sopra né sotto.

Ore 20 Casa Chiriatti: Salunta, fettunta. Il covo dell'Amicizia. Questa è una bella cosa che si ripete tutti gli anni. il Generale e la moglie sono dei veri anfitrioni che ogni anno in questi giorni organizzano una cena a tavola nella loro casa per decine di amici. Un nucleo

storico di 6 o 7 coppie, i Barbolini, gli Stegagnini, i Pizzuti, i Bausi, noi e poi tanti altri più o meno "turnanti", comunque sempre molto gradevole e bene organizzata, principalmente dalla Padrona di casa.

7 Dicembre 1983



Cena a casa con Luciano e Rora Bausi, Franco e Anna Barbolini, Tommaso Bisagno e Signora. (Piero Barucci e Signora non sono potuti venire. Oh! Lui non riesce a smentirsi mai! Dire Rustico è dir poco. "Rustica progenie semper villana fuit" diceva la Ziada)

10 Dicembre 1983

Incontro Lando Conti in Comune. Parliamo di una sua probabile candidatura a Sindaco di Firenze. Suggerisco cautela per la sua veste di socio e Consigliere SMA

13 Dicembre 1983

Cena al Ristorante la Tenda Rossa. Alberti, Chandra, Gediman, Cecchi,

Prisco ed altri.

16 Dicembre 1983

Cena del Sammartino della SMA a Villa La Loggia. IX Incontro.

17 Dicembre 1983

A casa riunione Professori: Calamia, Cappellini, Lisini, Arecchi, Ferroni. Si parla di u Comitato Scientifico per Proel.

Pomeriggio: Incontro per Proel da Geddes: Carmi, Vittorio Rimbotti, Ginolo Ginori Conti. Per illustrare Proel e verificare interesse. Sottoscriveranno Vittorio e Ginolo

23 Dicembre 1983

Notaio Ruggero Costituzione Proel.

Dal 23 al 31 Dicembre 1983 Alpe di Siusi a sciare. Si balla.

